Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 marzo 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6262 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 280 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

GLI ACCORDI ASSUNTI NEL VERTICE DEI TRE PARTITI PER L'AZIONE DEL GOVERNO

IL VARO DEL PIANO DI SVILUPPO COMPITO PRIMO DELLA COALIZIONE

Una lunga dichiarazione di Moro - Lo sforzo massimo deve essere concentrato nel promuovere l'ordinato progresso economico e sociale del Paese - Appello alla collaborazione - Impegno per le leggi istitutive delle regioni: le elezioni dei futuri consigli dovranno svolgersi nel 1969

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il vertice della coalizione governativa si è chiuso stasera alle 22. Le conclusioni sono state annunciate e illustrate dall'on. Moro in una dichiarazione fatta al termine di una lunga giornata, dedicata alla ricerca di una soluzione di compromesso per la questione della Federconsorzi, l'unica che fosse rimasta ancora aperta.

Il vertice è finito alle 21, ma un'altra ora è andata via nell'approvazione, da parte dei convenuti a Villa Madama, della dichiarazione che il Presidente del Consiglio aveva predisposto. e conclusioni del vertice saranno sottoposte, nella prossima settimana, al vaglio degli organi direttivi dei tre partiti alleati. Ed ecco la dichiarazione fatta da Moro:

«In questa fase particolarmente impegnativa della Legislatura ho ritenuto opportuno di riunire i rappresentanti dei partiti della coalizione di centro-sinistra. I rappresentanti dei partiti e dei gruppi parlamentari hanno espresso le loro valutazioni e dato i loro suggerimenti al Governo, il quale, in sede parlamentare, nella sua responsabilità costituzionale, manifesterà di volta in volta il suo punto di vista in ordine alla più rapida e compiuta attuazione del programma, in armonia con gli indirizzi politici fondamentali della coalizione.

«Il compito più urgente — ha proseguito Moro — resta quello dell'approvazione del Programma quinquennale di sviluppo insieme con il disegno di legge relativo alle procedure della programmazione, per completare, dopo l'avvenuta istituzione del Ministero del Bilancio e della Programmazione, gli strumenti fondamentali per l'ordinato progresso economico e sociale del Paese. Questo processo è obiettivo essenziale del Governo, il quale diede ai partiti della coalizione di sostenerlo nella sua politica di rigorosa fedeltà al Piano di sviluppo. In occasione di questo incontro è stato confermato, appunto, questo comune proposito.

«Considerato che, attraverso una difficile e paziente opera, è stato possibile superare la grave depressione che aveva colpito l'economia italiana e avviare una nuova promettente fase di espansione, i rappresentanti dei partiti della coalizione hanno ritenuto che, affinchè non insorgano nuovi ritardi, squilibri e disarmonie, occorra tenere fermamente presente i fini e gli obiettivi stabiliti dal Piano quinquennale di sviluppo, soprattutto per quel che riguarda gli impieghi e la distribuzione del reddito nazionale. Tutti i cittadini, a cominciare dalle categorie abbienti, sono chiamati a conformare la loro condotta allo spirito di solidarietà, che ispira la politica di piano, a prendere coscienza dei grandi fini di progresso civile e di sviluppo economico che di essa sono propri.

«I lavoratori e le organizzazioni sindacali, nella loro autonoma determinazione, hanno pure la responsabilità di tenere conto dei limiti previsti dal Piano e delle condizioni della finanza pubblica, evitando di aggravare disparità tra lavoratori del settore pubblico e di quello privato, e nello stesso tempo compromettere il conseguimento di maggiori livelli di occupazione. Ma questo impegno riguarda soprattutto l'azione dello Stato e delle istituzioni pubbliche in genere, i quali sono rigorosamente vincolati a perseguire gli obiettivi della politica di programmazione economica. Considerato il grave deficit già esistente nel bilancio dello Stato ed in quello delle aziende autonome, degli enti previdenziali e in quello locale, le disponibilità che il sistema tributario o il mercato finanziario offrono, debbono essere soprattutto destinate ad espandere gli investimenti dello Stato e degli enti locali in opere pubbliche e sociali, al fine di combattere la disoccupazione ed ogni altra ingiustizia sociale. Una oculata amministrazione delle risorse nazionali deve anche consentire di avviare urgentemente a soluzione il problema della finanza locale.

«Avendo poi presente l'urgenza di rinnovare e rendere sempre più ordinata la vita dello Stato, per il che non si può prescindere dall'attuazione dell'istituto regionale, è indispensabile avere una visione organica e realmente rinnovatrice dello Stato e delle autonomie locali sì da evitare duplicazioni di strutture e di costi. Questa revisione e questo opportuno adeguamento dovranno essere oggetto di uno studio molto attento e serio. Nel quadro d'insieme del programma generale di riforme, del quale si sollecita l'attuazione, è stato concordemente ritenuto che debba essere approvata entro la legislatura la legge elettorale a suffragio diretto, in modo che le elezioni per i consigli regionali si possano e si debbano tenere in occasione della consultazione elettorale amministrativa del 1969. Le disposizioni finanziarie per il funzionamento dell'istituto regionale, nel contesto della riforma dello Stato e delle autonomie locali, dovranno essere approvate prima delle elezioni stesse.

«I rappresentanti dei partiti e dei gruppi parlamentari hanno confermato infine — ha concluso il Presidente del Consiglio Moro — la volontà di operare insieme per l'attuazione del programma e per il raggiungimento degli obiettivi politici della coalizione di centro-sinistra a servizio della democrazia e del Paese».

I vari leaders, uscendo da Villa Madama, hanno detto quanto segue: De Martino: accordo su tutto meno che su un punto, quello della Federconsorzi; Rumor: senso di responsabilità e buona volontà hanno portato a risultati positivi; Scelba: c'è da essere soddisfatti; la Malfa: è stato un buon accordo, la Regione è stata posta al centro della riforma dello Stato, è stato anche affrontato il tema del contenimento della spesa pubblica.

C. M.

Accordo incompleto sulla Federconsorzi

Roma, 10

Al vertice tripartito, conclusosi questa sera, è stato raggiunto un accordo sui provvedimenti da far approvare dal Parlamento entro la presente legislatura. Non è stato però raggiunto un accordo sulla questione della Federconsorzi. Per la precisione: su una parte dei problemi della Federconsorzi si è raggiunta una intesa, sull'altra parte, quella concernente la riforma strutturale interna dell'ente, l'intesa non è altro che un impegno di ricercare una soluzione soddisfacente per tutti. In definitiva — la cosa va detta a chiare lettere — la Democrazia cristiana non ha mollato sul problema fondamentale della trattativa, quello riguardante la proposta dei socialisti per una gestione commissariale o straordinaria della Federconsorzi. Comunque, nelle tre giornate di colloqui nessun partito ha voluto mettere in discussione i grossi problemi di fondo: ormai la vicinanza delle elezioni politiche comincia a far sentire il proprio influsso.

Dei molteplici problemi della Federconsorzi i dirigenti del PSU hanno discusso a lungo in mattinata, e solo alle ore 14; poi è stata sospesa per consentire la colazione. Ma i socialisti ne hanno approfittato per appartarsi e consultarsi. Si è tornati a discutere alle 17 e finalmente alle 21 il «vertice» si è chiuso. Ma le cose non sono andate rapidamente nemmeno dopo. E' passato molto altro tempo prima di poter avere notizie ufficiali delle conclusioni del «vertice». C'è voluto infatti più di un'ora perchè Moro e i socialisti si accordassero sul testo delle dichiarazioni da fare, e perchè, inoltre, ci fosse il via anche da parte democristiana e repubblicana.

Ma già prima si era saputo che sulla questione della Federconsorzi era stato raggiunto un compromesso delineato come segue. Tra martedì e mercoledì il Consiglio dei Ministri varerà il provvedimento riguardante la definitiva sistemazione dei conti di gestione di ammasso; con altri provvedimenti verranno fissate le norme dei rendiconti e le procedure relative. I decreti necessari saranno, in precedenza, sottoposti all'esame di merito della Corte dei conti. Per la riforma della Federconsorzi, invece, nulla di fatto. I socialisti hanno dovuto prendere atto che i democristiani sono dispostissimi a studiare il modo di riformare la struttura dell'ente; nel contempo, però, i democristiani facevano presente che per il momento non potevano concedere di più e che all'intesa di massima sulla esigenza della riforma dovranno seguire altre trattative per decidere se e come e in quale misura fare la riforma stessa.

Preso atto di questa «buona volontà» della DC, i socialisti si sono sentiti richiedere, peraltro, di dare a loro volta una prova di buona volontà, accedendo ad una intesa sul dibattito che si terrà alla Camera nella settimana entrante in merito alla mozione comunista sulla Federconsorzi. I democristiani cioè hanno sottolineato la esigenza che i tre partiti si presentino compatti e «omogenei» alla discussione parlamentare, rigettando, quindi, la mozione del PCI. I socialisti hanno chiesto, allora, che le dichiarazioni che farà il Ministro Restivo in aula vengano concordate in sede governativa. E così si è stabilito. D'altra parte, sarà lo stesso Restivo a condurre, in un secondo tempo, le ulteriori trattative tra democristiani e socialisti per cercare di concordare una riforma della Federconsorzi.

L'INCONTRO PER GLI STATALI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Con cauto ottimismo è stato considerato l'esito dell'incontro tra i rappresentanti sindacali e il Governo sul problema degli statali tenutosi a Palazzo Vidoni e al quale hanno partecipato i Ministri più interessati, onorevoli Colombo e Bertinelli (in piedi nella fotografia)

NON CONOSCE PIU' LIMITI LA POLEMICA CHE DIVIDE I DUE BLOCCHI MARXISTI

Violento attacco di Breznev a Mao e alla sua rivoluzione

Il dittatore cinese accusato di rovinare il comunismo e di appoggiare gli S. U. «Una grande tragedia per la Cina» - Ancora critiche a Washington e Bonn

Mosca, 10

Durante un discorso politico al Cremlino, il capo del PCUS Leonid Breznev, ha sferrato oggi un aspro attacco a Mao Tse-tung e alla sua «rivoluzione culturale», il più violento che sia stato mai pronunciato da un esponente sovietico responsabile.

Mao — ha detto Breznev — sta rovinando il movimento comunista cinese e inconsapevolmente aiuta gli Stati Uniti, dileggia le Nazioni a regime popolare e manifesta tendenze sciovinistiche nella forma più disgustosa, fuori di ogni tradizione comunista. Per questo l'Unione Sovietica appoggia i suoi oppositori. I recenti avvenimenti cinesi — ha detto Breznev — sembrano più che altro un «colpo di stato reazionario militare con Mao Tse-tung e l'esercito in combutta». Ciò che sta accadendo è una grande tragedia per il popolo cinese «col quale noi sovietici simpatizziamo con tutta l'anima».

La grande rivoluzione culturale è il camuffamento mal riuscito di una politica di opposizione agli interessi del popolo cinese. Quando studenti che non sanno nulla di marxismo distruggono il partito comunista e le organizzazioni statali, quando picchiano e umiliano la gente, si tratta di rivoluzione culturale. Sembra piuttosto una soppressione del movimento comunista in Cina, ha aggiunto Breznev.

Il leader del PCUS ha anche attaccato la politica americana nel Vietnam in termini, come al solito, violenti. Breznev — che parlava per le elezioni di domenica prossima del Parlamento della Repubblica federativa russa — ha deprecato che gli americani abbiano asseritamente lasciato cadere una recente, genuina profferta di pace del Governo di Hanoi. Evidentemente, si riferiva alla recente dichiarazione di quel Governo, di essere disposto a trattare la pace a condizione che gli americani sospendessero preventivamente le incursioni aeree sul Vietnam del Nord. Gli Stati Uniti — ha detto Breznev — hanno «dimenticato» le loro precedenti profferte di pace ed hanno reagito estendendo ulteriormente il conflitto. Infine, Breznev ha rinnovato l'impegno sovietico a fornire aiuti al Vietnam comunista.

Breznev ha anche attaccato il Governo della Germania occidentale, accusandolo di perseguire tuttora la vecchia politica di Erhard, «bloccando così gli sforzi diretti ad assicurare all'Europa una pace duratura». Il capo comunista ha sostenuto che il Governo di Bonn deve smettere di proclamarsi l'unico legittimo portavoce del popolo tedesco, di tentare di ottenere un qualche controllo dell'arma atomica, e deve accettare l'esistenza della Germania orientale come Stato indipendente e accettare il trattato contro la diffusione delle armi nucleari.

Breznev ha criticato il Governo Kiesinger anche per la rinascita del neonazismo in Germania. «Noi — ha concluso — vorremmo migliori rapporti con la Germania federale, ma per questo è necessario che la politica di rivincita e di militarismo sia sostituita da una genuina politica di pace».

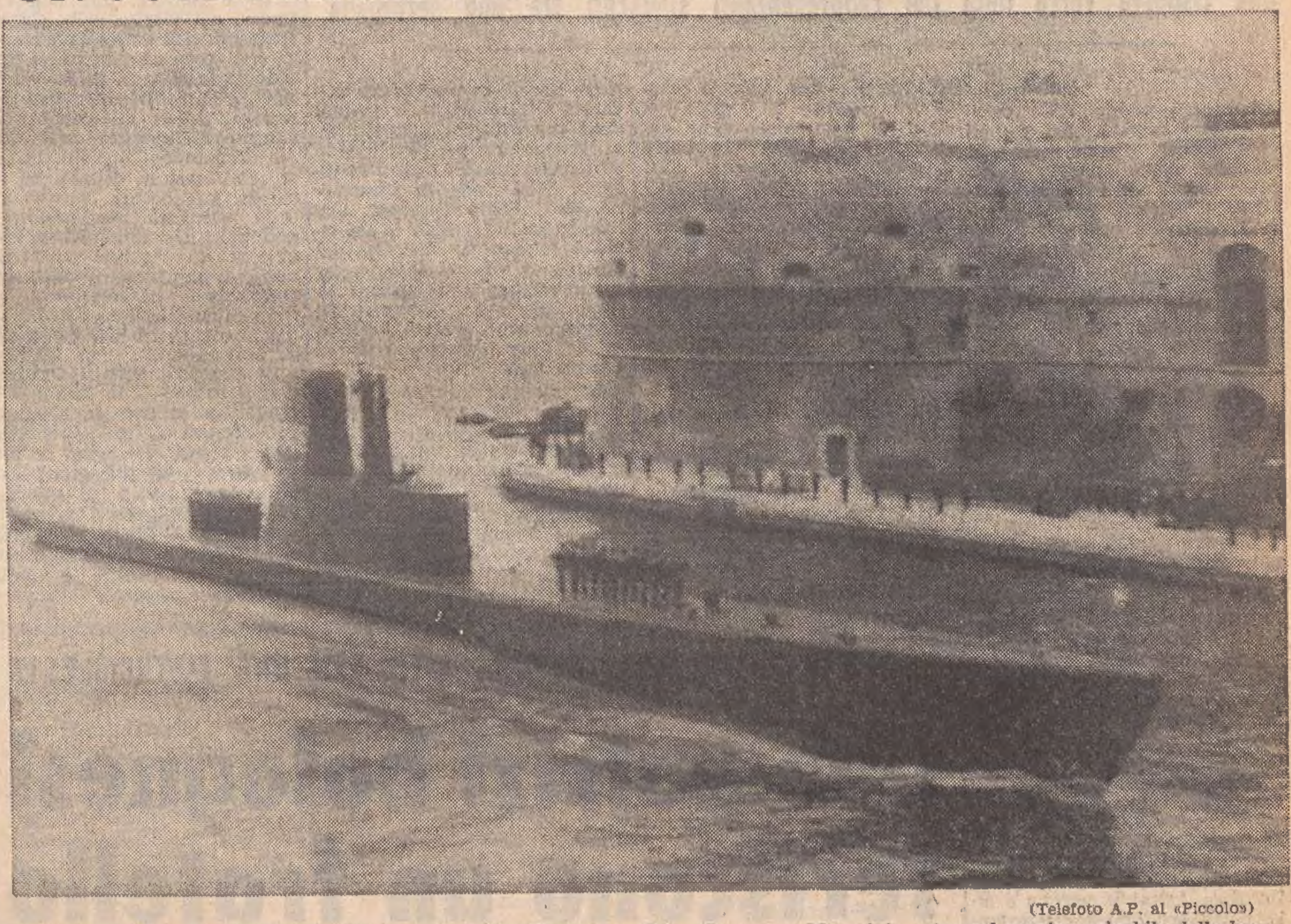
La situazione

Il vertice tra i partiti della coalizione si è concluso, come ha precisato l'on. Moro leggendo la comunicazione ufficiale dell'incontro, con la riconferma dei partiti stessi di proseguire nell'attuazione del programma concordato. Al primo posto è stato indicato il varo del piano economico; vengono poi le leggi sulla programmazione, quelle sull'ordinamento regionale, la riforma della scuola, la riforma del diritto di famiglia, quella ospedaliera e via via tutti gli altri provvedimenti definiti dal Governo di centro-sinistra. Per quanto riguarda la Federconsorzi si è pervenuti, tra democristiani e socialisti, ad una intesa sulla questione relativa ai rendiconti di gestione e ai controlli; resta in piedi invece il problema riguardante la riforma della struttura dell'organizzazione.

In Granbretagna l'esito delle elezioni suppletive ha dato un duro colpo al Governo Wilson; infatti, i laburisti hanno perduto dovunque terreno in misura superiore al previsto. Ciò si verifica contemporaneamente alle difficoltà interne del partito.

Nel Vietnam, gli americani hanno intensificato le loro azioni di bombardamento attaccando per la prima volta le più grandi acciaierie del Nord Vietnam.

UN SOMMERGIBILE PER LA MARINA ITALIANA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Taranto — Con l'equipaggio schierato sulla tolda, il sommergibile «Francesco Morosini» entra nel canale navigabile della base navale: l'unità, che disloca 1816 tonnellate in superficie e 2425 in immersione, è stato ceduto alla nostra Marina dagli S. U.

RIGOROSO RISERBO UFFICIALE SULLA PIU' CLAMOROSA «FUGA» D'OLTRECORTINA

Forse la figlia di Stalin è già in volo per l'America

A Roma nè conferme nè smentite: ma c'è chi sostiene di aver visto Svetlana sbarcare mercoledì scorso a Fiumicino - I figli l'attendevano a Mosca dove però non è giunta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

La notizia che Svetlana Stalin, la figlia prediletta del defunto dittatore dell'URSS, ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti tramite l'Ambasciata di Nuova Delhi e che si troverebbe ora a Roma in attesa di proseguire per l'America non ha trovato nè conferme nè smentite dalle fonti ufficiali: eppure essa è data per certa, almeno nella sostanza dei fatti anche se non nei particolari, negli ambienti giornalistici di tutto il mondo occidentale.

Nella capitale italiana la caccia dei cronisti ha avuto inizio sin dalle prime voci diffuse da un'agenzia straniera. Se la notizia è vera ci si trova indubbiamente di fronte al caso più clamoroso di fuga in Occidente da parte di un cittadino sovietico. Un alto funzionario dell'Ambasciata americana, interpellato telefonicamente da un giornalista, non avrebbe confermato, ma neppure smentito la notizia. Anche le autorità italiane hanno risposto di non essere in condizione di dare chiarimenti. Dall'Ambasciata indiana a Roma, la risposta è stata: «Non sappiamo nulla».

Nonostante ciò, in alcuni ambienti la presenza a Roma della figlia di Stalin si dà per certa e si precisa anzi che Svetlana sarebbe giunta nella capitale da Nuova Delhi mercoledì scorso e sarebbe tutt'ora ospitata nella sede dell'Ambasciata americana o, secondo altre voci, a Villa Averna, residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Alquanto singolare l'atteggiamento da fonte sovietica: «Noi non diamo di queste informazioni fuori orario», ha risposto una voce femminile dal telefono della villa della Ambasciata russa a un redattore che chiedeva, nel pomeriggio di oggi, una conferma o una smentita della presenza a Roma della figlia di Stalin. «Ci telefoni domattina — ha poi aggiunto l'interlocutrice — dalle 8 alle 14, e potremo rispondere alla sua domanda».

Eppure, la figlia di Stalin dovrebbe essere a Roma fin da mercoledì. Qualcuno dice di averla intravista all'aeroporto di Fiumicino appena sbarcata da un apparecchio dell'Air France proveniente dall'India: ella avrebbe viaggiato sotto falso nome a bordo di un «jet» della compagnia francese e avrebbe trovato un sicuro rifugio a Roma, nell'attesa di poter continuare il viaggio verso gli Stati Uniti. Gli informatori precisano, addirittura che quando scese all'aeroporto aveva un elegante cappotto blu.

In serata è stata avanzata l'ipotesi che Svetlana Stalin abbia lasciato Roma non con un aereo di linea, ma a bordo di apparecchio speciale messo a sua disposizione dalle autorità diplomatiche statunitensi. Secondo alcune voci, un funzionario della Polizia aeroportuale di Fiumicino — il quale desidera mantenere l'incognito — avrebbe confermato che la figlia di Stalin è giunta a Roma «alcuni giorni fa».

C. L.

«No comment» a Washington

«SARÀ LEI STESSA a far sapere dov'è»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha dichiarato ai giornalisti che sarà la stessa figlia di Stalin, Svetlana Stalin, «o altre persone interessate» a far sapere «dove si trova e quali piani abbia per il futuro». McCloskey non ha voluto dire nè confermare niente, come se la vicenda della figlia di Stalin fosse stata il più geloso dei segreti di Stato. A Washington corre voce, del resto rimbalzata da Roma, che la Stalin sia già in volo alla volta della capitale a bordo di un aviogetto militare americano: diretta allo aeroporto internazionale Dulles o alla base aerea militare di Andrews.

Le fonti governative, si pensa, non vogliono dir nulla finchè la 41enne figlia di Giuseppe Stalin non sarà negli Stati Uniti, cioè a operazione felicemente compiuta. Le defezioni dall'Oriente all'Occidente, o viceversa, si nota a Washington, non si svolgono quasi mai secondo un processo semplice, come pensa il pubblico. Spesso sono precedute da prese di contatto e sondaggi attraverso intermediari, persino da negoziati. Comunque, rivelare l'autenticità delle notizie di fonte romana mentre Svetlana Stalin si trova ancora a Roma o in volo significherebbe mettere a repentaglio quello che sarebbe forse il più sensazionale successo propagandistico-ideologico dell'Occidente in tutti gli anni della contrapposizione tra comunismo e capitalismo.

Fin dalle prime ore del mattino, i giornali avevano cominciato a tempestare di domande i portavoce del Dipartimento di Stato. Questi avevano preavvertito ufficiosamente: non diremo nulla. Alla conferenza stampa di mezzogiorno, il portavoce Robert McCloskey ha infatti così risposto alla prima domanda, con cui gli si chiedevano notizie riguardanti Svetlana Stalin: «Non è una questione che possiamo appropriatamente commentare in questo momento».

Alla domanda: «Ma dove sta, dunque?», McCloskey ha risposto: «No comment». Ha poco dopo soggiunto: «Credo che sarà lei stessa, o altra persona interessata, a far sapere dove si trova o quali piani abbia per il futuro».

«Bob — ha chiesto un altro giornalista, tentando di aggirare lo scoglio del riserbo — può dirci se la signora Stalin è entrata in Italia?». «No comment», ha ribattuto prontamente McCloskey.

Ai giornalisti non è rimasto che rafforzare le loro pattuglie di sorveglianza in tutti gli aeroporti della zona metropolitana di Washington e di New York, ove l'aviogetto presumibilmente partito da Roma potrebbe essere diretto.

L'itinerario Nuova Delhi - Roma - New York appare senz'altro plausibile, quando si consideri che la figlia di Stalin era in India da circa un mese: vi si era recata con regolare passaporto per accompagnarvi le ceneri di Brijesh Singh, l'ultimo suo marito (ma qualcuno dice che non erano sposati), morto recentemente a Mosca. Fonti indiane attendibili affermano anzi che la figlia di Stalin è rimasta per circa un mese a Nuova Delhi presso la famiglia di Brijesh Singh, il quale aveva una cinquantina d'anni, era da oltre 20 anni membro del partito comunista indiano e lavorava nella capitale sovietica come traduttore.

Il figlio ventunenne di Svetlana Stalin, Josef, è rimasto sbalordito, secondo quanto ha dichiarato egli stesso a Mosca ad un gruppo di corrispondenti occidentali, quando ha sentito da una radio straniera che sua madre «era andata all'Ovest». Josef e sua sorella Yekaterina, quindicenne, si erano recati a Mosca per ricevere la loro madre, che avrebbe dovuto arrivare mercoledì: «Mia sorella ed io — ha dichiarato il giovane — abbiamo saputo le notizie riguardanti nostra madre ascoltando una trasmissione in lingua russa della "BBC". Siamo rimasti entrambi enormemente shoccati». Josef ha affermato che sua madre era partita dall'URSS, con le ceneri di Brijesh il venti dicembre scorso.

Sulla vita di Svetlana Stalin non si hanno notizie abbondanti nè molto precise. Tradizionalmente, infatti, i dirigenti sovietici sono gelosi della loro vita familiare, che mantengono il più possibile al riparo degli occhi indiscreti. Sulle vicende intime di Stalin (come su quelle degli altri dirigenti dell'URSS) e dei suoi parenti abbondano i condizionali e sono rari gli indicativi.

Svetlana è nata nel 1926. Sembra che il padre fosse molto legato alla figlia: in effetti, tra le poche immagini della vita privata del dittatore abbondano le fotografie in cui egli appare in affettuosi atteggiamenti con la figlia. Negli anni della guerra, Svetlana si sposò con uno specialista in diritto (secondo altri un ingegnere), Moroz (qualcuno sostiene che si chiamasse Morozov). Stalin combattè aspramente questo legame, a quanto sembra perchè il marito della figlia era ebreo. Svetlana, dando prova di notevole senso di indipendenza, abbandonò la casa paterna. Dal primo marito ebbe, o meglio avrebbe avuto, due figli. Alla fine della guerra, cedendo alle pressioni del padre e di Beria, di-

S. T.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Svetlana Stalin con i due suoi figli, un bimbo e una bimba, in una fotografia d'archivio risalente al 1955

PER LA PRIMA VOLTA ATTACCATO UN CENTRO INDUSTRIALE

Bombe americane sulle acciaierie di Hanoi

Washington precisa che l'obiettivo è «militare e legittimo»

Saigon, 10

Aviogetti statunitensi hanno bombardato oggi, per la prima volta da quando sono cominciati i bombardamenti sul Nord Vietman, un complesso industriale nord-vietnamita. L'attacco è stato diretto contro le acciaierie di Thai Nguyen, circa 60 chilometri a Nord di Hanoi. Si tratta del più importante complesso siderurgico del Vietnam del Nord.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato questa sera che il bombardamento contro l'acciaieria di Thai Nguyen non rappresenta nè un cambiamento nè una intensificazione della guerra nel Vietnam. Il portavoce ha precisato che nel complesso siderurgico di Thai Nguyen vengono prodotti, fra l'altro, chiatte e ponti, elementi che contribuiscono all'infiltrazione di uomini e materiale nel Sud Vietnam, e che per questi motivi «questa acciaieria rappresenta un obiettivo militare legittimo».

Negli ambienti di Saigon tuttavia si rileva che il bombardamento contro l'acciaieria di Thai Nguyen rappresenta una nuova tappa nell'intensificazione della guerra nel Vietnam, dopo la decisione di minare gli estuari dei fiumi nord-vietnamiti e quella di far entrare in azione contro il Vietnam del Nord le batterie navali e terrestri.

Il portavoce militare americano che ha dato l'annuncio del bombardamento non ha fornito particolari sull'incursione, limitandosi a dichiarare che tutte le bombe sono cadute sull'obiettivo. Sembra tuttavia che gli altiforni non fossero inclusi tra gli obiettivi di questa incursione. Il portavoce americano ha detto che il complesso siderurgico produceva «sezioni di ponti, chiatte metalliche e fusti di benzina». «Tutti questi prodotti — ha rilevato il portavoce — contribuiscono alle infiltrazioni di uomini e materiali dal Nord verso il Sud Vietnam.

L'incursione era stata progettata già da molto tempo. Alcuni mesi or sono, l'Aviazione americana aveva sottoposto al comitato dei capi di Stato Maggiore, a Washington, un elenco di eventuali obiettivi nel Vietnam del Nord. Fonti informate hanno dichiarato che il complesso di Thai Nguyen figurava in cima o ai primi posti di tale elenco.

VALUTAZIONI POSITIVE DI ENTRAMBI GLI INTERLOCUTORI

Cauto ottimismo al termine dell'incontro per gli statali

Il Governo ha reso noto il suo punto di vista sul complesso del problema
Una risposta verrà data dai rappresentanti sindacali fra una settimana

Roma, 10

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti si sono incontrati stamane, come previsto, a Palazzo Vidoni con i Ministri Bertinelli e Colombo per proseguire l'esame dei problemi relativi al riassetto retributivo e al riordinamento delle carriere da realizzarsi nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione. Alla riunione hanno partecipato CGIL, CISL, UIL, CISNAL, con le rispettive federazioni di categoria, DIRSTAT, UNSA, rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla FIS e all'ANPRA, e dei professori universitari di ruolo e incaricati e degli assistenti aderenti all'ANPUR, ANPUI e UNAU.

Secondo quanto si apprende, nel corso della riunione il Governo ha reso noto il proprio punto di vista sulla riforma dell'Amministrazione e sul riassetto. I sindacati si sono riservati di esaminarlo e di dare una risposta entro venerdì prossimo, 17 marzo, data fissata per un prossimo incontro a Palazzo Vidoni con i Ministri Bertinelli, Pieraccini e Colombo.

Quest'ultimo, al termine dell'incontro, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, ha illustrato le proposte governative. Esse si riferiscono ai problemi della riforma della Pubblica Amministrazione e alla parte economica riguardante in particolare il riassetto retributivo e il riordinamento delle carriere. Per quanto riguarda la prima parte, essa investe — ha detto Colombo — gli organi del personale, la sua assunzione, le sue funzioni, lo orario di lavoro, impostazioni attraverso le quali si possono creare le premesse per ricavare quelle economie a cui affidare la possibilità di realizzare la parte economica.

«Per quanto riguarda la parte economica — ha aggiunto il Ministro del Tesoro — il Governo, avendo guardato all'andamento del piano, alla spesa pubblica e al deficit di bilancio, ha proposto un programma pluriennale di cinque anni con un incremento della spesa dell'1,50 per cento, massimo 2, sulla base delle somme previste nel 1967, naturalmente tenendo conto, per quanto attiene a questi due anni, alle difficoltà di bilancio e ai nuovi oneri derivanti dalle alluvioni». Riferendosi poi ai risultati del colloquio di oggi, l'on. Colombo ha affermato che il Governo spera che le trattative proseguano positivamente e ha confermato che vi sarà un'altra riunione venerdì 17.

Dal canto suo il Ministro Bertinelli ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho l'impressione che il discorso concreto sia avviato su basi che se non rappresentano ancora un'assoluta identità di vedute, tuttavia convergono verso una soluzione possibile. La discussione si è svolta su due grandi temi: quello della riforma vera e propria e quello del riassetto delle carriere e delle retribuzioni; in parole più semplici sulla ricerca di una maggiore funzionalità degli uffici e su una più adeguata remunerazione del lavoro prestato. Gli organizzatori sindacali, che hanno, come è naturale, alcuni diversi punti di vista sulle singole questioni in relazione ai settori del pubblico impiego da essi rappresentati, hanno chiesto un rinvio di alcuni giorni per riunirsi e concordare un atteggiamento comune a tutti, al di sopra delle differenze settoriali».

Valutazioni cautamente positive sulla riunione sono state date da qualche esponente sindacale. Il segretario della CGIL, Lama: «Vi sono alcuni punti che offrono forse maggiori margini alla discussione». Il segretario della UIL, Benvenuto: «Molte delle argomentazioni svolte dai Ministri Bertinelli e Colombo rispecchiano i punti di vista già sindacalmente espressi e fatti propri dalla UIL. Su alcuni punti vi sono riserve; i sindacati dovranno procedere a un esame più approfondito della situazione. Per quanto concerne gli impegni finanziari che il Governo intenderebbe assumere per sostenere l'onere della spesa occorre esaminare a fondo il problema per accertare fin dove le proposte fatte siano sufficienti a garantire le legittime aspettative del personale del pubblico impiego». Infine l'on. Armato della CISL: «Dall'incontro sono emersi dati positivi. Finalmente si sono avute indicazioni concrete sia in merito ai problemi di efficienza dell'apparato e della prestazione del personale, sia in relazione a ipotesi di „percentualizzazione" sulla spesa pubblica, in base alle linee di un accordo pluriennale, esattamente di cinque anni, che va dal 1967 al 1971».

La bidella è in permesso

Impraticabile per lo sporco una scuola di Palermo

Palermo, 10

Duecento alunni delle scuole elementari di Cruillas, una borgata periferica di Palermo, sono da stamane in vacanza per disposizione della direzione dell'Ufficio di igiene che ha constatato l'inagibilità di locali scolastici e dei servizi igienici che da dieci giorni non vengono puliti. Appunto da dieci giorni, infatti, la bidella della scuola, in avanzato stato di gravidanza, usufruendo di un regolarissimo permesso in relazione al suo stato, non si presenta al servizio senza però che si sia provveduto a sostituirla.

Il custode dell'Istituto — che comprende due classi di asilo oltre cinque classi elementari dove si fanno lezioni in doppio turno — non essendo tenuto ad eseguire la pulizia dei locali si è guardato bene dal compiere il lavoro della bidella assente; i competenti uffici dal canto loro non si sono minimamente preoccupati di inviare una sostituta della futura mamma, così che quando dietro l'esposto di alcuni genitori degli scolari è giunta una ispezione dell'Ufficio di igiene è stata rilevata una situazione tale da non ammettere il prosieguo delle lezioni.

Giallombardo sottoposto a procedimento disciplinare

Roma, 10

Il Procuratore generale della Cassazione dott. Enrico Poggi ha aperto un procedimento disciplinare nei confronti del segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, Salvatore Giallombardo, a seguito delle dichiarazioni rilasciate alla stampa in occasione della partecipazione del Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Silvio Tavolaro, alla manifestazione tenuta in un cinema romano su iniziativa del Movimento sociale italiano per commemorare il legislatore Alfredo Rocco. La decisione del provvedimento è stata notificata al Ministro guardasigilli on. Oronzo Reale.

La frase incriminata è la seguente: «Non contesto al dott. Tavolaro il diritto di partecipare, come privato cittadino, alle manifestazioni che più gli piacciono; il guaio è che lui, il quale possiede, ed insisto nella parola, la Commissione di scrutinio e la Corte di disciplina, contesta agli altri magistrati il diritto di pensarla come vogliono».

PROTESTE PER L'ARRESTO dei responsabili di «Men»

Roma, 10

Una protesta per l'arresto preventivo dei due giornalisti responsabili della rivista «Men» è stata indirizzata al Ministro della Giustizia, on. Reale, dal presidente della Federazione della stampa italiana, Missiroli, e dal presidente dell'Associazione della stampa romana, on. Barzini. I due giornalisti sono accusati di concorso in pubblicazione oscena e saranno giudicati per direttissima nei prossimi giorni. Le proteste di Missiroli e Barzini, pur non entrando nel merito delle accuse rivolte ai due giornalisti, considerano come un pericoloso precedente in materia di libertà di stampa l'arresto preventivo dei due giornalisti. «Il deplorevole abuso — si legge nel telegramma firmato dall'on. Barzini — di pubblicazioni oscene, se richiede una severa repressione delle eventuali responsabilità, non giustifica l'immediata esecuzione di rigorosi provvedimenti di privazione della libertà personale che ha determinato un preoccupante allarme nella categoria dei giornalisti quale grave attentato alla loro libertà».

Di diverso avviso il deputato democristiano G. B. Migliori, il quale ha inviato al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pedote, che aveva ordinato l'arresto dei due giornalisti, un telegramma in cui afferma: «Saluto commosso il provvedimento contro i noti pornografi che risponde alle istanze del comune sentimento e della coscienza civile».

NELLA REPUBBLICA CENTRO AFRICANA DOVE ERA PER UN «SERVIZIO»

Ucciso da un elefante il giornalista Gianni Roghi

Ha affrontato il pachiderma per salvare la moglie e gli amici ed è stato trafitto da una zanna
Era noto per i suoi servizi a carattere etnografico e per le sue audaci imprese sportive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangui, 10

Gianni Roghi, una delle «firme» più note del giornalismo italiano, è morto oggi all'ospedale della capitale della Repubblica Centro-Africana, a qualche giorno di distanza da un grave incidente di cui era rimasto vittima. Subacqueo spericolato, esperto di caccia grossa, «inviato» coraggioso, Gianni Roghi ha incontrato la morte in una delle rare missioni professionali in cui non avrebbe — sulla carta — dovuto incontrare pericoli. Aveva portato perfino la moglie con sè. Era in Africa per lo studio dei pigmei. Lo ha ucciso un elefante. L'incidente che doveva risultare mortale si è verificato all'improvviso, mentre Roghi, con la moglie e alcuni compagni, stava percorrendo a bordo di una jeep un malcerto sentiero nella foresta.

Il pachiderma si è avventato con l'intenzione di caricare la vettura. Gianni Roghi ha afferrato il fucile che un africano gli ha lanciato ed è balzato giù dall'auto, presumibilmente con l'intenzione di distrarre il bestione (e successivamente colpirlo) allontanandolo dalla vettura su cui erano la moglie e i compagni. L'elefante gli era ormai addosso, e Roghi ha avuto il petto trapassato da una delle zanne. Pur gravissima, la ferita non aveva leso il cuore e poteva non essere mortale. Nell'impossibilità di ripercorrere con il ferito la lunga strada del ritorno verso regioni civilizzate, Roghi fu adagiato in una non lontana capanna (l'incidente è avvenuto venerdì scorso) e qui fatto sostare nell'attesa dei soccorsi. Sono stati necessari due giorni perchè da Bangui, dove aveva fatto ritorno la jeep, un piccolo aereo potesse tentare un atterraggio di fortuna in una radura non lontana dalla capanna. Di qui il ferito è stato trasportato nella capitale centro-africana e all'ospedale di Bangui è stato urgentemente operato da medici francesi. Il decorso postoperatorio sembrava dovesse dare adito a speranze. Non più tardi di ieri, ha riferito disperata la consorte di Roghi, Anna Pighini, la prognosi appariva fausta e già si parlava della possibile data dell'uscita dall'ospedale. Nella notte, il collasso e stamattina, alle 8.20, l'improvviso decesso.

Gianni Roghi era in Africa nella duplice veste di inviato del giornale per cui lavorava («Lo Europeo») e di etnologo. In tale sua qualità egli aveva infatti ricevuto l'incarico di seguire la spedizione diretta dal prof. Luigi Cavalli-Sforza, direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Pavia, organizzata in collaborazione dal Consiglio nazionale italiano delle ricerche e dall'OMS (l'Organizzazione mondiale della sanità). Oltre a Roghi e a Cavalli-Sforza la spedizione comprendeva tre altri italiani: il prof. Guglielmo Marin, del Laboratorio internazionale di genetica di Napoli, il prof. Vincenzo Pennetti, dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Roma e un tecnico dello Istituto di genetica dell'Università di Pavia, Franco Melgara. Roghi, si è detto, era presente in veste di etnologo. La missione scientifica aveva il compito di svolgere ricerche fra i gruppi etnici dei pigmei, censirli, analizzarne i gruppi sanguigni, prenderne i rilievi antropometrici. (La documentazione scientifica moderna sui pigmei è scarsissima: si contano in tutto due sole opere valide sul tema: di qui l'interesse e la partecipazione dell'OMS).

I lavori della spedizione erano terminati nei giorni scorsi e i membri del gruppo erano anzi già rientrati in Italia. Roghi era rimasto nella regione, e si era anzi fatto raggiungere dalla moglie, per completare la raccolta dei dati rispetto al secondo compito affidatogli, quello di indole più genericamente giornalistica. In questa fase, durante uno spostamento alla ricerca di un gruppo isolato di indigeni, si è verificato l'incidente. Gianni Roghi era «figlio d'arte»: notissimo fu il padre Bruno Roghi, giornalista di grande cultura che aveva saputo innovare la stampa sportiva fondendo in essa elementi popolari e intellettuali.

Gianni Roghi aveva esordito nel giornalismo «raccontando» le sue imprese di subacqueo (era stato campione europeo). Si era poi imposto, sulle orme paterne, unendo doti sicure di giornalista al gusto dell'esperienza diretta e ad una cultura eclettica. Tra le sue inchieste di rilievo, una sulla vita del dott. Schweitzer, la descrizione dei cacciatori di teste della Nuova Guinea, i reportages dalle Isole Maldive sui popoli non toccati dalla civilizzazione e, di recente, una serie di articoli sullo spopolamento della fauna africana. In uno di essi aveva raccontato le vicende di un cacciatore d'elefanti professionista. «Pericoloso?» aveva chiesto Roghi. La risposta era stata un tipico under-statement britannico. Per quest'ultimo incarico Gianni Roghi, sempre allegro e incurante dei rischi, era partito — ha dichiarato Franco Pierini, un «inviato» dell'«Europeo» qui giunto oggi in volo dopo la disgrazia — «con un brutto presentimento. Non aveva voluto nemmeno salutarci, come faceva sempre. "Porta male", aveva detto».

U. P. I.

NONNA E NIPOTE morti in uno scontro

Conegliano, 10

Due morti sono il bilancio di un incidente avvenuto nel pomeriggio sulla statale di Conegliano. Un'utilitaria proveniente da Vicenza e diretta nel Pordenonese è stata travolta da una macchina di grossa cilindrata urtata a sua volta da un autotreno austriaco. Nell'incidente hanno perduto la vita la sessantenne Assunta Ceranto e il nipote Silvano Santarossa di 7 anni. La macchina era guidata dal padre del bambino Enrico di 35 anni.

L'affare del SIFAR

RICORSO DI ALLAVENA al Consiglio di Stato

Roma, 10

L'ex comandante del SIFAR, gen. Giovanni Allavena, ha proposto ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento del decreto ministeriale 3 marzo 1967 con il quale è stato richiamato in servizio per la durata di 60 giorni ai sensi dell'art. 55 della legge 10 aprile 1954. La domanda di sospensione del provvedimento sarà discussa il 15 marzo dinanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Com'è noto, il gen. Allavena è stato ricoverato nei primi giorni di marzo, su sua domanda, nell'ospedale militare del Celio. Egli ha chiesto di essere sottoposto a una serie di esami clinici. Il gen. Allavena era stato richiamato in servizio con disposizione del Ministero della Difesa. Quando lasciò il comando del SIFAR egli era stato collocato in «ausiliaria» e nominato Consigliere di Stato. Il richiamo in servizio del generale Allavena viene messo in relazione con l'inchiesta nella passata attività del SIFAR.

Continuano intanto le indagini della Magistratura sul «caso Sifar». Dopo l'ex Presidente della Repubblica Gronchi, il Procuratore ha ascoltato, a quanto si è appreso, la deposizione dell'ex Ministro della Difesa on. Andreotti.

Oltre che negli ambienti ufficiali le indagini della Magistratura si svolgono in quelli giornalistici: ieri è stato ascoltato il direttore del «Borghese».

ASSURDA CONCLUSIONE DI UNA LITE PER UNA MOTOCICLETTA

Due patrizi bolognesi feriscono un fratello

Prima una botta in testa con la canna d'una carabina, poi una pistolettata
Il colpo d'arma da fuoco sarebbe stato lasciato partire accidentalmente

Bologna, 10

Una furibonda lite è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio fra tre fratelli: due di essi hanno ferito il terzo colpendolo alla testa con una spranga di ferro e sparandogli un colpo di rivoltella al petto. Il fatto è avvenuto verso le 14.30 nell'appartamento del conte Giancarlo Ranuzzi de Bianchi in via Rubbiani 10. Circa mezz'ora prima il conte e la moglie erano usciti. In casa erano rimasti i fratelli Guido, di 18 anni, Vincenzo, di 21, studenti, e Alberto di 24, impiegato. Ad un certo momento tra i giovani è sorto un litigio per futili motivi: dapprima essi si sono limitati a usare parole aspre, ma ad un certo punto Vincenzo, afferrata una spranga di ferro l'ha vibrata sulla testa del fratello Alberto; quasi nello stesso tempo Guido, armatosi di rivoltella ha sparato contro lo stesso Alberto colpendolo al petto.

Alberto trasportato all'ospedale Sant'Orsola è stato ricoverato nel reparto chirurgico. I sanitari hanno riscontrato al giovane Ranuzzi oltre a ferite alla fronte, al naso e alla tempia destra, un foro nel lato sinistro del torace con fuoriuscita della pallottola dalla schiena. Poco più tardi Alberto Ranuzzi è entrato in sala operatoria per essere sottoposto a un urgente intervento.

Secondo quanto appurato dalla Squadra mobile, il litigio è cominciato subito dopo il pranzo, dopo che il conte Giancarlo Ranuzzi insieme con la moglie Teresa Badini Confalonieri, erano usciti di casa. In quel momento nell'abitazione, che occupa l'intero primo piano dell'edificio, erano i tre fratelli e il personale di servizio. Il più giovane dei tre, Guido, che frequenta il terzo anno di ragioneria all'Istituto Manzoni, ha chiesto ad Alberto la chiave della motocicletta ricevendo un netto rifiuto. Le insistenze di Guido hanno irritato il fratello maggiore; lo scambio vivace di parole si è trasformato ben presto in una piccola colluttazione. Vincenzo, studente universitario di medicina, è intervenuto allora in difesa di Guido e, impugnando, a quanto sembra, una mezza canna di carabina, ha dato un colpo sulla testa di Alberto. Guido è corso a prendere da un cassetto una vecchia rivoltella «J. P. Sauer e Son» cal. 7,65: l'ha rivolta contro i fratelli e ha ingiunto loro di smettere di litigare.

Il caricatore dell'arma era vuoto, ma la canna conteneva un protettile. Guido, agitandola, ha premuto il grilletto e la pallottola ha colpito al torace il fratello Alberto fuoriuscendo dalla schiena. Impressionati, i due giovani hanno chiamato un'autoambulanza per trasportare subito il ferito all'ospedale, seguendola a loro volta in motocicletta. Ma ad un certo punto hanno fatto una deviazione per via Ronchio, una strada collinare, dove hanno gettato l'arma. All'ospedale, poi, ai funzionari della Mobile subito intervenuti, i due giovani, dopo aver confessato, hanno dato le indicazioni utili per il ritrovamento della rivoltella. Lo stesso ferito, in un momento di lucidità, ha confermato i fatti.

Il padre dei ragazzi ha appreso l'accaduto al suo ritorno a casa. Si è recato subito in Questura dove è rimasto nell'ufficio del dirigente della Mobile per circa mezz'ora. Poco prima della sua uscita Guido e Vincenzo sono stati portati al Palazzo di Giustizia a disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonacci. In serata l'interrogatorio dei due giovani Ranuzzi era ancora in corso: l'avv. Riccardo Artelli, incaricato dalla famiglia di patrocinarli, attendeva di poter conferire con il magistrato inquirente.

A Bologna risiede anche una figlia dei conti Ranuzzi, coniugata con un professionista, mentre un quinto figlio, Vittorio, lavora all'estero.

OMICIDIO A MARSALA nella cucina di una scuola

Marsala, 10

Un omicidio è stato compiuto questa sera nella cucina dello Istituto tecnico agrario di Marsala. La vittima è Gaetano Sansone, di 33 anni, vice-cuoco presso l'Istituto tecnico di Marsala. Il Sansone è stato raggiunto da tre colpi di pistola esplosigli da Michele Pace, di 40 anni, anche egli cuoco presso lo stesso Istituto.

SCHIARITA SUL FRONTE SINDACALE

Rientra una gran parte degli scioperi annunciati

Autoferrotranvieri, N. U. e cancellieri giudiziari non fermeranno il lavoro - Insistono i marittimi

Roma, 10

Numerosi scioperi, annunciati per i prossimi giorni, sono stati sospesi. Tra questi, quelli degli autoferrotranvieri, dei dipendenti dalle aziende municipalizzate di N.U., dei gasisti e dei cancellieri di Tribunale che minacciava di paralizzare l'amministrazione della Giustizia dal 14 al 17 marzo. La decisione di sospendere lo sciopero è stata presa dopo un incontro che i rappresentanti sindacali della categoria hanno avuto con il Ministro Guardasigilli Reale. Al Ministro è stato peraltro annunciato che se il tentativo di componimento avviato oggi non dovesse aver esito soddisfacente i cancellieri sciopereranno nei giorni 4, 5, 6 e 7 aprile prossimi.

Gasisti, dipendenti dalla N.U. ed autoferrotranvieri hanno invece sospeso i loro scioperi essendo stata decisa la ripresa delle trattative per il rinnovo dei loro contratti di lavoro. Nuovi scioperi si avranno invece tra i marittimi delle Società di navigazione di p.i.n. che hanno deciso di prolungare la fase di agitazione fino al 31 marzo, in considerazione del fatto che l'azione fin qui condotta non ha aperto alcuna prospettiva per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto. Interrotte sono state invece le trattative per il contratto dei tessili; la categoria scenderà in sciopero il 15 e il 22 marzo e sospenderà inoltre immediatamente tutte le prestazioni di lavoro straordinario. Lo sciopero nel settore calze e maglie previsto per il giorno 16 è stato spostato al 22.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: cielo coperto con piogge, nevicate oltre i duemila metri; nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni; banchi di nebbia in Val Padana. Al centro: sulla Toscana cielo nuvoloso, sulle rimanenti regioni centrali poco nuvoloso, con formazione di nebbie su Marche ed Abruzzi. Al Sud e sulle isole, su Sardegna e Sicilia cielo molto nuvoloso; sulle regioni meridionali cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 16; Verona 10, 17; Trieste 12, 16; Venezia 9, 13; Milano 9, 13; Torino 7, 9; Genova 12, 14; Bologna 7, 17; Firenze 8, 15; Pisa 13, 16; Ancona 9, 14; Perugia 8, 17; Pescara 4, 15; L'Aquila 5, 19; Roma 4, 21; Campobasso 10, 18; Bari 11, 20; Napoli 5, 18; Potenza 7, 18; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 16; Palermo 11, 19; Catania 7, 18; Alghero 13, 16; Cagliari 14, 17.

DALLA PRIMA PAGINA

FORSE LA FIGLIA DI STALIN È GIÀ IN VOLO PER L'AMERICA

vorziò. Sposò allora Yuri Zhdanov, figlio di Andrei, uno dei massimi dirigenti del partito. Neppure questo matrimonio, allietato dalla nascita di una figlia oggi sedicenne, fu felice, e terminò con un altro divorzio. La medesima fine avrebbe avuto un terzo legame, con un figlio del noto progettista aeronautico Ilyushin.

Le informazioni circa i matrimoni di Svetlana Stalin sono però contrastanti e confuse. Secondo alcune voci, tra i suoi mariti vi sarebbe stato anche Mikhail Kaganovich, figlio di Lazar Kaganovich, che fu uno dei più diretti collaboratori di Stalin. Il numero esatto dei matrimoni non è noto: si parla di quattro o cinque. Almeno due dei mariti che Svetlana ha avuto prima di Singh sarebbero morti.

Ai tempi di Stalin, Svetlana, secondo alcune voci, aveva molti ammiratori e sarebbe stata legata da rapporti sentimentali con parecchi di loro. Alcuni dei suoi amanti, secondo tali voci, sarebbero stati incarcerati da Stalin. Uno di essi, un produttore cinematografico, sarebbe stato condannato a molti anni di reclusione esclusivamente a causa dei rapporti che aveva con la figlia del dittatore.

A Mosca, fonti informate sovietiche hanno intanto osservato che la questione di una «defezione» non si pone necessariamente nel caso di Svetlana. Questa, infatti, fanno osservare le stesse fonti, si è legittimamente e legalmente recata in India come vedova di un cittadino indiano, munita di un passaporto presumibilmente valido per un anno. Svetlana Stalin, si è appreso, aveva ottenuto il passaporto e l'autorizzazione per recarsi all'estero verso la fine del 1966 (secondo fonti indiane il viaggio è avvenuto «all'incirca intorno a dicembre»). Si fa osservare che una cittadina sovietica che sia moglie o vedova di un cittadino straniero ha il diritto di rimanere a tempo indefinito all'estero senza che ciò comporti necessariamente provvedimenti a suo carico da parte delle autorità sovietiche.

Negli ambienti occidentali si fa d'altra parte osservare che se la figlia di Stalin ha effettivamente chiesto asilo politico negli Stati Uniti, il totale riserbo mantenuto sinora dalle autorità americane avrebbe allora un carattere di normale amministrazione. Nei casi di persone che chiedono asilo politico, le autorità americane, prima di fare qualsiasi annuncio attendono infatti che la persona in questione sia stata sottoposta a tutti i controlli e agli interrogatori che vengono fatti in tali casi.

La notizia della defezione di Svetlana ha tuttavia causato vivo scalpore tra gli studiosi americani di affari sovietici. I quali si chiedono se Svetlana acconsentirà ora a gettare luce sui vari aspetti misteriosi della vita e della morte di Stalin, di cui solamente pochissime persone, e tra queste presumibilmente i familiari, conoscono i retroscena. Nell'ambiente degli studiosi di problemi sovietici, Svetlana Stalin è sempre stata considerata la persona che era forse nella maggiore intimità con il dittatore sovietico.

Recentemente, giornalisti americani che nell'Unione Sovietica avevano cercato notizie di Svetlana erano stati informati che ella occupava una modesta carica d'insegna nei sobborghi di Mosca. Nel 1961 abitava, col marito e due figli, in un appartamentino nelle vicinanze della Piazza Rossa.

S. T.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 10 marzo 1967

Nuovo accentuato ribasso della quota azionaria. La caduta è proseguita anche stamane con scarsa resistenza alle offerte, che sono affluite copiose durante tutta la riunione. Nei vari comparti del listino, le perdite sono pressochè uniformi, con punte più accentuate per taluni valori a scarso flottante. La chiusura avviene sulle basi più basse della giornata, ed i titoli guida hanno largamente perduto quei livelli intorno ai quali giovedì si erano formati punti di maggior equilibrio. Di particolare ampiezza risultano le perdite subite dalle Anic, Distillati, Motta, diversi assicurativi, Mira Lanza, Cieli, Terni, Italpi, Pirelli e C., dagli immobiliari, le due Olivetti, Falck priv., Metalli, Trafilerie, diversi tessili, Burgo, Cementir, Pozzi, Italcementi, le due Rinascente. Poche sono le voci in controtendenza e tra queste Eternit, Binda, Cucirini, Cantoni ed Ossigeno. Intonazione più calma anche nel reddito fisso, con cedenze in alcuni settori e punte di resistenza in altri; tra le obbligazioni convertibili, deboli le Edison 5 per cento.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 75.000.000; obbligazioni 770.100.000; azioni n. 3.806.975.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.40 (—); Red. 3,5% 100.70 (100.60); Ricostr. 3,5% 87.65 (87.80); Ricostr. 5% 98.10 (—); Trieste 5% 96.80 (97.20); Rif. fond. 5% 97.40 (97.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.35 (—); 1971 100 (100.05); 1973 100.25 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2455 (2500); Distillerie 2678 (2800); Eridania 3225 (3280); Es. Molini 2170 (2185); Motta 7155 (7560); Romana Z. 164.50 (165.50); Romana Z. priv. 258 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 86600 (89050); Ass. Milano 25000 (25400); Ass. Milano priv. 18250 (18600); Ass. Torino 6550 (6700); Ass. Torino priv. 4570 (4720); Incendio 7285 (7600); Fond. Vita 16730 (17000); L'Assicuratrice 52300 (55650); Ras 34320 (35010).

Bancari: Mediob. 64900 (66010).

Chimici: Anic 1335 (1399); Brioschi 15500 (—); Caffaro 177 (179); Gas Napoli 883 (—); Erba 8570 (8540); Erba priv. 5000 (5050); Italgas 1444.50 (1452); Iniz. Ind. Comm. 2800 (2895); Ledoga ord. 3505 (3551); Ledoga priv. 4075 (4070); Liquigas 181.50 (189); Mira Lanza 32000 (33000); Montedison 1179.75 (1200.50); Ossigeno 1350 (1320); Pibigas 96 (—); Rumianca 1505 (1518); Saffa 4625 (4690); Sarom 1000 (1010).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2660 (2725); Emiliana 2109 (2120); Magneti 990.50 (1000); Marelli 611 (618); Orobia 2360 (2370); Sip 2594 (2487); Tecnomasio 1205 (1245); Terni Nuova 279.75 (288).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3800 (—); Bastogi 2008 (2025); Breda 3485 (3490); Finmare 357 (—); Finsider 647 (650.25); Generalfin 821 (830); Gim 3482 (3500); Invest 2930 (2948); Italpi 2530 (2601); La Centrale 7270 (7300); Pirelli e C. 3480 (3600); Safep 59 (—); Sifir 1050 (1055); Sme 2325 (2330); Stet 2735 (2760); Sviluppo 1798 (1819).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1692 (1781); Beni Stabili 2805 (2875); Bonifiche 763 (751); Co.Ge. 7000 (7200); Imm. Roma 489.75 (498); Sagi 1640 (1644); Iniz. Edilizia 1650 (1880); Milano Centrale 20300 (20200); Risanamento 5451 (5530); Silos Genova 2650 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 902 (—); Fiat 2699 (2752); Fiat priv. 2101 (2129); Nebiolo 574 (579); Olivetti ord. 2815 (2890); Olivetti priv. 2922 (3005); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3428 (3449); Acc. Falck priv. 3200 (3480); Broggi-Izar 1006 (—); Dalmine 1330 (1348); Ilssa-Viola 731 (749); Italsider 1000 (—); Magona 1289 (1295); Metalli 3300 (3360); M. Amiata 5480 (5583); Monteponi 540 (550); Siele 11805 (11970); Trafilerie 540 (590).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5430 (5501); Cot. Cantoni 12680 (12590); Val Ticino 10 (10,125); Olcese 440 (452); Cucirini 6210 (6160); Stampati 2700 (2760); Cascami seta 5830 (6000); Fisac 399 (405); Lanerossi 3298 (3300); Gavardo 1860 (1855); Scotti 141 (140); Linificio 489 (490); Marzotto priv. 2070 (—); Rossari 16000 (16490); Rotondi 25550 (—); Manif. Tosi 2465 (—); Pacchetti 450 (510); Snia Viscosa 3900 (4010); Snia priv. 2801 (2846); Bernasconi 658 (—); Tilane 294 (—); Un. Manif. 23700 (24500).

Trasporti: Nord Milano 1150 (1165); L'Ausiliare 1995 (—); Mittel 3325 (—).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); Cart. Binda 29700 (29000); Cart. Burgo 14050 (14740); Cart. Donzelli 3040 (3070); Cementir 4001 (4110); Ceram. Pozzi 153 (158); Ceram. Pozzi priv. 232 (250.50); Ceram. Ginori 579 (580); Ciga 3480 (3519); Acque Potab. 1052 (—); Eternit 3185 (3100); Italcementi 12760 (13200); Cond. Acqua 578 (581); Rinascente 301 (315); Rinascente priv. 239 (248); Mondadori priv. 3060 (3080); Pirelli S.p.A. 3330 (3370); Rejna 855 (850); Ses (ex Sarda) 3969 (3970); Sges (ex Seso) 1639 (1698); Smeriglio 79 (80); Terme Acqui 4000 (4200).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.75; lira sterlina 1746.50; franco svizzero 144.10; franco francese 126.18; franco belga 12.34; marco tedesco 157.16; scellino austriaco 24.16; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.675; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.80; corona danese 90.25; corona svedese 120.60; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 44; dracma greca t. g. 20.25, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta pesante con accentuata flessione della quota azionaria, che segna i minimi della giornata. Sensibili le perdite negli assicurativi, Viscosa, Beni, Anic. In contro corrente Italsider; fermi Finmare, Sip e i locali. Qualche lieve cenno di debolezza nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 2725.

Bastogi 2008; Finmare 357; Finsider 647; Stet 2735; Ass. Generali 86690; Ass. Italiana 52300; Ras 34350; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 3910; Viscosa priv. 2810; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2325; Terni 285; Ampelea 7000; Liquigas 181; Beni Stabili 2800; Immobiliare 489; Pirelli S.p.A. 3350; Anic 1350; Fiat ord. 2705; Fiat priv. 2100; Sip 2590.

NEW YORK

A Wall Street sono stati scambiati 14,91 milioni di azioni, cifra inferiore solo al record assoluto di 16,41 milioni registrata il 29 ottobre 1929, il giorno più nero della terribile crisi di quell'anno. L'indice Dow Jones è salito a 848,50, con un aumento di 4,35. All'inizio della riunione, la tendenza al rialzo è stata tanto impetuosa, che il nostro registratore è rimasto attardato di 27 minuti, mentre i titoli in rialzo superavano nella proporzione di dodici a uno quelli in ribasso. L'avanzata è stata generale, interessando virtualmente tutti i comparti. L'eccezionale movimento borsistico è stato determinato dall'annuncio che il Presidente Johnson aveva chiesto al Congresso di rimettere in vigore lo sgravio fiscale del 7 per cento per i capitali reinvestiti nella produzione; la notizia ha fatto fare un poderoso balzo in avanti al mercato azionario fin dall'apertura.

LONDRA

La diffusa domanda da parte di operatori continentali ha fatto registrare notevoli guadagni, in qualche caso fino a tre punti, nel comparto delle quotazioni in dollari. L'ondata di acquisti è stata provocata dall'annuncio da parte del Governo americano del ristabilimento di un credito tariffario del 7 per cento per investimenti in nuovi stabilimenti e macchinari. Il credito era stato sospeso nel settembre scorso. I titoli industriali britannici non hanno tratto tuttavia alcun beneficio, comportandosi irregolarmente per tutta la giornata. In ascesa i titoli di Stato. Fermi ma calmi gli auriferi. Non richiesto il rame.

Pascoli in francese

UN saggio che Carlo Pellegrini, professore emerito di letteratura francese presso l'Università di Firenze, ha pubblicato su «Esercizi poetici in lingua francese di Giovanni Pascoli», includendolo nella raccolta di «Studi in onore di Italo Siciliano» (Olschki editore, Firenze), mi fa venire in mente certi accenni fattimi da Ferdinando Martini e da Mariù Pascoli, l'appassionata sorella del poeta.

Si parlava una volta col Martini, a Monsummano, del poeta di Castelvecchio, che il Martini non solo aveva conosciuto a fondo ma aveva anche aiutato nei primi passi, dietro presentazione e incitamento di Giosuè Carducci. Mi ricordo anche come ci si introdusse in quel discorso. Si era appena pranzato — un pranzetto di quei succulenti, come usava in casa Martini, a base di caccia e di pesca — e il Martini venne a dire che, in genere, gli scrittori e i poeti italiani sono poco amanti della buona tavola, tutt'altro che buon gustai, ad eccezione, affermò, del Carducci e del Pascoli. Del Pascoli, corresse, più che del Carducci. A veder mangiare il Pascoli era un piacere, tanto godeva dei cibi ghiotti. Non già, pover'uomo, che la cucina di casa sua fosse prelibata, tutt'altro, semplice anzi e modesta quant'altra mai; ma quand'egli era invitato, e si trovava davanti a vivande gustose, faceva proprio onore alla tavola di chi l'ospitava. Era, tutto sommato, un uomo di una profonda innocenza, a volte candido come un bambino, eppure sapeva tante cose, molte di più di quelle che dava a conoscere. Non ci si è mai resi conto, per esempio, quanto fosse addottrinato in talune lingue moderne; eppure si era provato a scrivere poesie addirittura in francese. E qui ricordo le parole precise del Martini: «Ne ha scritte anche per Guido Mazzoni e per me. Non sono capolavori, intendiamoci. In fondo egli, che sperava molto nel nostro aiuto in un momento difficile della sua vita, pensava che in nessun'altra espressione, fuori che nella poetica in una lingua straniera, avrebbe avuto la capacità di descrivere il suo stato e di provocare la nostra commozione. Quella dedicata a me cominciava...». Ferdinando Martini credeva di avere i versi pascoliani sulla punta della lingua; e invece no, non li trovava neanche nella memoria, per quanto si sforzasse di cercarli. Eppure... eppure... Nulla. Che rabbia! Ripiegò, allora, sull'argomento. Mi disse di che cosa si trattava, più o meno. Il Pascoli era triste, amareggiato, sconfortato per la vita che continuava a incrudelire contro di lui; ma, anche in quella condizione, sentiva il richiamo della poesia, e come questa vagheggiasse le belle espressioni della natura, i fiori, gli alberi, gli uccelli, le stelle.

Questa poesia ora la ritrovo nel saggio di Carlo Pellegrini. Comincia: «Vingt ans. Après cet age est — ce que j'ai vécu?». E continua, dopo avere espresso la sua malinconia: «Est — ce que vous dormez, passeraux, ce matin? — Chantez — vous, rossignols, dans quelque bois lointain?».

Anche l'altra poesia cui accennava il Martini, quella dedicata al Mazzoni, è riportata da Carlo Pellegrini che così la commenta: «E' dedicata a Guido Mazzoni e ad Antonio Restori, anche questo già suo compagno a Bologna, che insieme con lui nel 1882 fu nominato professore al liceo di Matera, per divenire poi insigne professore universitario di filologia romanza, specialista di provenzale e di spagnolo. A coloro che erano stati testimoni delle sue sofferenze nel periodo in cui aveva dovuto lasciare l'università, sopportando spesso le più dure privazioni e la fame, il Pascoli dedica questa specie di epistola poetica. L'inizio è di gusto mussettiano: è nota la giovanile ammirazione del Pascoli per Musset, di cui è documento la prefazione alle traduzioni del Mascelli nel 1887. Il contrasto fra la dura vita a cui era costretto e il sempre risorgente bisogno d'illusioni, si alterna all'espressione della sua sofferenza per le critiche che non venivano risparmiate allo apparente disordine della sua vita. Difatti, se il Pascoli aveva interrotto gli studi per mancanza di mezzi, continuava a studiare, a meditare, a sognare nella sua vigilia poetica di quegli anni bolognesi. E contro le critiche che gli vengono mosse sente il bisogno di affermare la dirittura del suo animo, l'integrità del suo spirito salvata in circostanze difficili, di cui non si rendevano conto i grassi borghesi che lo criticavano. Interessante alla fine è un desiderio d'azione patriottica che il poeta afferma d'aver provato, il bisogno di giustificare la sua vita consacrandosi al proprio Paese con entusiasmo. „O les drapeaux flottant dans le soleil!". Si penserebbe quasi a un influsso carducciano, se piuttosto queste espressioni non ci apparissero come una vaga prefigurazione di un Pascoli che conosceremo più tardi, il Pascoli di „Odi e Inni", „La grande proletaria si è mossa", ecc. Anche se non è certo il Pascoli migliore. E non si può fare a meno di sottolineare quell'affermazione dell'ultimo verso, così significativa della sua fede nella sua opera di poeta».

Quest'epistola poetica comincia: «Pauvre orphelin sans gite et sans diner parfois — je chantais mes amours et défiais les rois — je voyais un sujet de chant dans ma souffrance» (Povero orfanello senza casa e talvolta senza mangiare io cantavo i miei amori e sfidavo i re, io vedevo un motivo di canto nella mia sofferenza).

Le poesie in francese sono quattro in tutto. In una delle altre due si rievoca una gentile figura di donna, il collo «charmant» spicca tra il fisciù nero, come un giglio si drizza in un prato verde e si agita al vento, mentre si effonde un dolce profumo. E', questo, un sogegtto piuttosto insolito per il Pascoli tutt'altro che prodigo, nei suoi versi, di amorose grazie femminili.

Nell'altra poesia si stabilisce una specie di confronto o, meglio, di contrapposizione fra la rumorosa vita della città e quella silenziosa e serena della campagna.

Insomma gli essenziali motivi pascoliani si ritrovano in questi componimenti francesi; i suoi abbattimenti, le sue malinconie, l'incanto davanti al mistero, il desiderio di perdersi nelle meraviglie della natura.

Non saranno capolavori, come diceva il Martini per la poesia che lo riguardava e come conferma il Pellegrini, ma una prova, un'ulteriore testimonianza dell'inquietudine del Pascoli e della sua versatilità. Ma ci sarà stata anche un'altra ragione per questo poetare in francese, e lo stesso Pascoli l'ha annotata: «ces vers français sont comme un voile pour le yeux qui sauve la pudeur et laisse voir tout mieux» (questi versi francesi sono come un velo per gli occhi, che salva il pudore e lascia veder tutto meglio).

Mi diceva, dunque, Mariù: «Non sarò io la prima a sostenerlo, ma Giovannino poteva raggiungere, anche in una lingua che non fosse l'italiano, altrettanta e forse maggiore intensità espressiva. Pensi ai poemi in latino, per esempio. Ma sa che si è provato in francese? E per niente male davvero».

Luigi M. Personè



Silvia Dionisio è l'italiana in gara a New York per il titolo di Miss Teenager. Qui è fotografata al suo arrivo all'aeroporto

BREVE VIAGGIO IN ALBANIA, ROCCAFORTE DEL MARX-LENINISMO SULL'ADRIATICO

Nell'entusiasmo per la marcia ideologica c'è un week-end con la miliziana del cuore

Nelle fabbriche e negli impianti industriali più importanti tutto è nuovissimo e automatizzato e porta l'etichetta di Mao, ma le aspirazioni più segrete sono sempre quelle del mondo occidentale

DAL NOSTRO INVIATO

Tirana, marzo

Sulla strada di Elbasan alla scoperta delle industrie. Piove, siamo sul colle di Kraba. Gli occhi azzurri di Zaff s'illuminano: «Lì — e indica una grande pianura è un bunker — tedeschi kaputt».

Kraba, cinque lettere, la stagione di gloria della resistenza albanese. Sotto divise di colore diverso da una parte e dall'altra a vent'anni: erano quei ragazzi che, come dice Apollinaire, ebbero solo il tempo per morire. Per Hitler, per Mussolini, per Hoxha. Kraba, il racconto di un massacro. Fatto con odio, da uno che quel giorno sparava contro i nazi. «I tedeschi si ritiravano da Atene. Era una divisione corazzata integrata da reparti italiani, avevano un compito: raggiungere Tirana e distruggerla».

L'autista che il comitato ha messo a mia disposizione accende una Diamand. L'atteggiamento diffidente e riservato è scomparso. Adesso è un uomo di sangue, un partigiano, che parla e vuole essere ascoltato proprio da me perchè vengo dall'Occidente, dalle eresie, dal benessere, e lui non ha niente se non i ricordi, un mitra appeso nell'ingresso di casa, le foto degli amici che non ci sono più, la mano destra imprigionata in un guanto che non può togliere. «Erano protetti dagli Stukas. Per la capitale era questione di ore. Poi arrivò l'ordine di Mehmet Seheu: non devono passare. Sul colle prese posizione la prima brigata dell'esercito di liberazione. Loro non avevano altre strade per raggiungere Tirana e noi li aspettavamo. Il colonnello ci mandò altri rinforzi. Erano volontari e non conoscevano i fucili. Li riforniamo di bombe a mano. „Tiratele come fossero sassi e fate attenzione a non sprecarle, ne abbiamo poche". I tedeschi arrivarono due giorni dopo. Non si aspettavano un attacco in forze. Fu una battaglia dura. Dietro di noi c'erano le case, i figli, la speranza di essere liberi. I combattimenti durarono mezza giornata. Quando cominciarono a ritirarsi, su queste pietre i cadaveri non si contavano. Avevamo fatto anche molti prigionieri. Quelli che accettarono di unirsi a noi li trattammo come fratelli. Gli altri li abbiamo fatti crepare in nome dell'Asse. Non si poteva avere pietà ma non avevamo cartucce da sprecare per le esecuzioni e allora gli legavamo le mani dietro la schiena e li precipitavamo giù dai burroni. Kraba, un inferno, ma non passarono».

La nuova Albania intransigente, severa, triste, marx-leninista è nata su una radura frustata dal vento tra crepacci trasformati in foibe, nelle gole dove un esercito d'invasori scontò gli stermini perpetrati nelle città.

Ho lasciato Tirana dopo un giorno di trattative laboriose. Per ottenere il permesso di allontanarmi dalla capitale qualcuno ha dovuto scomodare gli uomini del «vertice». Una serie di visti, controvisti, moduli da riempire, carte da firmare, dichiarazioni e finalmente il via libera per ventiquattro ore. Il programma è stato accuratamente preparato da Radaman Halilas, il numero due del comitato: Elbasan, la idrocentrale Karl Marx, Scutari.

Il Sud del Paese è «off limits». A Korcia, a Fier, a Rogogin c'è il grosso delle guardie rosse e il partito teme le indiscrezioni di un giornalista straniero. Potrei parlare delle chiese incendiate, degli oppositori inviati nei campi di lavoro, dei sistemi decisamente troppo «radicali» scelti per «rieducare» le masse.

Siamo partiti molto presto. Con la Skoda di Zaff un viaggio di sessanta chilometri diventa una cosa seria da affrontare con le dovute precauzioni: la media di aggira sui trenta e le zone sono molte. A pochi chilometri da Kraba abbiamo incontrato una colonna di studenti impegnati nella «lunga marcia tra le montagne». Lunghi cappotti, fermati sul petto dalle bandoliere, berretti con le stelle a sei punte, mitra a tracolla. Sono quelli che vanno ad esercitarsi alla guerriglia. Quando la macchina li ha incrociati, cantavano. Ci hanno salutato con il pugno chiuso scambiando anche me per un «amico» del regime. Dal finestrino inquadro visi dagli zigomi larghi ancora non scuriti dalla barba, occhi chiari di ragazzine dal seno mortificato dal panno militare; ammiccamenti, mani che si cercano per un attimo. Ho l'impressione che dietro l'entusiasmo politico con il quale le nuove leve hanno accettato la marcia ideologica voluta dal compagno segretario, si nasconda qualche altra cosa che con il marxleninismo non ha niente a che vedere. La possibilità forse di passare una settimana fuori di casa liberi dai controlli «conservatori» dei vecchi della famiglia: insomma un week-end con la miliziana del cuore, organizzato dal partito. Sedici anni sono sedici anni in un «paradiso» e nell'altro e a quell'età la pelle brucia, alla faccia dei dogmi e della rivoluzione culturale.

La conferma mi viene in un grosso stabilimento metallurgico di Elbasan. E' una delle tappe d'obbligo del «tour» propagandistico deciso dal comitato. Visito la fabbrica accompagnato da Pietro Kita, direttore del palazzo della cultura di Elbasan, ex direttore di Radio Tirana, e da Stavri Gostizishiti, un ingegnere che ha imparato bene la lezione dei colleghi: «Il progetto inizialmente era russo, poi successe quel che successe e tutto rimase fermo. Ci furono pure atti di sabotaggio, ma i responsabili furono scoperti e puniti. Con l'aiuto e la collaborazione dei tecnici cinesi questo complesso industriale ha cominciato a produrre a tempo di record. Pensi che i lavori cominciarono nel 1964 e nel '66 già potevamo inviare a Tirana le prime partite di ferro lavorato. Le fasi di lavorazione e i tempi del procedimento mi vengono illustrati scrupolosamente. «Guardi qui», «guardi lì» e nella voce delle mie «guide» c'è un orgoglio infantile che sconfina nel feticismo per quegli enormi congegni lucidi che fanno tutto da soli e hanno etichette scritte nella lingua di Mao. «Tutto è automatizzato, tutto è nuovissimo. Per gli operai lavorare qui è un divertimento». Mi verrebbe voglia di dirgli che anche da noi, mio Dio, qualche passo avanti dal mulino a pale l'abbiamo fatto, ma non servirebbe a nulla, non potrebbero mai accettare l'idea che esista una fabbrica in Occidente come la loro così «umana», regolata al secondo, dove le macchine hanno un «cervello». I cinesi comunque in Albania stanno facendo le cose in grande. I macchinari e l'impianto di controllo elettronico sono di prima qualità, frutto di una maturità tecnica che testimonia l'eccezionale balzo in avanti della Cina come potenza industriale.

Insieme a noi c'è anche un gruppo di studenti - partigiani che prima di salire in montagna vengono a portare il loro saluto ai compagni operai. Sono colleghi di quelli che ho incontrato lungo la strada. Anche questi sono giovanissimi. A un certo punto vedo due, un ragazzo e una miliziana, che si allontanano. Gostizishiti sta spiegando il funzionamento di una fonditrice. Mi avvicino a un finestrone. Fuori in uno spiazzo riservato ai camion la coppietta confabula con fare circospetto, lui tira fuori dal lungo cappotto una macchina fotografica. La ragazza si toglie il berretto, scioglie i capelli e guarda l'obiettivo come solo le donne sanno fare. Dietro le sue spalle c'è un enorme cartello: «Impegno, disciplina, organizzazione».

Più tardi in un bar, Pietro Kita mi bombarda di cifre. «Quello che abbiamo realizzato ha il sapore dell'incredibile. Le industrie di Fier oggi da sole producono già il doppio di quanto produceva l'intera Albania nel 1938! Il Paese è diviso in 400 distretti e ogni distretto deve essere autosufficiente in rapporto alle proprie necessità industriali e alimentari. Dal 1950 al 1955 abbiamo costruito 500 mila metri quadrati di superficie abitabile e ora nel nuovo piano quinquennale è prevista una cifra tre volte superiore per risolvere definitivamente il problema degli alloggi. L'incentivazione data alla nostra economia ha avuto sempre e solo lo scopo di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori. Da noi i prezzi diminuiscono e i salari aumentano. Prenda gli alimenti base: il consumo pro capite di riso è cresciuto del 20 per cento, del 167 per cento quello dello zucchero, del 150 per cento quello della carne. Il quinto piano quinquennale prevede per i redditi degli operai un aumento del 30 per cento e del 35 per i contadini. Il nostro Paese è stato per secoli un'area di fame e di miseria; ora le cose sono cambiate anche se il nostro livello non può ancora essere paragonato a quello dei Paesi di grande industrializzazione. Non si recuperano secoli di ritardo in un giorno».

Da Elbasan a Scutari. Alla idrocentrale ci siamo fermati il tempo di scattare qualche foto del testone di Karl Marx solleticato dagli spruzzi dell'acqua delle chiuse aperte in mio onore. Anche qui hanno fatto tutto i cinesi. Il direttore mi preannuncia la costruzione di una gigantesca catena di idrocentrali collegate nella zona di Scutari. «Produrranno 1200 milioni di Kw-ora. Una cifra che copre abbondantemente da sola l'attuale fabbisogno nazionale e lascia un notevole margine di riserva per la creazione di nuove industrie. Qui come avrà visto siamo in quattro. Tutto è automatizzato». Ci risiamo con l'adorazione primitiva della macchina-dio. Fuori scopro postazioni antiaeree. La idrocentrale Karl Marx rifornisce di elettricità le industrie di Tirana e sono pronti a difenderla con i denti. Se dovesse saltare, la vita di metà del Paese rimarrebbe paralizzata.

A Scutari gli onori di casa li fa un ingegnere che non ha ancora 26 anni. Si chiama Aschim Mokci e si è laureato e specializzato in Corea, ovviamente quella del Nord. Dirige una fabbrica che produce fili di rame dove lavorano trecento persone, quasi tutte donne. Altra visita accuratissima con spiegazioni dettagliate sul funzionamento di ogni singolo reparto. Le operaie quando vedono la macchina fotografica si aggiustano la tuta. «Abbiamo raggiunto un discreto livello di produzione: 2500 tonnellate annue, ma nel giro di tre anni questo quantitativo sarà raddoppiato. Buona parte della produzione viene esportata, il nostro migliore cliente è la Germania dell'Est». Finalmente un po' di riposo. Andiamo all'Hôtel del Turismo. E' pieno di militari. Scutari è una specie di roccaforte dell'armata. Gli slavi sono vicini, il confine è a sette chilometri in mezzo al lago. Una cameriera cerca di far funzionare un vecchio grammofono ma non ci riesce. «Perchè non accendete la televisione?». Zaff fa un segno d'intesa alla ragazza: «Ho avuto il permesso». Sul video le immagini di un Paese che conosce bene: l'Italia.

«Voi seguite i nostri programmi?» chiedo al mio angelo custode. «Sì». «E cosa vi piace di più?». «Le canzoni e l'Inter». «Attento che scrivo un foglio-fulmine». «Faccia pure». Zaff è sicuro: in «paradiso» deve avere molti protettori. «E come vi sembra la vita da noi?». «Non posso rispondere. Alla televisione tutta propaganda. Perchè non fate vedere i contadini del Sud? Noi sappiamo tutto sulla Sicilia, sulla Calabria e sulle terre dove non c'è lavoro. Non ci potete ingannare». «Ma anche da voi c'è gente che sta male e il comitato mi spedisce a visitare le grandi fabbriche costruite dai cinesi. Alla periferia di Scutari lei ha accelerato per non farmi fotografare le baracche dove vivono i compagni meno fortunati». «Da noi è diverso. Stanno sempre meglio di come stavano prima e poi domani i loro problemi saranno risolti». «Ma non vi accorgete che da noi si sorride di più?». «Tutta propaganda». «E Claudia Cardinale pure lei è propaganda?». «Sì, anche lei, è una sirena del capitalismo. Sfruttate un erotismo artificiale per addormentare le coscienze delle masse».

Artificiale! Povero Zaff: ha sparato tutta la vita e non ha avuto il tempo per imparare altre cose. Mi servo un rakj doppio e sono soddisfatto di essere un «miscredente».

Luan Rexha



A Johannesburg Mickey Finn ha replicato con questo primitivo aereo il volo effettuato nel 1909 da un pioniere dell'aviazione

I capricci della nostra lingua

Continuiamo il discorso sull'italiano degli italiani? Un discorso non molto piacevole, come abbiamo visto, perchè troppi connazionali la lingua italiana non la sanno, e molti di essi la capiscono anche poco: e tutto perchè si usa troppo il dialetto (e si può dire che ogni centro abbia un suo dialetto che differisce da quello dei centri vicini).

Poi ci sono altre cause che inquinano la nostra lingua. Parecchie ne abbiamo più volte illustrate: per esempio l'influenza di lingue straniere, specialmente dell'angloamericano.

C'è un canale particolarmente importante che fa entrare nella nostra lingua espressioni tipiche americane: quello dei fumetti. I Topolini, i Paperini e simili del buon Walt Disney — recentemente scomparso — hanno insegnato ai nostri bambini e ragazzi numerosi termini in uso in America, specialmente quei termini onomatopeici che sono talmente diversi dai nostri similari da far pensare che persino cani e gatti abbaino e miagolino, in America, diversamente dai nostri.

Il nostro «bau bau» è diventato «arf arf». il nostro «hihihi» di chi piange, è diventato «boohoo», il nostro «aaaah» di chi fa le boccacce, ora è «bleah». E l'animale che annusa fa «sniff», chi inghiotte «gulp», la macchina che parte «roar», la porta che sbatte «slam», la frenata brusca «skreek», chi si tuffa o cade in acqua «splaf»; e «ueehh» fa la sirena della polizia, «zip» il fischiare di un proiettile, «gasp» è quasi il nostro «caspita» di meraviglia, «slurp» fa la porta che si chiude, «boing» è la botta, specialmente in testa. E abbiamo ancora «uhmpfle» per «uf», «grunt» (espressione di rabbia), «urgle» (di meraviglia), «squeek» (di spavento), e «uakuak» (pure di meraviglia), «mmmpf» (verso di chi non può parlare: il papero al quale hanno legato il becco, per esempio). E potremmo continuare di questo passo.

Ma basterà citare un brano di discorso paperinesco per dare più chiaramente un'idea di questo nuovo linguaggio che, tramite ragazzi e bambini, influenza l'italiano:

Paperino: «Ma questo cancello è aperto (Si apre una botola sotto i suoi piedi) Squeeak! (Precipita)». Paperone: «Ottimo, funzionamento davvero ottimo». Paperino: «Aiutoooo! (Sban! Spac!) Aiuto! Basta! Ferma l'ingranaggio! (Bumm, Bam, Ta-Ta-Ta) Squak! (Sbam, Buuum)». Paperone: «(Gulp): Auggrrr! Non solo non hai recuperato il mio oro! Fai anche in maniera che continuino a vuotarmi i magazzini. Ti polverizzo!». Paperino: «Uek!».

E facciamo punto, se non altro perchè non abbiamo più esclamativi a disposizione.

Mezza Italia continua anche ora, che è finita la trasmisisone TV di «Scala reale», a dire, come Pappagone, «Ecquequà», «Chi chiacchiera» e «Pirichè». Ma si tratta di italiano deformato che ben presto verrà dimenticato. Un «boohoo», invece, verso di chi piange, ha molte probabilità di diventare una espressione del neo-italiano.

* * *

E la responsabilità dei traduttori, specialmente di quelli delle opere economiche a grande tiratura? E' pure grandissima. I lettori meno colti prendono per oro colato quanto gli propina il «libro» e credono che quella sia sempre la buona lingua. Ma ecco degli esempi sui quali vorremmo richiamare la attenzione degli editori perchè evitino che l'italiano s'imbarbarisca sempre più.

In un libro stampato recentemente da una grande casa editrice si leggono queste perle (e ne citiamo soltanto alcune): «Le vedeva traversare l'una di fila all'altra»; «Era in cenci di casa»; «Da piccino cavava la lingua per coglierne qualche granuzzo»; «La vedo tutto il giorno a cucire»; «Da due mesi la loro bambina tiene il letto»; «Cioè a dire che non è nostra figlia»; «Sotto alle coperte»; «Lei ci è rimasta in rapporti?». E facciamo punto.

Com'è possibile che uno scrittore italiano traduca dal francese in questo modo? E che un editore importante pubblichi simili traduzioni? Misteri. Ma il lettore stia in guardia. Non è tutto oro quello che luce, neppure nei libri.

Silvo Bacciga

LIBRI RICEVUTI

Robert Brasillach: *I sette colori* (Edizione «Il Borghese»; pp. 257; lire 2000). Robert Brasillach fu uno dei protagonisti di quello che Sérant ha chiamato il «romanticismo fascista» della letteratura francese.

Questo libro, uno dei suoi più belli, è un romanzo, ma un singolare romanzo, nel quale, accanto alla narrazione, si trovano saggi, dialoghi, documenti, lettere, pagine di diario, monologhi interiori. E' un universo composito, ricco di tecniche diverse, di suggestioni e storie differenti, che portano i protagonisti dalla Parigi inquieta e incantata del 1926, in Italia, e nella Spagna della guerra civile. E la storia di amore di due giovani si mescola ai loro problemi politici, alle loro passioni, al loro «fascismo», visto dalla Francia, da una lontananza che, fra l'altro, permette una visione più completa e serena. Un libro, insomma, che è un tentativo di interpretazione storica e una risposta personale a coloro che, ancora oggi, parlano della «crisi del romanzo».

CRONACA DELLA CITTA'

NEL PARTICOLAREGGIATO PIANO PREDISPOSTO DAL MUNICIPIO

PIÙ ADEGUATE ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI SPORTIVI

Durante la seduta del Consiglio sono state inoltre fornite precisazioni su questioni riguardanti la cultura, l'Ospedale e la tutela delle piante

Particolare rilievo ha assunto ieri sera, al Consiglio comunale, la trattazione di vari argomenti sollevati in sede d'interrogazioni, temi di vivo interesse ai quali è stato dato adeguato approfondimento.

Nel rispondere ai consiglieri Trauner (PLI), Abate (D.C.) e Cuffaro (PCI), l'assessore Ceschia ha svolto un'ampia e particolareggiata relazione sul problema della disponibilità di campi ed attrezzature sportive; disponibilità piuttosto scarsa, cui si cerca di ovviare — ha annunciato l'assessore allo sport — con la predisposizione di un piano di sistemazione degli impianti esistenti e con la concessione ai vari sodalizi sportivi delle palestre scolastiche. In particolare, sul problema del campo sportivo di Ponziana, è intervenuto lo stesso Sindaco.

Quel terreno — ha ricordato l'ing. Spaccini — dovrebbe essere attraversato, secondo il piano regolatore vigente ed anche secondo quello in via di approvazione, da una strada la quale costituirebbe il necessario completamento della «circonvallazione a mare»; un'arteria, quest'ultima, di notevolissima rilevanza ai fini dello scorrimento del traffico: esso dovrebbe fra l'altro proseguire attraverso il progettato traforo sotto il colle di Servola.

Quindi, il Comune ha bisogno dell'area del campo Ponziana per farvi passare la strada; ed i proprietari di quel terreno, dal canto loro, sollecitano il permesso di poter costruire case sulle zone che non saranno interessate al percorso della progettata arteria, e ciò in deroga alla disposizione del piano regolatore che destina invece la zona ad uso pubblico. Dal canto suo la Commissione edilizia ha espresso parere favorevole per l'accoglimento della richiesta, tanto più che l'area sulla quale sorge il campo Ponziana non appare più utilizzabile ai fini previsti dal piano regolatore, cioè ospitare — a cavallo della nuova strada — altre attrezzature sportive; infatti, nel frattempo è stato deciso che il Palazzetto dello sport sorgerà nelle vicinanze, nei pressi di via Doda, e l'autorità sanitaria ha escluso, richiamandosi a motivi igienici, che al posto del campo Ponziana possano di nuovo esplicarsi attività sportive (la vicinanza della strada di grande traffico, dei vicini stabilimenti industriali, ecc.). A questo punto il Comune, nel consentire ai proprietari del terreno di costruirvi case in deroga alle disposizioni del Piano regolatore, otterrebbe in cambio la cessione gratuita del terreno interessato dalla strada ed anche la costruzione gratuita della strada da parte degli stessi proprietari.

L'assessore Elvia Faraguna Feliciani ha poi fornito ai consiglieri Gherbez (PCI) e Trauner (PLI) ampie assicurazioni sull'interessamento del Comune verso il problema finanziario in cui dibatte il C.C.A. Lo stesso assessore, rispondendo al cons. Paron (DC), ha annunciato che è ora disponibile la somma di 8 milioni per il rinnovo degli arredi della scuola elementare di Valmaura (l'interrogante aveva lamentato che la scuola fosse dotata di banchi e suppellettili ormai inservibili, dato il loro stato di logorio). Inoltre, il cons. Paron ha chiesto notizie sul ritardato rinnovo della Consulta giovanile; in questo caso gli ha risposto l'ass. Ceschia, competente per i problemi della gioventù, il quale ha annunciato che lunedì prossimo si riunirà l'assemblea plenaria della Consulta.

Interrogato dal cons. Gasparo (DC), l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha avuto modo di confermare che il furioso incendio divampato nei giorni scorsi alla Risiera di San Sabba non ha fortunatamente investito gli edifici inclusi nel progetto di sistemazione monumentale della zona, sacra per gli innumeri sacrifici colà compiutisi nel doloroso periodo bellico. L'assessore Mocchi ha espresso, nell'occasione, un vivissimo plauso per l'abnegazione dimostrata dai vigili del fuoco, i quali sono riusciti ad arginare il mare di fuoco che minacciava di estendersi alla zona interessata al progetto di sistemazione a Museo della Resistenza.

Inoltre l'ass. Mocchi ha risposto al cons. Cecovini (PLI), il quale aveva lamentato il ritardo, protrattosi oltre i termini di legge, con cui il Comune — assai zelante nel far rispettare tali termini ai privati — si appresta a combattere la processionaria del pino. Secondo quanto riferito dall'ass. Mocchi il Comune è ricorso a una trattativa privata allo scopo di appaltare il lavoro di disinfestazione a qualche impresa privata; ma l'esito è stato negativo, a causa della cifra, ritenuta eccessivamente elevata, richiesta dalla unica ditta presentatasi. Perciò l'11 gennaio la Giunta ha deliberato la spesa di 6 milioni 700 mila lire affidando la esecuzione dei lavori a un'altra ditta privata, adeguatamente attrezzata allo scopo. Senonchè il Comitato provinciale di controllo sugli Enti locali ha eccepito il provvedimento e attraverso un'ordinanza pervenuta al Comune il 16 febbraio ha chiesto le fosse inviata, in supplemento, una vasta documentazione riguardante l'organico delle pubbliche piantagioni, la giustificazione dei posti vacanti e mai coperti, ecc. Il Comune ha risposto affermando fra l'altro che la Sezione piantagioni non è in grado di svolgere in proprio quel lavoro anche per le condizioni fisiche e l'avanzata età della gran parte dei componenti il Servizio.

E si è tuttora in attesa di una risposta da parte del Comitato di controllo; da qui il ritardo lamentato. «In tal modo la collettività — ha commentato l'interpellante — si permette dei privilegi che ai privati non sono invece consentiti, anzi procede rigorosamente a multare i proprietari di terreni che non abbiano effettuato quei lavori che lo stesso Comune non ha tuttora iniziato». Ed ha anche protestato per il fatto che stavolta si sia abbandonato il sistema, senz'altro migliore, adottato negli anni scorsi, quando per la disinfestazione dei pini dalla processionaria venivano temporaneamente ingaggiati gli stessi agricoltori dell'altipiano, peraltro espertissimi.

Infine l'ass. Blasina ha risposto ai consiglieri Morelli e Gefter Wondrich (MSI), i quali intendevano conoscere quale consistenza abbia la voce secondo cui l'ospedale di Udine verrebbe trasformato in ospedale «regionale» con evidente declassamento di quello di Trieste che, sede di Facoltà medica, sta per essere clinicizzato. Non esiste alcuna capacità giuridica oggettiva — ha dichiarato Blasina — che consenta a un ospedale di definirsi «regionale» nè tale facoltà è data alle competenti autorità sanitarie; una qualificazione in tal senso potrà essere data al caso dagli organi periferici del Ministero della Sanità a seconda del grado di specializzazione di ogni singolo ospedale: con questo criterio, se l'ospedale di Udine verrà definito «regionale», Trieste avrà due ospedali «regionali»: l'Ospedale maggiore, una volta riattato, ed il nuovo ospedale di Cattinara. La qualifica, infatti, è determinata dal grado di efficienza di un complesso ospedaliero, e non comporta assolutamente problemi di supremazia.

Ospite di Trieste l'Ammiraglio Cantù

L'Ammiraglio di Squadra Giovanni Cantù, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, con sede ad Ancona, è da ieri ospite di Trieste, e si è incontrato con le massime autorità regionali e cittadine.

Nella sede della Capitaneria di porto, l'Ammiraglio — accolto da un picchetto di onore — si è incontrato con il generale Savarese, con il comandante il Presidio, generale Montù, e con gli ufficiali. E' stato quindi ricevuto in visita di cortesia dai presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e de Rinaldini, e, nella sede della Prefettura, dal Commissario del Governo Cappellini; al Palazzo municipale si è incontrato con il Sindaco Spaccini e, nella sede della Curia, ha reso omaggio all'Arcivescovo mons. Santin. Un particolare incontro Cantù ha avuto pure con l'ing. Gianni Bartoli, al quale è legato da fraterni vincoli di duratura amicizia.

L'Ammiraglio presenzierà domani, al cantiere di Monfalcone, al varo del sommergibile «Enrico Toti», il primo dei quattro sottomarini che la Marina italiana costruisce dopo il conflitto.

STASERA AL C.C.A.

«Consiglio nazionale delle donne italiane»

In occasione dell'assemblea annuale del Consiglio nazionale delle donne italiane, affiliato al Conseil International des Femmes, si svolgerà questa sera nella nostra città un dibattito sul tema «Emigrati e rifugiati, impegno delle associazioni femminili». La manifestazione, di notevole rilievo per il suo carattere spiccatamente umanitario e sociale, si terrà alle ore 18 al Circolo della cultura

Il programma prevede il discorso di apertura della cav. uff. Laura Eulambio, presidente del Madrinato italico dell'OAPGD e consigliere del CNDI, la quale introdurrà il tema generale. Parleranno quindi l'on. prof. Maria Federici, presidente dell'Associazione nazionale famiglie emigrati, su «La situazione della famiglia degli emigrati in caso di abbandono del padre» e «Nuovi orientamenti della emigrazione femminile e impegno delle associazioni femminili».

E' previsto pure un intervento del segretario generale della Associazione mondiale per lo studio del problema dei rifugiati e segretario nazionale dell'OAPGD, Aldo Clemente; il tema affrontato sarà: «Il problema dei rifugiati: sempre di attualità» e «La donna profuga». Presiederà i lavori la dott. Teresita Sandeschi Scelba, presidente nazionale del CNDI.

IL PADRE BARAGLI AL C.d.S.

Conferenza promossa dai giornalisti cattolici

L'Unione Cattolica della Stampa Italiana ha in programma per domattina, dopo l'assemblea dei propri associati, una pubblica conversazione che sarà tenuta da padre Enrico Baragli, redattore di «Civiltà Cattolica» e componente della Commissione pontificia per i mezzi della comunicazione sociale.

Argomento della conferenza il cui inizio è fissato a mezzogiorno nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa, saranno appunto «I mezzi della comunicazione sociale», ai quali è stato dedicato un decreto conciliare che ebbe fra i propri estensori proprio il padre Baragli.

L'assemblea dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana per il Friuli Venezia-Giulia comincerà alle 10.30 con la relazione dell'on. Corrado Belci, presidente del comitato promotore. Seguiranno le elezioni del comitato direttivo regionale. Ai lavori dell'assemblea potranno naturalmente partecipare soltanto i soci dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana, mentre alla conferenza del padre Baragli avranno libero accesso quanti si interessano all'argomento.

Al Municipio si è recato ieri il Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini per restituire la visita di cortesia al Sindaco ing. Spaccini.

All'esame di Tolloy i problemi adriatici

Questa mattina la riunione in Prefettura col Ministro del Commercio con l'Estero

E' giunto ieri sera a Trieste il Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Giusto Tolloy accompagnato dalla gentile consorte. L'uomo di Governo presiederà questa mattina la riunione del Comitato per l'Alto Adriatico; l'incontro avverrà in Prefettura, con inizio alle 10.

Nel pomeriggio è prevista una serie di visite alla zona emporiale di Monfalcone e al porto industriale di Zaule, cui farà seguito alle 18 una conferenza stampa. Assieme al Ministro sono attesi nella nostra città anche il sen. Caron, vicepresidente della speciale commissione e Sottosegretario al bilancio e programmazione; ai lavori prenderanno parte altresì i Sindaci di Venezia e Trieste, i rappresentanti dell'Ufficio italiano cambi, dell'ICE, delle Camere di commercio di Trieste, Venezia e Gorizia, della Comunità dei porti adriatici, l'assessore regionale all'industria e commercio, funzionari ministeriali ed esperti.

Il Comitato Alto Adriatico è stato costituito nella capitale nell'ottobre scorso, a seguito del decreto ministeriale del 14 luglio. La commissione è chiamata ad esaminare i problemi riguardanti il potenziamento degli scambi commerciali con lo estero e del commercio di deposito e di transito nella zona dell'Alto Adriatico, e formulare delle proposte concrete. La commissione è sorta a seguito dell'impegno preso nell'estate scorso dallo stesso Ministro Tolloy, secondo il quale è compito del suo dicastero studiare i problemi connessi con lo specifico settore, che sono naturalmente collegati con quelli dei trasporti, ossia riguardanti le attrezzature portuali e le strade.

Il sen. Tolloy aveva affermato che l'obiettivo istituzionale del comitato è il potenziamento degli scambi commerciali con l'estero, che viene considerato quale elemento conduttore della dinamica economica in generale, come forma da adattarsi alle esigenze della zona in particolare.

IL POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE STRADALE

Larga maggioranza di «sì» al programma strade chiare

Oltre ai rappresentanti dei partiti di centro - sinistra hanno espresso voto favorevole anche i liberali e il MSI

E' stata approvata ieri dal Consiglio comunale, dopo ampia discussione, la deliberazione con cui la Giunta intende attuare il piano «strade chiare»: una serie di lavori per il potenziamento dell'illuminazione cittadina la quale comporta una spesa di 721 milioni e mezzo. Il provvedimento era stato dettagliatamente illustrato, nella precedente seduta, dall'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Vascotto. E nel merito sono intervenuti ieri i vari consiglieri per avanzare suggerimenti, proposte, ed anche critiche.

Ha aperto la discussione il cons. Abate (DC), il quale ha espresso l'attenta considerazione ed il vivo compiacimento del gruppo d.c. per la proposta della Giunta; il nuovo piano — ha rilevato — costituisce, unitamente ai lavori già in corso, la sesta parte del fabbisogno totale nel settore

Quindi il cons. Pahor (PCI) ha lamentato che non vi siano incluse numerose strade della periferia, da lui citate in varie interrogazioni, e ciò nonostante che le risposte fossero state ogni volta positive. Il cons. Morpurgo (PLI) ha convenuto che «è difficile risolvere con un colpo di bacchetta magica il grosso problema della città buia» ma ha rilevato che ad ogni modo potevano essere più attentamente considerate certe strade del centro, come via Crispi, destinate a rimanere chissà per quanto tempo prive di adeguata illuminazione. Il cons. Morelli (MSI) ha annunciato l'accoglimento favorevole dell'iniziativa.

Dal cons. Cuffaro (PCI) sono state invece manifestate vive perplessità per gli aspetti finanziari del provvedimento. Esso viene attuato infatti, ha rilevato, mediante lo storno di un mutuo inizialmente destinato alla urbanizzazione della zona di Barcola-Bovedo; quel progetto è stato, opportunamente, abbandonato; ma i fondi per la illuminazione potevano essere forse reperiti senza scapito per l'edilizia popolare, che avrebbe potuto comunque svilupparsi sia pure su un'area diversa. Ed ha manifestato dubbi anche su criteri seguiti nella scelta delle strade cui è data la priorità nel piano. Quindi il cons. Cesare (PSU) ha sottolineato la validità dell'atto amministrativo, il quale corrisponde pienamente alle esigenze della cittadinanza, dando la priorità alle opere d'illuminazione di cui abbisognano le principali arterie di scorrimento; ed ha definito tale atto come un decisivo e concreto intervento con cui la nuova Amministrazione comunale inizia la propria attività. E il cons. Lonzar (DC) ha infine sottolineato gli aspetti tecnico sociali dell'iniziativa.

Alle varie osservazioni ha risposto l'ass. Vascotto. Le zone periferiche, è vero, sono state in parte trascurate, ha convenuto, ma si è preferito scegliere, nell'interesse generale, il criterio di dare la priorità alle vie di maggiore importanza e lungo itinerari completi, i quali prendono peraltro avvio dalla stessa periferia. Le disponibilità sono quelle che sono, ha detto, per cui vi è la speranza, ora, di ottenere nuovi finanziamenti, sì da poter accogliere un maggior numero di richieste, per il momento insoddisfatte.

E' intervenuto quindi anche il Sindaco Spaccini per chiarire in particolare l'aspetto finanziario del provvedimento. Quel mutuo era stato ottenuto fin dal tempo in cui il Comune era retto dal Sindaco Bartoli, e mentre la pratica stava per essere perfezionata il progetto del nuovo borgo a Barcola - Bovedo era tramontato; intanto la pratica aveva continuato il suo lungo iter; e ora infine la Cassa depositi e prestiti ha aderito alla nuova destinazione del mutuo concesso. Ha poi contestato che lo storno di tale finanziamento possa ripercuotersi negativamente sul settore dell'edilizia popolare. Ad esempio — ha annunciato — è ormai completato il finanziamento per l'urbanizzazione, ai fini della legge 167, di tutta l'area di Rozzol-Melara; qui verranno infatti investiti i quattro miliardi assegnati sul fondo commissariale. Il Sindaco ha infine annunciato che questa mattina si incontrerà con i dirigenti dell'IACP per definire i progetti riguardanti quell'area fabbricabile. «L'impiego di quel mutuo di 750 milioni per il potenziamento dell'illuminazione cittadina non comporta dunque — ha concluso — alcuna sottrazione di forze all'edilizia popolare, al cui sviluppo vi sono impegni quanto mai consistenti».

Sono seguite alcune dichiarazioni di voto. I consiglieri Pincherle (PSIUP) e Marchesich (MIT) hanno annunciato il loro voto contrario, in segno di protesta per il fatto che non è stata messa a disposizione dei consiglieri la completa documentazione, senza la quale non sono in grado di esprimersi con perfetta cognizione. I consiglieri Fragiacomo (PRI) e Gefter-Wondrich (MSI) si sono dichiarati senz'altro favorevoli. E Cuffaro (PCI) ha dichiarato il rifiuto del suo gruppo a votare per un provvedimento sulle cui basi finanziarie non ha ottenuto approfonditi elementi di giudizio.

La delibera è stata infine approvata coi voti della DC, del PSU, del PRI, del PLI e del MSI; contrari il PCI, il PSIUP e il MIT.

VITTIMA DI UN GRAVISSIMO INFORTUNIO UN OPERAIO AD AQUILINIA

Ferito e intossicato dal gas giaceva accanto a un serbatoio

In condizioni molto gravi a causa di una caduta e per essere rimasto intossicato da un gas (probabilmente si tratta di metano) è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore, l'operaio Santo Vattovani, di 35 anni, abitante ad Aquilinia, in via Monte d'Oro 5. Il medico di turno all'astanteria, dopo la prima visita, ha ritenuto opportuno far ricoverare d'urgenza l'operaio riservandosi la prognosi.

Le circostanze in cui è avvenuto l'infortunio non sono note con esattezza: per ricostruirle ci si è potuti basare soltanto sul racconto di un collega di lavoro del ferito, Antonio Giachin, di 59 anni, che ha accompagnato il Vattovani allo ospedale.

Il Giachin, dipendente del «reparto movimento» della Raffineria Aquila, aveva rinvenuto il collega disteso al suolo e privo di sensi in un seminterrato, alla base di un serbatoio. Accanto a lui, rovesciata, era una scala a pioli lunga circa tre metri.

Con ogni probabilità Santo Vattovani deve essersi arrampicato sulla scala per provvedere a una misurazione del livello del liquido contenuto nel serbatoio e poi o per aver messo un piede in fallo o perchè colto da un improvviso malore a causa delle venefiche esalazioni, ha perduto l'equilibrio stramazzando al suolo. In seguito alla caduta ha riportato un trauma cranico; inoltre il gas da lui aspirato dopo la caduta o durante l'operazione di controllo, gli ha provocato una seria intossicazione.

Rinvenuto a terra l'amico ferito, Antonio Giachin ha dato l'allarme e subito sul posto sono accorsi alcuni uomini che hanno trasportato l'infortunato sino all'ambulanza dello stabilimento, che è partita verso l'Ospedale maggiore. Dell'incidente è stato informato il commissariato di Muggia, che ha provveduto ad inviare sul posto un agente della squadra giudiziaria. La guardia di P. S. Giacomo Cirami, di 46 anni, mentre stava ispezionando il seminterrato in cui era caduto il ferito e un cunicolo vicino, è svenuto a causa dei gas ed è stato costretto a sua volta a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. L'agente è stato ricoverato nella seconda divisione medica con la prognosi di una settimana per un principio di intossicazione da gas.

STATO CIVILE

10 marzo 1967

MORTI: Denipoti Lionello a. 84; Piva Marcello a. 46; Pavan ved. Avoledo Rosa a. 83; Sorce in Ragazzi Antonietta a. 65; Borghese in Ulcigrai Veglia Giovanna a. 59; Biasiol Mario a. 54; Sciffi Guglielmina a. 87.

Riunione di venditori alla Veneziani



(«Giornalfoto»)

Si è svolta in questi giorni alla Veneziani una riunione dei venditori di tutta Italia. In questa occasione sono state distribuite medaglie d'oro di fedeltà ai venditori con più di quindici anni di collaborazione con la Veneziani: sig. Giulio Longobardi, commendatore Pasquale Ceglie, cap. Lorenzo Piccinini, cav. Domenico Vianello, sig. Francesco Pomilia.

Nel pomeriggio di ieri i partecipanti al convegno hanno visitato il terminale a mare dell'Oleodotto Transalpino, in corso di verniciatura con prodotti Veneziani e il Cantiere Navale Felszegi dove due unità in costruzione sono protette con cicli speciali Veneziani.

LA PROGETTATA GALLERIA IN CARNIA AL CONFINE CON L'AUSTRIA

Col traforo di una montagna vantaggi ai traffici in mare

E' stata costituita ufficialmente la Società per realizzare l'opera grazie alla quale il nostro porto fruirebbe di migliori collegamenti

Un adempimento che interessa molto da vicino Trieste è stato concretato in uno studio notarile cittadino: la costituzione della società «Traforo Monte Croce Carnico S.p.A.». Presidente è l'avv. Paolo de Grisogono, e membri del consiglio di amministrazione sono il comm. Spiro Magliveras di Genova, il dott. Mario Franzil, l'ing. Luigi Danieli di Buttrio, e l'avvocato Edoardo Quaglia, vicepresidente della Comunità carnica; alla carica di sindaci sono stati eletti i dottori Terzani (presidente), Collesan di Spilimbergo e Parmeggiani di Udine.

La società affronterà lo studio di un progetto di collegamento fra Trieste e Monaco di Baviera, delle strade esistenti in Italia, Austria e Germania, da congiungersi mediante una galleria a Monte Croce Carnico che, sull'esempio del percorso di un altro manufatto, assicurerà la via più breve per il trasporto di merci tra la Baviera e l'emporio triestino.

In questo caso verrebbe utilizzata l'autostrada Trieste-Udine, da dove avverrebbe l'immissione nella Pontebbana e successivamente nella Carnica, fino a Tolmezzo e Paluzza, spingendosi infine a Timau. Sul versante austriaco il percorso interesserebbe la strada da Mauthen a Lienz, la Felberthauerstrasse, da Lienz a Kufstein, e successivamente la rete viaria germanica. I due tratti al di qua e al di là del confine italo-austriaco, naturalmente, dovrebbero essere opportunamente adattati al traffico pesante, con una serie di interventi atti a superare certe difficoltà che si incontrano attualmente.

Il progetto è considerato con molto favore dalla Giunta regionale — come ha avuto occasione di affermare lo stesso presidente Berzanti — per cui acquistano notevole interesse i contatti che sono attualmente in corso con le autorità austriache per il tratto attraverso quel territorio. Il progetto, oltre che servire al collegamento del retroterra estero con i porti dell'Alto Adriatico, verrà a valorizzare la Carnia per l'insediamento di industrie che normalmente si determina lungo le vie di grande comunicazione.

L'idea di questa iniziativa, che viene ad aggiungersi ai previsti collegamenti autostradali Trieste - Udine - Tarvisio - Salisburgo - Monaco è sorta sia per accorciare il percorso di una parte della circolazione pesante, sia per consentire lo smaltimento del traffico che sarà determinato con l'istituzione nella nostra città del Centro ortofrutticolo, previsto dallo studio promosso dalla Shell. Naturalmente, un ruolo di notevole importanza riveste nel progetto pure la scelta di Trieste quale terminal del traffico servito da containers. Il traforo del Timau trova la sua ragion d'essere anche tenendo conto della costruzione del molo VII e della relativa rampa di accesso, che dovrà congiungere quel molo dalla sua radice all'inizio della camionale, per cui è prevista l'eliminazione dell'autoparco che in quella zona esiste. Una ricognizione nella zona di Timau è stata compiuta recentemente dall'assessore all'industria e commercio della Regione, Marpillero, e dal presidente della Camera di commercio triestina, Caidassi.

Come accennato, ora esiste un progetto di massima, che prevede la costruzione di una galleria principale lunga 6 chilometri (la parte maggiore verrebbe a trovarsi in territorio austriaco) e dei raccordi da crearsi per ottenere un più agevole disimpegno degli automezzi pesanti. Il costo complessivo dell'opera dovrebbe aggirarsi sui 10 miliardi di lire; il capitale iniziale ammonta a 10 milioni, aumentabile in un secondo tempo a 1 miliardo, suscettibile quindi di ulteriori ritocchi. Compito della società sarà ora di ottenere la concessione, per affrontare la notevole opera, sia dal Governo italiano sia da quello di Vienna.

E' da notare, comunque, che un notevole interesse viene attribuito all'iniziativa, grazie alla quale il percorso da Trieste a Monaco di Baviera verrebbe accorciato di oltre 100 chilometri, con comprensibili positive conseguenze nel settore dei traffici.

Di fronte all'evolversi della situazione, la CCdL ha stabilito di convocare il consiglio direttivo, al fine di predisporre una serie di immediati interventi in sede governativa locale e nazionale.

Congresso di dipendenti delle aziende elettriche

Stamane, alle ore 9, a Sistiana si svolgerà il primo congresso zonale della FLAEI (Federazione lavoratori aziende elettriche italiane) aderente alla C.I.S.L.; vi parteciperanno una cinquantina di persone, tra delegati e rappresentanti di Udine, Gorizia e Pordenone. Nel corso dei lavori la segreteria uscente svolgerà una relazione sull'attività concretata nel corso del mandato; seguiranno gli interventi, e quindi si procederà all'elezione del nuovo consiglio direttivo e dei delegati al congresso dell'Unione sindacale provinciale.

Stasera l'avv. Odorizzi parla dell'Alto Adige

Per iniziativa del Circolo di studi sociali «Toniolo» e del Movimento laureati di Azione Cattolica, questa sera con inizio alle 19, nella sala di via Battisti 13, l'avv. Tullio Odorizzi, presidente del Consorzio di credito per le Opere pubbliche e già Presidente della Giunta della Regione Trentino-Alto Adige, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Convivenza tra i gruppi linguistici italiano e tedesco in Alto Adige».

Scontro a mezzanotte fra autobus e scooter

In un incidente stradale avvenuto a mezzanotte in via Carducci, all'altezza di piazza Goldoni, tra una motoretta e un filobus della linea «11», due persone sono rimaste ferite e sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

Il muratore Marcello Trampus (28 anni, Sistiana 88/b) è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una settimana per contusioni al fianco destro, alle braccia e al piede sinistro. Il suo amico, Dario Cociancich (26 anni, meccanico, Sistiana 18) è stato invece medicato alla astanteria e quindi dimesso. Ha riportato contusioni escoriate al ginocchio destro, alla gamba destra e alla mano sinistra. Se la caverà in un paio di giorni.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto all'incrocio con il largo Santorio. Marcello Trampus, stava guidando la propria «Lambretta» (TS 35456) verso la piazza Oberdan recando sul sellino posteriore Dario Cociancich, quando è entrato in collisione con il filobus della linea «11» guidato dall'autista Antonio Bei, che proveniva dal capolinea di Rozzol. In seguito all'urto la motoretta si è rovesciata al suolo trascinando a terra i due scooteristi.

Relazione Polverigiani sul gas naturale

L'ing. Vittorio Polverigiani, direttore della raffineria «Aquila» di Trieste, terrà giovedì prossimo con inizio alle 18.30 al Circolo della Stampa per il «Cenacolo Triestino» una conferenza sul tema: «Il gas naturale nell'economia energetica europea: i progetti che interessano Trieste».

Le tesi sui cantieri riaffermate dalla CCdL

La segreteria del sindacato metalmeccanici della CCdL si è riunita per esaminare la situazione cantieristica. Ha ricordato le dichiarazioni del Ministro della Marina mercantile, secondo il quale il fabbisogno nazionale andrebbe valutato nell'ordine di 1 milione di tonnellate annue, e ha preso lo spunto da tale asserzione per «ritenere fin da ora necessaria una completa revisione del piano CIPE per i cantieri di costruzione», sottolineando inoltre che «il futuro del San Marco va completamente rivisto».

Esponenti sindacali a colloquio con Caron

Il Sottosegretario al Bilancio sen. Caron ha ricevuto ieri a Roma le segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

In un comunicato sindacale si afferma che nell'incontro, il sen. Caron ha precisato che «al Ministero delle partecipazioni statali spetta la competenza di discutere con i sindacati le richieste garanzie circa i livelli di occupazione nel settore delle partecipazioni statali, in conseguenza della ristrutturazione cantieristica già avviata con la creazione dell'Italcantieri».

In seguito all'incontro di ieri, la FIM-CISL comunica di aver richiesto al Ministro delle partecipazioni statali un incontro per la risoluzione di tale problema.

L'Associazione degli artigiani comunica che la giornata di sabato 18 sarà lavorativa a tutti gli effetti e per tutte le categorie.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 3 marinai.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eraclio - Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.04. La luna nasce alle 6.53 e tramonta alle 18.23.

Ieri: temperatura massima 16,5; minima 12,4; pressione mb. 1019,9; umidità 90 per cento; vento km. 10 da N.N.O.; cielo 9 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 8,9.

Maree — OGGI: bassa alle 3.47, cm. 32 e alle 15.40, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle 9.28, cm. 37 e alle 22.02, cm. 47 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.09, cm. 34 sotto il l. m. e alta alle 10, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

URGENZA DI REALIZZARE LA BASE OPERATIVA

Stringe il tempo per i containers

Concrete iniziative in via di attuazione nel Nord Europa Sottolineata da una rivista inglese la funzione di Trieste

(D. L.) E' opportuno «rispolverare» il problema di «Trieste porto-containers», prima che vicino a noi, in Adriatico, o più lontano, nel Tirreno, si concretizzino altre iniziative concorrenziali. Al Nord si stanno bruciando le tappe: si lavora all'Europoort di Rotterdam, ad Anversa, ad Amsterdam, a Tilbury e a Liverpool, ad Oslo, eccetera. Amburgo ha già «ideato» un grande scalo per containers, ed attende ora dei grossi contributi da parte del Governo di Bonn.

Il «Deutsche Verkehrszeitung» D.V.Z., ha dato notizia che è stata presentata al Parlamento tedesco un'interrogazione con cui si chiede di «conoscere quali sono le intenzioni governative in merito alla containerizzazione dei traffici sui porti germanici». L'autorevole giornale sostiene che la Germania è rimasta indietro nel campo delle iniziative per il movimento e la ricezione dei containers rispetto agli altri paesi della sfera nordica. Ed intanto, ad Amburgo, ci si preoccupa per l'arrivo in molte città interne della Repubblica federale di containers che vengono sbarcati a Rotterdam, ad Amsterdam o ad Anversa.

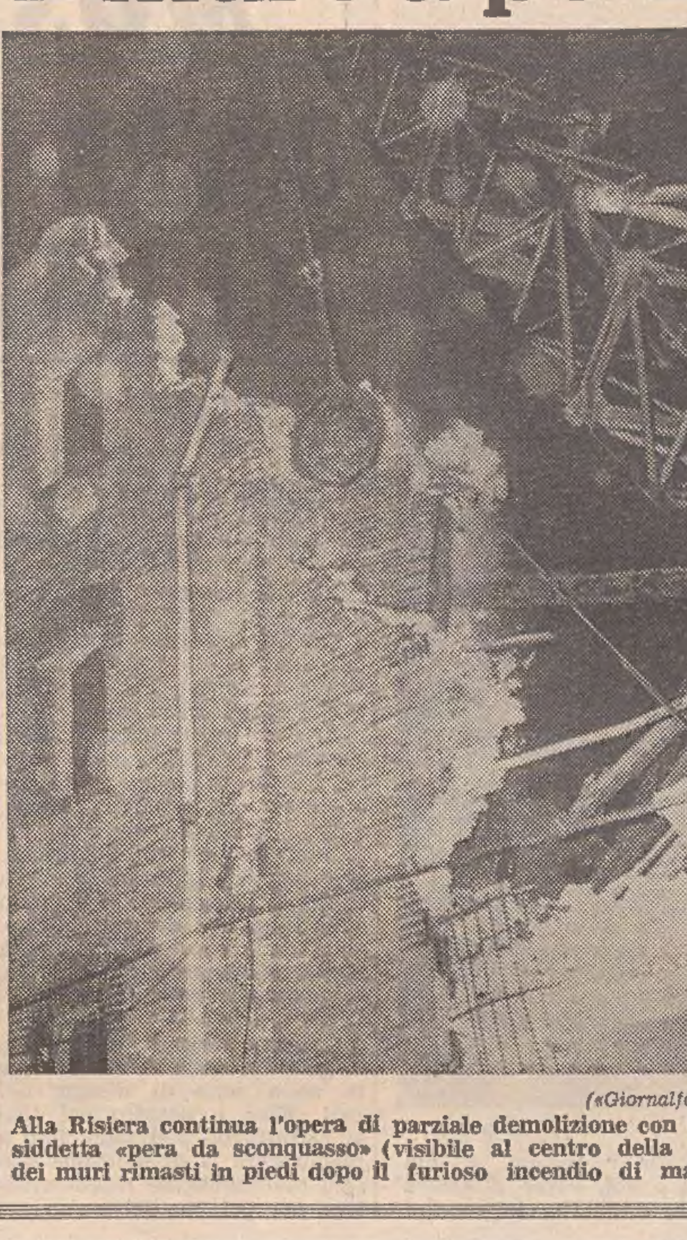
Se i tedeschi se ne preoccupano, è ovvio che anche da noi dovrebbero essere accelerate le iniziative per formulare qualche piano concreto, solidamente ancorato alla realtà mercatistica, per stimolare la realizzazione dei servizi containerizzati.

La grande rivista tecnica londinese «Shipping World and Shipbuilder», nel fascicolo di questo mese, in un «fondo» intitolato «Comment», mette in evidenza l'importanza di Trieste sul piano della containerizzazione di alcuni traffici specializzati. E' detto nell'articolo che «le autorità triestine hanno ora deciso che è essenzale per la formazione e la stimolazione di questi traffici di stabilizzare una "dock area" per il contenimento e lo smistamento dei grandi "cassoni" contenenti le merci». La rivista londinese dice di ritenere che il piano dovrebbe essere pronto per la sua applicazione entro la metà del 1969 («capace — scrive l'articolista inglese — di trattare almeno 60 containers giornalieri).

In realtà, a Trieste, si sta registrando una battuta di attesa. Si è parlato nell'iniziativa Shell durante il convegno della I.C.H.C.A. svoltosi nel dicembre scorso alla Stazione Marittima. Al primo piano della stessa, i Magazzini Generali avevano allestito una mostra relativa al principio organico di containerizzazione, presentando un plastico del costruendo Molo VII, dove un'area di 100 mila metri quadrati potrebbe essere utilizzata per stabilire un terminal. Durante il convegno triestino dell'I.C.H.C.A. hanno caldeggiato una rapida soluzione del terminal non solo uno dei relatori ufficiali, l'ing. Lorenzo Colautti, vicedirettore dei MM.GG., ma anche l'ing. Cirrincione, amministratore delegato del Lloyd Triestino, il quale ha fatto notare che il Lloyd aveva già da tempo allo studio i problemi dei containers dal punto di vista dei trasporti marittimi, ma che lo studio per poter concretizzarsi si deve basare sulla costruzione del porto terminale di sbarco e di caricazione.

Tecnici e operatori economici stanno occupandosi del problema. Ma negli ambienti economici si ravvisa la necessità che anche le autorità cittadine e regionali agiscano con tempestività per evitare che altri porti, a noi concorrenti, realizzino qualcosa di concreto in contrasto con gli interessi di Trieste. Il problema triestino, del resto, rientra in quello nazionale, e la Commissione di studio della Marina Mercantile se ne è occupata il 20 dicembre scorso, esaminando i lavori delle cinque sottocommissioni. Da allora non si è saputo più nulla. Sarà bene — si ritiene negli ambienti economici più interessati al problema — ottenere da Roma una parola chiarificatrice, perchè il problema non subisca pregiudizievoli ritardi.

Il muro a pezzi



(«Giornalfoto»)

Alla Risiera continua l'opera di parziale demolizione con la cosiddetta «pera da sconquasso» (visibile al centro della foto), dei muri rimasti in piedi dopo il furioso incendio di martedì

UN AVVISO DEL NOSTRO CONSOLATO GENERALE

Improrogabili i diritti sulle sepolture in Istria

Ormai da quasi due anni sono scaduti i termini e cessa la tolleranza per il mancato pagamento

Com'è noto, fin dal 20 maggio 1965 è scaduto l'ultimo termine per il pagamento del prescritto canone da parte di tutti i titolari di tombe di famiglia site nei cimiteri comunali di Capodistria, Pirano e Isola. Grazie all'intervento del Consolato generale d'Italia a Capodistria presso le autorità competenti, questo termine non è stato mai applicato e ciò ha consentito a molte famiglie di connazionali di rinnovare, sia pure con molto ritardo, il diritto di usufrutto sulle parcelle tombali. Recentemente però le autorità comunali delle tre località menzionate hanno segnalato i nomi di tutti coloro che, nonostante il lungo lasso di tempo intercorso, si sono fino a oggi astenuti dall'ottemperare a quanto prescritto dalle ordinanze comunali in materia di polizia cimiteriale.

Non essendo possibile protrarre ulteriormente il termine per il rinnovo del diritto di usufrutto sulle tombe, si invita chi non l'abbia ancora fatto a provvedere con sollecitudine al pagamento del canone, pena la definitiva decadenza del diritto di usufrutto delle parcelle tombali.

In questa occasione il Consolato generale rinnova anche l'invito a provvedere — direttamente o tramite le competenti imprese comunali — alla manutenzione delle singole tombe, il che costituisce un obbligo sancito dalle disposizioni per conservare il diritto di disponibilità delle tombe stesse.

Il Consolato di Capodistria ricorda infine che gli interessati che non provvederanno a effettuare il pagamento del canone per le tombe entro il più breve termine, saranno considerati rinunziatari dai competenti organi comunali, i quali, tenuto conto dell'aggravarsi del problema dello spazio dei singoli cimiteri, disporranno senz'altro delle varie parcelle tombali, considerate abbandonate dai titolari stessi. Si tratta pertanto dell'ultimo invito rivolto a tutti coloro che intendono conservare le tombe di famiglia nei cimiteri di Capodistria, Pirano e Isola.

UN TRAGICO INCIDENTE DI DUE ANNI FA SULLE RIVE

NON RIUSCÌ AD EVITARE L'UOMO IN MEZZO AI BINARI

Quattordici mesi con il condono all'automobilista investitore

Iermattina il Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Ballarini e cancelliere Rubini, ha inflitto una severa condanna a una automobilista, il verniciatore Bruno Bubnich, di 25 anni, abitante in viale Miramare 31, imputato di omicidio colposo.

La disgrazia accadde verso le 9.15 del 7 novembre del 1964, allorchè il Bubnich stava pilotando lungo la riva Tommaso Gulli la Fiat 1100, targata TS 20101, diretto verso il suo posto di lavoro, l'autocarrozzeria Mattel di Passeggio Sant'Andrea. La media cilindrata apparteneva al suo principale ed egli l'aveva portata a vedere a un possibile acquirente. Il Bubnich aveva appena superato la piazza Venezia allorchè scorse un uomo con una borsa in mano e un berretto in testa fermo in mezzo ai binari ferroviari, e ritenendo che questi si fosse accorto del suo arrivo proseguì la marcia. Purtroppo, quando la macchina fu a sette metri circa dal passante — verrà successivamente identificato per il bracciante Antonio Fragiacomo, di 72 anni, abitante in via del Molin a Vento 11 — questi, con mossa improvvisa, si mise a correre attraverso la strada. Il Bubnich frenò, ma prima ancora che riuscisse a dare un colpo di clacson investì lo sventurata Fragiacomo che, per l'urto, venne sbalzato sul cofano, frantumò il parabrezza e quindi rovinò sulla massicciata stradale a breve distanza dalla borsa e dal proprio berretto. Il pover'uomo, trasportato all'ospedale, spirò.

Dell'investimento si interessarono gli agenti della Sezione traffico della Squadra mobile, i quali stabilirono che al momento della disgrazia il Bubnich procedeva a oltre cinquanta chilometri all'ora, e pertanto lo deferirono all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e per aver superato i limiti di velocità stabiliti per la città.

L'aula è abbastanza affollata quando il Presidente incomincia a interrogare l'imputato, il quale conferma quanto già disse agli agenti, e precisa inoltre che nel punto dell'investimento non esistevano zone riservate ai pedoni. Il Bubnich termina la propria deposizione dicendo che, non essendo allora coperto d'assicurazione, provvide personalmente al risarcimento dei danni alla vedova dell'estinto, e subito dopo la donna, Rosa Corinna ved. Fragiacomo, conferma di aver ricevuto oltre mezzo milione di lire.

Depone quindi l'unico teste oculare dell'incidente, Augusto Doria: sentì il caratteristico stridio dei freni e scorse l'investito a terra.

I marescialli Filippo Furlan e Linzi della Sezione del traffico confermano i verbali e i rilievi assunti a suo tempo.

Il P.M., dopo aver fatto rilevare come la maggior parte degli incidenti stradali sia dovuta all'inosservanza dei limiti di velocità, chiede sia confermata la responsabilità penale dell'imputato, e la sua condanna a un anno e 8 mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per tre anni.

Il difensore avv. Segariol sottolinea l'imprudente atteggiamento del passante e conclude che il Bubnich fece il possibile per evitarlo, e chiede la sua assoluzione.

Poco dopo la sentenza, che riconosce l'automobilista colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche lo condanna a un anno e 4 mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, dichiarando la pena interamente condonata, e alla sospensione della patente per la durata di due anni.

Automobilista triestino condannato a Gorizia

E' stato giudicato a Gorizia, dal Tribunale penale, il giovane triestino Franco Blasi, di 23 anni, abitante nella nostra città in corso Saba 6. Doveva rispondere d'omicidio colposo per aver causato la morte di Emilia Ceschia ved. Sgubin il 14 ottobre 1965 nella località di Cormons. In quel giorno il Blasi, alla guida di un'Alfa Romeo 1900 Super aveva imboccato, tenendo una velocità di 60 km. orari, l'incrocio di Angoris, tra la strada provinciale proveniente da Cormons e la statale 305 e non avendo accordato la dovuta precedenza, era venuto a collisione con la Fiat 500 targata TS 33764 condotta da Giuseppe Carli, che circolava sulla statale, con passeggera la Ceschia. Era inoltre imputato di aver cagionato per colpa lesioni personali guarite in 15 giorni a Giuseppe Carli.

Si erano costituite parte civile in questo processo Pierina Ceschia ved. Ades e Eugenio Vodaric, assistite dall'avv. Luzzatto-Guerrini e Maria Ceschia in Hilberger e Aldo Sgubin con l'avv. Annoscia. Sentiti i testimoni, fra i quali i brigadieri della Polizia stradale Mancini e Reisenhofer, il Tribunale ha ritenuto il Blasi colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali, pena del resto interamente condonata. Ha inoltre disposto il risarcimento alla parte civile nella misura di lire 250.000 a favore di Pierina Ceschia, 352.000 a Eugenio Vodaric, 250.000 a Maria Ceschia e 500.000 ad Aldo Sgubin, nonchè il ritiro della patente per due anni.

SEGNALAZIONI

«Recentemente, nelle "Segnalazioni", un gentile lettore ha espresso il suo vivo interesse e compiacimento per la proposta di intraprendere una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, assicurando l'adesione di numerosi genitori a questa iniziativa. Presupposto indispensabile — scriveva il lettore — la sua libertà ed autonomia, fuori da ogni ingerenza di qualsiasi genere, cosa che io condivido pienamente, perchè la unica finalità di questo incontro deve essere un dialogo fra genitori e docenti per una migliore comprensione della situazione scolastica (mi riferisco in particolare agli alunni delle prime classi superiori) e la possibilità di una soluzione didatticamente più favorevole. Ringrazio il mio gentile interlocutore per il prezioso suggerimento di poter realizzare tale incontro presso l'Associazione Scuola-famiglia di via Battisti 13, e appunto grazie ad un elogiabile impegno e comprensione dei dirigenti di questa Associazione ho potuto fissare una prima riunione di genitori per lunedì 13 alle ore 18.30, riunione a cui gli interessati sono vivamente pregati d'intervenire. Dott. I. S.».

❋

«Mi riferisco alla segnalazione del 4 marzo, scritta da un gruppo di professori che richiamava l'attenzione degli organi municipali competenti sulla necessità di tracciare le strisce zebrate all'altezza della fermata della linea "17" per consentire un passaggio meno fortunoso agli studenti e ai docenti che si recano all'Università. E giacchè siamo in tema di "zebrate", vorremmo far sentire la nostra voce anche noi, abitanti delle vie Bellavista, Mantovani, e Conconello. Per andare a prendere la trenovia di Opicina, la "28", o la corriera di Villa Carsia per scendere in città, e i bambini per recarsi alle scuole di Cologna, siamo costretti ad attraversare la "famigerata curva di Conconello", come viene gustosamente chiamata, in occasione di incidenti, nella cronaca nera. Al centro della curva non si vedono gli automezzi in arrivo, e nemmeno gli automobilisti hanno una facile visuale, ma tuttavia — moltissimi — arrivano a grande velocità! Perciò, oltre alle "zebrate", ci sarebbe bisogno di due cartelli che impongano di "rallentare", sia arrivando dalla città che da Opicina. Perciò i "pedoni" della zona di Conconello e delle vie adiacenti sperano, in un urgente provvedimento, prima che si ripetano altri e più gravi incidenti. Ringraziamo della ospitalità». Seguono alcune firme.

❋

«Gentili signori, chi per varie ragioni aspetta anche l'ultimo giorno per pagare la tassa di circolazione, è giusto che venga chiamato pubblicamente "fuori legge"? A me l'appellativo suona male. Maria B.».

Il titolo al quale la lettrice si riferisce era «Fuori legge da domani i bolli scaduti». Questo non significava che dal giorno successivo alla pubblicazione della notizia tutti i possessori di veicoli non ancora provvisti del bollo nuovo sarebbero diventati fuorilegge, banditi, gangsters, mafiosi, affiliati a «cosa nostra» ecc., ecc., ma semplicemente che i contrassegni fiscali non aggiornati sarebbero stati considerati illegali.

❋

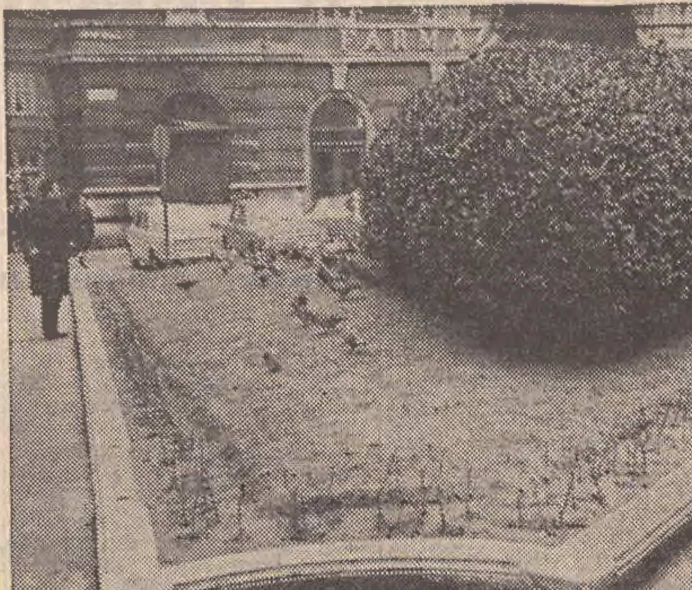
«Al posto di blocco Rabuiese i militi jugoslavi mi hanno contestato la validità del mio lasciapassare ritenendolo scaduto. Rilevai che esso scadeva nel 1968, essendo stato rilasciato il 1.o febbraio 1965, ed essendo valido per tre anni. "No — mi rispose il milite, dopo aver confabulato con i suoi colleghi — esso scade dopo due anni". Fortuna che avevo con me anche il passaporto, e così tagliai corto.

«A Capodistria volli chiarire questo inconveniente e perciò mi recai al nostro Consolato. Ero fuori orario, tuttavia fui ricevuto con molta cortesia. Ad un funzionario esposi brevemente quanto accadutomi, chiedendo i termini attuali delle validità dei lasciapassare. Un anno, mi fu risposto. E come mai, replicai, mi hanno lasciato passare indisturbato d'ambo due le parti, per un intero secondo anno? Il funzionario si allontanò e ritornò poco dopo informandomi che l'Ufficio non aveva ancora avuto precisazioni in merito.

«Ora, nel dubbio, mi chiedo: E' mai possibile che il nostro Consolato sia così poco informato? Grazie per l'attenzione e distinti saluti» Lettera firmata.

Il lasciapassare rilasciato in base all'accordo di Udine ha ora validità di tre anni: più precisamente, alla scadenza del primo anno resta in vigore per altri due anni. Naturalmente la regola vale se il documento non è deteriorato in maniera eccessiva o non è esaurito lo spazio riservato alle timbrature, ma in questi casi basta richiederne un altro. Comunque, ove avvengano contestazioni da parte jugoslava, è consigliabile tornare indietro e rivolgersi ai nostri funzionari: sarà compito quindi del carabiniere di servizio chiarire il problema con il milite jugoslavo.

Aggiungeremo che, ad ogni modo, è spiacevole che a un anno di distanza dall'entrata in vigore di un accordo sufficientemente chiaro, non tutto il personale degli uffici competenti e non tutti i preposti ai controlli — dall'una o dall'altra parte — non siano a conoscenza dei termini esatti dei regolamenti. L'ignoranza della legge non può essere invocata come scusante da un semplice cittadino; come giustificare allora quella stessa ignoranza da parte di chi deve far rispettare la legge agli altri?





(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", mi permetto di rubare un po' del vostro spazio per raccontarvi ciò che si verifica ogni sera, verso le 19, nell'aiuola che circonda il monumento a Giuseppe Verdi, in piazza S. Giovanni. Miriadi di lombrichi, lunghi anche più di 20 centimetri, e quindi di proporzioni più che rispettabili, fanno la loro poco gradevole apparizione, ricoprendo l'intera aiuola di un disgustoso brulichio. (Se qualche sprovveduto mendicante si lasciasse cadere lì per schiacciare un pisolino, farebbe senzà dubbio la orribile fine di Laocoonte: strozzato e stritolato dai rettili). Ma a parte le considerazioni più o meno scherzose che si possono fare, credo che sia necessario provvedere ad eliminare tale inconveniente, anche perchè i lombrichi, traboccando spesso, oltre il gradino di pietra, sul marciapiede, fanno correre ai pedoni il rischio di scivolare. Senza contare, naturalmente, che il praticello è ormai terra bruciata. Scusate il disturbo e la poca poesia dell'argomento, e se la cosa vi sembra esagerata, mandate il vostro fotografo. Ernesto Minelli».

L'immagine che pubblichiamo è solo un particolare di una fotografia a raggio più vasto e gli esemplari che vi compaiono sono i più graziosi fra quelli colti dall'obiettivo. Per un riguardo ai lettori e soprattutto alle lettrici abbiamo ritenuto opportuno eliminare i lombrichi dalle proporzioni più imponenti. Confidiamo che, per un riguardo a tutta la cittadinanza, gli addetti comunali provvedano ad eliminare l'intera colonia di poco piacevoli animali installatasi all'ombra del monumento a Verdi, magari ispirandosi a quel passo del libretto dell'«Otello» dove si parla della «viltà di un verme».

VENTI CHILI FRA BISTECCHE E FILETTI

L'automobile sembrava una piccola macelleria

Al valico di San Bartolomeo l'alt dei finanzieri Inflitta dal Tribunale una multa di 90 mila lire

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Rosario e cancelliere Lidia Sferco, è comparso ieri mattina l'operaio Mario Coretti, di 30 anni, abitante in via Buonarotti 1, imputato di contrabbando ed evasione all'IGE. Non si tratta delle solite sigarette o dell'altrettanto frequente caffè, ma di carne, tanta carne da trasformare la macchina del Coretti, la Fiat «1100» targata TS 82705, in una specie di macelleria ambulante. Le peculiarità della vettura saltarono fuori alle 19,15 del 20 ottobre del 1966 allorchè il Coretti, reduce dall'Istria, si fermò al valico di San Bartolomeo per il normale controllo. Esaminando l'auto, i finanzieri scoprirono che tra l'intercapedine e la tasca di una portiera era occultata della carne. Poichè bistecche e filetti non si potevano rimuovere tanto facilmente, la media cilindrata venne trattenuta sino a quando qualcuno trovò il modo di trarre dal nascondiglio la merce colà occultata, cioè venti chilogrammi di carne bovina che il Coretti aveva portato abusivamente nel nostro territorio con l'intento di rivenderla. La carne venne regalata all'ECA di Muggia, e il Coretti deferito all'autorità giudiziaria.

Interrogato dal Presidente, l'imputato non può altro che ammettere e, mancando il verbalizzante, vicebrigadiere Gabrio, la parola passa subito al P. M.: chiede che all'accusato sia inflitta una multa di 94.450 lire per il contrabbando e un'altra di seimila lire per l'evasione all'IGE, mentre il difensore, avv. Padovani, chiede il minimo della pena.

La sentenza riconosce il Coretti colpevole del reato addebitatogli e lo condanna a complessive 90 mila dire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Ladri acrobati in un magazzino

Acrobati oltre che ladri gli ignoti che l'altra notte sono penetrati nei locali della ditta «Adler Italia», in via Rossetti 23/1. I malviventi sono riusciti a sgusciare nell'interno del magazzino all'ingrosso di cancelleria e affini, passando attraverso la lunetta posta sulla porta di ingresso. Entrati nel magazzino, i ladri passarono nell'ufficio, buttando all'aria tutto il locale. Da un cassetto della scrivania i malviventi prelevarono la somma di 17 mila lire, un libretto di assegni in bianco della Cassa di Risparmio, e un mazzo di chiavi.

Il furto è stato scoperto l'indomani dal titolare, il commerciante Gilfredo Candelieri.

LE ORE DELLA CITTA'

La Messa dell'U.I.C.

Nella chiesa della B. V. del Rosario, a cura della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi è stata celebrata una Messa cantata di Requiem in suffragio dei trentasei soci scomparsi nel decorso anno; il sacro rito è stato officiato dal vicario della parrocchia, don Attilio Delise. Alla funzione la sezione dell'UIC era rappresentata dal consigliere delegato prof. Marino de Szombathely anche per il presidente arch. Luigi Ranzato, impossibilitato ad intervenire per ragioni di salute e dal consigliere signor Pasquale Faillace. Erano presenti i familiari dei defunti, il dott. Piscopo in rappresentanza del Commissario del Governo, altre autorità, numerosi soci e amici dell'UIC.

Rito degli umaghesi

Domani gli umaghesi si ritroveranno uniti per ricordare la solennità di Maria Addolorata, alla quale sono legati da una viva e secolare devozione. Con inizio alle 18, don Mario Del Ben, celebrerà la Messa nella chiesa parrocchiale di via Besenghi.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5

Gioielleria Marcuzzi

Coppe e trofei sportivi per tutte le competizioni; medaglie in oro, argento e bronzo; targhe in argento; incisioni immediate con propri tecnici. *Marcuzzi*, viale XX Settembre 7, tel. 93360. Fornitrice di società sportive.

Il labaro ai giovani della L.N.

Oggi, sabato 11 corr., alle ore 17.30, il presidente della Lega Nazionale ing. Giusto Muratti consegnerà solennemente il labaro alla Sezione Giovanile. La benedizione verrà impartita dal M.R. don Luigi Rainer. I giovani sono particolarmente invitati a partecipare alla significativa cerimonia.

Flash sul balletto

Questa sera, alle ore 18, verrà inaugurata all'Istituto germanico di cultura l'annunciata Mostra del Balletto tedesco con una prolusione del prof. Tullio Stravisi, vicepresidente del Circolo fotografico triestino. La rassegna consiste in 115 fotografie che documentano il balletto sulle scene tedesche.

Servizio per i profughi

Nella segreteria dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico, 2, è entrato in funzione un servizio di informazioni per i profughi istriani. La segreteria sarà a disposizione degli interessati ogni mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12.

Nelda Stravisi a Gorizia

Si inaugura questa sera al Caffè Teatro di Gorizia una mostra personale d'incisioni di Nelda Stravisi che rimarrà aperta sino a venerdì 24.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci, Vi consiglieremo per il meglio.

Il «Ristorante Istriano»

è stato aperto nel Villaggio del pescatore di Duino. Ricca scelta di pesce sempre fresco. Cucina casalinga.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47-235); limoni 100 (71-129); mandarini 141 (94-200); banane 252 (242-283); mele 77 (36-176); pere 59 (29-118).

Verdure: aglio rosso 1400 (1400-1800); bietole locali 350 (250-500); bietole costa 69 (25-88); carciofi 36 (25-40); cappucci 77 (50-83); cavolfiori 71 (24-148); verze 94 (59-106); cicoria 50 (12-75); cipolle 120 (88-130); finocchi 112 (84-141); insalate diverse 81 (25-125); insalatina locale 1000 (600-1400); patate 47 (33-95); pomodoro 330 (176-470); radicchio rosso variegato 400 (400-412); radicchio verde imp. 225 (188-250); radicchio verde locale I 900 (700-1200); radicchio verde locale II 400 (300-500); radicchio rosso Gorizia 625 (500-1000); sedano rapa imp. 294 (massimo); spinaci locali 300 (200 400); spinaci imp. 94 (75-125).

Lauree

— Il 7 marzo si è laureato in chimica con punti 110 e lode il sig. Gianfranco Ziegler discutendo col chiarissimo prof. Amerigo Risaliti una tesi dal titolo «Stereochimica dell'alchilazione di 1-aminocicloeseni con nitropropeni».

— Si è laureata a pieni voti in chimica presso il nostro Ateneo, la signorina Fiammetta Russo, discutendo col chiarissimo prof. Claudio Calzolari una tesi sperimentale su «Ricerche sull'attività dell'amido in cromatografia su strato sottile». Alla neo dottoressa, vivissimi auguri.

Assemblea dell'ASTAD

Questa sera alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda nella sede della Società teosofica di Corso Saba, 6 (già Corso Garibaldi, 2) si terrà l'Assemblea ordinaria annuale dell'ASTAD - Associazione Maria Nora Economo, con il seguente ordine del giorno: relazione morale e tecnica, bilancio consuntivo 1966, bilancio di previsione anno 1967, varie.

Con la L.N. ai Laghi

La Lega Nazionale organizza una gita sociale, nei giorni 24-27 marzo ai laghi di Iseo, Como, Lugano e Maggiore. Nell'itinerario è prevista la visita alle località legate alla vicenda del capolavoro manzoniano e a Monza per la visita del Duomo dove è custodita la Corona Ferrea, e la città di Lugano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Lega in Corso Italia 9.

Ieri, oggi e domani...

...ma logico, come sempre *Crema Marsala Ovo Crismani*, la antica specialità.

INCIAMPA TRASPORTANDO UN SECCHIO

Operaio ustionato dal bitume bollente

D'urgenza nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri pomeriggio l'operaio Filippo Lotti, di 22 anni, abitante in viale Campi Elisi 47, rimasto vittima di un doloroso infortunio sul lavoro.

Verso le 15 egli si trovava nel cantiere di lavoro della ditta Icea, in via Pallini 11, e stava trasportando un secchio colmo di bitume caldo che serviva per coprire la soletta del tetto. Ad un tratto lo sfortunato operaio è inciampato ed è ruzzolato al suolo. Gli spruzzi del bitume bollente lo hanno colpito alle mani e alla parte sinistra del volto procurandogli ustioni di secondo grado. Con un automezzo privato ed accompagnato da un vigile urbano, Filippo Lotti è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto con la prognosi di una ventina di giorni.

GIRANDO LA SCENA DI UN FILM IN RIVA

FINISCE ALL'OSPEDALE PER UN BALZO ACROBATICO

Dalla finzione alla realtà, una realtà invero spiacevole: una controfigura è rimasta ferita ieri durante una ripresa cinematografica ed è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con la prognosi di dieci giorni. Si tratta di Vladimiro Daddi, di 25 anni, alloggiato all'albergo Regina.

Poco dopo le undici egli stava girando una scena nei pressi della Piscina coperta per conto della «Lisa Film» di Monaco di Baviera quando, nel compiere un balzo acrobatico, è scivolato ed è caduto riverso per terra, picchiando il capo contro l'estremità di un tavolaccio, riportando una contusione alla regione occipitale e alla parte sinistra della fronte.

In preda ad uno stato soporoso Vladimiro Daddi è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica.

DUE CONIUGI DAVANTI AL PRETORE

Non erano missionari ma neppure truffatori

Vendevano di porta in porta un giornaletto presentandosi con una frase un po' ambigua

I coniugi Maria Ballocchi in Tinta, di 57 anni, e il pensionato Angelo Tinta, di 64 anni, abitanti in via dei Soncini 35, sono comparsi davanti al Pretore Guglielmucci, P. M. Masucci e cancelliere dott. Cheni, per rispondere di concorso in truffa continuata.

Il fatto è semplice: il 17 aprile dello scorso anno, il maresciallo Tosone della Polizia giudiziaria dei carabinieri notò nella zona di Scorcola una coppia — i Tinta, appunto — che bussava alle porte delle case e, qualificandosi per addetti alle Missioni cristiane, offriva in vendita stampe religiose al prezzo di 80 lire la copia. Il sottufficiale raggiunse i Tinta in via Cantù, li identificò ed essi gli dissero che effettuavano quella vendita per conto del gruppo cristiano avventista di riforma del quale l'uomo è delegato per le Tre Venezie e che nella nostra città conta sei adepti. La signora dal canto suo esibì i documenti che l'autorizzavano alla vendita ambulante di stampati, precisò che questi erano usciti da una tipografia cittadina e che l'utile veniva destinato a opere di bene e per il sostentamento suo, del marito e dell'unico figlio, Giordano, un giovane di salute piuttosto cagionevole. La stampa in questione era un giornaletto che recava in copertina l'immagine di due mani congiunte e una scritta dal tono edificante. Poichè la frase «Missioni cristiane» pronunciata dai Tinta avrebbe potuto trarre in inganno i possibili acquirenti delle loro pubblicazioni, vennero ravvisati nella loro attività gli estremi della truffa e, pertanto, furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Interrogati dal Pretore, sia il Tinta sia la moglie di lui hanno precisato che dalla divulgazione degli opuscoli non hanno tratto profitto alcuno: offrendoli alla gente intendevano soltanto diffondere il loro credo religioso. Tennero comunque un'esatta contabilità delle vendite fatte.

Il maresciallo Tosone conferma in pratica il rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria, e quindi il difensore degli imputati, avv. Padovani, perora la loro causa e, messa a fuoco la buona fede dei due, chiede la loro assoluzione.

Vagliati i fatti, il Pretore manda assolti i Tinta perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

All'Italo-Americana — Stasera e domani con inizio alle 18 e alle 20, nella sede del Centro di via Galatti 1, sarà proiettato il film «L'amante indiana», con James Stewart, Jeff Chandler e Debra Paget. L'ingresso è riservato ai soli soci dell'Associazione Italo-Americana.

INTERVENTI DELLA REGIONE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

APPROVATA DALLA GIUNTA LA LEGGE SULLA ZOOTECNIA

Ristrutturazione dei complessi già esistenti, impianto di nuove aziende e impulso alla preparazione professionale sono i fini del provvedimento

La seconda Commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — ha approvato ieri mattina a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge recante provvedimenti a favore del patrimonio zootecnico. Il provvedimento tende a rimuovere gli ostacoli che continuano a frapporsi allo sviluppo agricolo in uno dei suoi settori più significativi.

L'importanza dell'iniziativa è sottolineata dal fatto che la parte più rilevante della produzione agricola del Friuli - Venezia Giulia è costituita dal settore zootecnico, che incide sul totale con il 52,6 per cento, contro il 41,7 per cento delle colture agrarie e solo il 5,7 per cento delle zone boschive. La razionalizzazione degli allevamenti costituisce quindi, sotto il profilo tecnico ed economico, una necessità primaria per un equilibrato sviluppo della regione, che affonda nell'agricoltura le radici essenziali del suo apparato produttivo e nella zootecnia la possibilità di allineare i redditi ai livelli raggiunti nel settore industriale e terziario.

L'ossatura della zootecnia regionale è costituita dai bovini che si presentano, nei 62.863 allevamenti della regione, con una consistenza pari a oltre 258 mila capi. Ora avviene che l'eccessiva differenziazione di razza che caratterizza questi capi di bestiame (173.600 appartengono alla «pezzata rossa friulana»; 56.350 alla «bruno alpina»; 22 mila alla «grigio alpina» e i rimanenti a varie razze minori), insieme con le diverse condizioni ambientali e strutturali, nonchè l'incidenza di malattie come la tubercolosi bovina e la brucellosi, determini delle perdite notevoli nella produzione lorda vendibile dell' agricoltura con ripercussioni immediate su tutto il settore interessato.

A ciò vanno aggiunte le numerose «strozzature» di natura psicologica derivanti da vecchie tradizioni fortemente radicate, dalla scarsa preparazione professionale, e, soprattutto, il freno che oppongono al conseguimento di risultati ottimali, la frammentarietà delle aziende agricole e l'insufficienza della loro dimensione. E' comprensibile quindi la necessità di una ristrutturazione e sotto questo profilo l'iniziativa regionale è altamente apprezzabile. Gli interventi previsti dal nuovo disegno di legge a favore della zootecnia sono tali, infatti, da consentire il miglioramento genetico ed il risanamento degli allevamenti, promuovere la costituzione di aziende zootecniche con dimensioni efficienti e razionali, e sviluppare, infine, la preparazione professionale e le conoscenze tecniche degli allevatori.

Prima della votazione finale, la Commissione ha esaurito lo esame dei 12 articoli che compongono il provvedimento. Sono intervenuti nella discussione — oltre all'assessore regionale Comelli, al relatore Virgolini ed al presidente della Commissione, Angeli — i consiglieri Bianchini, Boschi, Chieu, Coghetto, Cogo, Del Gobbo, Mizzau, Moschioni e Trauner.

Per dichiarazione di voto hanno preso la parola il consigliere Mizzau (D.C.), che ha sottolineato come il provvedimento dimostri la volontà politica del suo gruppo di sviluppare e migliorare il patrimonio zootecnico regionale, e il consigliere Trauner, che ha preannunciato voto favorevole dei commissari liberali con le riserve già espresse nel corso della discussione.

Il gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana si è riunito a Trieste sotto la presidenza del dott. Mizzau, presenti il Presidente della Giunta, Berzanti, e il Presidente del Consiglio de Rinaldini. Nel corso della riunione l'assessore agli affari generali, Stopper, ha svolto una relazione sugli studi in corso per il regolamento del personale e per l'ordinamento degli uffici.

Il Presidente della Giunta Berzanti ha fatto un ampio quadro dell'attività legislativa dei prossimi mesi, illustrando le leggi più importanti che il Consiglio prenderà in esame prima delle ferie estive. Quanto prima il Consiglio regionale si occuperà di due importanti leggi che riguardano il settore della agricoltura: quella che prevede l'istituzione dell' Ente regionale per lo sviluppo agricolo e quella per lo sviluppo della zootecnia.

Altre leggi in programma riguardano la vigilanza sulle cooperative, la disciplina dell'artigianato, il credito al commercio, gli organi di controllo dei lavori pubblici, il contributo della Regione alle celebrazioni triestine del '68, l'integrazione del finanziamento all' edilizia scolastica, l'organico del personale, ecc.

Concorso regionale di letteratura giovanile

Come abbiamo già dato notizia, nel centenario della nascita della letteratura regionale per la gioventù, che trovò nella friulana Caterina Percoto e nel triestino Paolo Tedeschi i suoi antesignani, l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ha bandito il primo Concorso regionale di letteratura giovanile, allo scopo d'incoraggiare la produzione di opere dedicate all'infanzia e alla gioventù, e successivamente diffonderle in tutte le scuole della nostra regione, ridestando l'interesse nazionale per un settore letterario non del tutto conosciuto e non equamente apprezzato.

Il concorso è aperto a tutti i cittadini nati nella nostra regione o, se nati altrove, che vi abbiano attualmente la residenza. L'opera inedita, in lingua italiana, non eccedente le 150 cartelle dattiloscritte da 30 righe ciascuna, contrassegnata da un motto, dovrà essere trasmessa in cinque copie alla segreteria dell'Associazione entro e non oltre il 15 marzo 1967, raccomandata a mano, in plico chiuso, con il motto ripetuto su busta chiusa la quale dovrà contenere, debitamente compilata, l'acclusa scheda di adesione.

L'opera vincitrice verrà stampata a completo carico dell'Associazione e diffusa in tutta la regione, con presentazione alle autorità scolastiche e civiche, alle più qualificate Case editrici, Biblioteche popolari e scolastiche, ed enti culturali. Sarà facoltà dell'Associazione di devolvere pure un determinato importo quale premio all'autore delle opere di particolare merito.

Il sodalizio si riserva di svolgere una serie di altre iniziative per il lancio e la divulgazione dell'opera, e di potenziare in seguito il concorso in collaborazione ad altri enti disposti ad associarsi all'iniziativa, la quale oltre ad assumere una finalità in se stessa, tenderà a creare il favore per una sana lettura riservata alla gioventù, e ad arricchire la letteratura regionale, a tutto profitto della scuola, dell'istruzione e dell'impiego del tempo libero dei nostri ragazzi.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione il col. Mario Filippi, nuovo comandante della Legione Carabinieri di Udine.



(«Giornalfoto»)

La stagione rigida se ne sta andando, la primavera avanza sorridente e festosa, e non sarebbe esatto dire che essa è alle porte: è già in città, l'abbiamo fra noi, come dimostra questa fotografia scattata in via dei Vigneti. Ben vengano dunque, e presto, le rondini

MOSTRE D'ARTE

OPERE DEL PITTORE KIEN ALL'ISTITUTO GERMANICO

All'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, sono presentati, con la nitidezza espositiva e con la sobria eleganza proprie di quella galleria, olii, guazzi, cartoni per vetrate del periodo 1965-'67 e disegni del 1951 del pittore Kien.

Josef Kienlechner, noto sotto il nome d'arte di Kien, è nato a Dessau nel 1903. Ha studiato dal 1920 al 1923 presso Carl Hofer a Berlino e dal 1925 al 1932 a Parigi. In seguito è vissuto in Baviera, Olanda, Svizzera e Italia. Affermatosi come pittore, ha ideato anche numerose opere sacre e profane in arazzi, mosaici e vetrate che sono state eseguite per sedi di grande prestigio ed impegno, quali la chiesa di Nagasaki, il Palazzo della Giunta di Bolzano, la Cappella delle suore di Betania a Roma, l'Università di Formosa, la chiesa di Castle Donamon in Irlanda.

Da un'esperienza disegnativa di gusto picassiano, documentata nella serie di disegni del 1951, Kien è passato nel 1958 all'astrattismo completo, fino a raggiungere la dissoluzione non solo dell'immagine rappresentativa ma persino del segno nei quadri informali degli ultimi anni. Al giorno d'oggi la pittura informale è legata strettamente al ricordo di una copiosissima produzione internazionale che durante un recente passato ha esondato in tutte le gallerie e sale d'esposizione. Riesce perciò difficile liberarsi da tale fastidioso ricordo, destinato a turbare la lettura di opere che, come quelle di Kien, si collocano invece in una situazione culturale affatto particolare.

Gustav René Hocke scrive infatti nella prefazione al catalogo della presente mostra: «A Kien basta rappresentare le caratteristiche artistiche del paesaggio e dell'oggetto ordinario, la simbolica della figura umana, quasi sempre al di fuori di ogni azione finalistica e al di là di ogni fatto significativo. Egli rinuncia così coscientemente alla serie infinita di motivi alogici che distinguono il surrealismo. Poichè per la sua specifica fedeltà alla «peinture» il suo sviluppo pare così costante, Paul Nizon poteva a ragione dire che la pittura di Kien reca nel suo linguaggio moderno il marcio della credibilità».

Tensione e continuità sono le costanti che guidano i rapporti formativi all'interno del quadro di Kien. Egli riesce a porsi di fronte alla tela in un atteggiamento vergine da preoccupazioni intellettualistiche. Non pensa mai al risultato, nemmeno sotto specie di schema compositivo a cui affidare la sua feconda scrittura grafica e coloristica. Riesce impossibile supporre dove Kien abbia incominciato a dipingere il suo quadro: la fine è identica al principio, la tessitura d'insieme è rigorosamente coerente ad ogni brano particolare, tutto è immerso nel fluire continuo di un'immaginazione visuale che identifica in assoluto le cose nel momento stesso in cui vengono fissate sulla tela. La tensione interna alla figurazione si avverte particolarmente nella fulminea e indecodificabile risoluzione dei problemi prospettici. La soffice tridimensionalità delle nuvole policrome si alterna alla bruschezza del segno grafico, duramente inciso. Ma non è dato di individuare il punto in cui termina la prima e incominciano la seconda. Tutt'al più possiamo distinguere i quadri l'uno dall'altro in virtù del prevalere degli accenti grafici — e di una particolare grafia, ora scanalata alla ricerca di lontanissime forme antropoidi, ora iterata con il breve ritmo dei cerchi, ora dispersa in onde che raccolgono l'estrema risacca del flusso timbrico — rispetto all'emergente violenza del colore.

Ma l'analisi è un fatto estrinseco alla sostanza della pittura di Kien che volutamente si isola da ogni programma di lavoro. L'irrazionalità della sua intenzione d'artista corrisponde quindi ad una rigorosa consapevolezza dell'opera pittorica, verificata, parola su parola, lungo il binario di una salda presa di contatto con il reale nel suo farsi sulla tela.

Ben diversa la posizione di Kien di fronte alle grandi opere musive e vetrarie: qui la conclusione organicistica viene sollecitata nella chiarezza di una trama geometrica che assorbe in sè complesse strutture: vetrocemento e mosaico a rilievo consentono all'artista quella aderenza alla purezza astratta del discorso contemporaneo che bene si addice alla sacralità dei temi.

I. N.

Quattro triestini espongono a Padova

Alla Galleria Primopiano, di Padova, si è inaugurata lunedì scorso una rassegna delle opere di quattro giovani artisti triestini: Ennio Cervi, Lucio Giordani, Tullio Gombach e Claudio Palcich.

Invitati da Mario Gorini, direttore della rivista «Il sestante letterario», gli artisti sono presenti ciascuno con una decina di opere: Cervi con i suoi disegni di tori e reti da pesca, Giordani con ceramiche e policromie, Gombach con una serie di incisioni e Palcich con delle nuove serigrafie.

La mostra rimarrà aperta sino il 17 marzo.

«Personale» di tre artisti da stasera all' ENDAS

Questa sera nella galleria sociale del Circolo dell'ENDAS di via delle Zudecche 1, alle 19 si inaugura la mostra personale degli artisti concittadini Ugo Goich, Giorgio Ferletti e Claudio Sivini.

Ugo Goich espone sbalzi in rame, Giorgio Ferletti quadri ad olio, Claudio Sivini collages e litografie.

Alla Galleria Rossoni si inaugurerà il 13 marzo, alle ore 18, la mostra personale del pittore Michele Skodnik. La mostra rimarrà aperta fino al 21 marzo.

CONSUNTIVO DEI MOVIMENTI DI UN ANNO NEL NOSTRO SCALO

GUIDATA DAL LEVANTE E DAL SUD-ASIA LA CLASSIFICA DEI TRAFFICI PORTUALI

Variazioni anche di notevole rilievo sono state registrate rispetto al '65 Forte aumento degli scambi col Golfo Persico - L'incidenza delle bandiere

Nei traffici marittimi in partenza da Trieste, il 1966 ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, variazioni e spostamenti, talvolta anche di notevole entità. Nel quadro generale, il Levante è sempre in testa con 413.622 tonnellate, contro le 426.358 del '65, nonostante un lieve regresso causato da un minor traffico con la Turchia mediterranea. Al secondo posto seguono l'Asia meridionale e il Sud-Est, con 360.810 tonnellate, anche in lieve regresso rispetto alle 365.537 dell'anno precedente. La massima incidenza si nota nei movimenti con l'Unione indiana, e cioè 247.425 tonnellate con i porti della costa occidentale dell'India, con minerali di ferro imbarcati in prevalenza a Goa, e 45.127 tonnellate con gli scali della costa orientale. Pure in lievissimo regresso i movimenti con l'America del Nord e il Messico (278.399 tonnellate, contro le 285.539 del '65) con minori arrivi di legname Douglas e di cellulosa dal Pacifico.

Con il Golfo Persico l'aumento dei traffici è stato invece fortissimo. Gli incrementi più notevoli riguardano le relazioni con l'Arabia Saudita e soprattutto con l'Iran, con 263.186 tonnellate, contro le 187.505 dell'annata precedente. Si tratta in prevalenza di corrente in uscita di merci varie con 228.000 tonnellate, contro le 35 mila in entrata. Anche nelle relazioni con l'America meridionale si sono avuti aumenti notevoli. Due Paesi dominano la scena: il Brasile con 123.967 tonnellate, contro le appena 55.544 del '65, e l'Argentina con 57.950 tonnellate, contro le 34.528 precedenti. Hanno inciso su questi incrementi il caffè, i minerali e le carni conservate o congelate.

Un altro interessante aspetto dei traffici che interessano il nostro porto è dato dall'incidenza delle «bandiere», nell'impegno, cioè, della marineria nazionale nei confronti della concorrenza estera negli imbarchi. Mancano ancora statistiche precise per il 1966, ma secondo i primi dati la bandiera nazionale le mantiene ancora il primo posto nelle partenze. La concorrenza estera, peraltro, è in aumento grazie al perfezionamento di alcuni servizi e la creazione di linee regolari.

Vi sono, sì, settori nei quali il tessuto delle comunicazioni nazionali è molto fitto, come per il Mediterraneo, per il quale sono state imbarcate a Trieste oltre 161.000 tonnellate di merci, contro le 101.000 acquisite da navi jugoslave, greche, turche, egiziane, libanesi, ecc., ma il settore africano risulta ancora sacrificato. Non ci sono ancora dati comparativi, ma la situazione non è molto cambiata rispetto a due anni fa, quando le nostre unità hanno acquisito 52.400 tonnellate di carico, contro le quasi 170.000 di carico generale assorbito dalle bandiere straniere.

Nei riguardi dell'Asia occidentale, la posizione è di quasi equilibrio con 85.000 tonnellate trasportate dalle navi italiane, contro le 96.000 di quelle straniere. Di gran lunga superiore invece l'acquisizione di merci verso l'Asia meridionale o centrale con carichi per il Golfo Persico, l'India e il Pakistan per 99.000 tonnellate, rispetto alle 34.000 delle bandiere estere. Anche nei riguardi dell'Asia orientale - Estremo Oriente la situazione volge a nostro favore, mentre ci troviamo in forte deficit per le merci destinate alle due Americhe.

Negli arrivi marittimi nel nostro porto la prevalenza straniera è più forte, data l'incidenza dei traffici delle petroliere, la maggior parte delle quali battono le insegne di terzi Stati. Altrettanto si nota nel settore mineraliero e cerealicolo. Si tratta di servizi espletati per la maggior parte in «tramp», con unità speciali noleggiate dai ricevitori o dai caricatori. Per quanto concerne, viceversa, i servizi regolari, si nota l' ottimo comportamento della nostra flotta, con prestazioni ad alto livello sul piano delle rese e dell'esattezza delle consegne e degli arrivi.

Stimolo alla ripresa nel settore edilizio

Il funzionario della CISL triestina, Degrassi, ha partecipato a Rimini ai lavori del Consiglio nazionale della FILCA-CISL e al terzo convegno nazionale delle Casse edili, al quale hanno presenziato anche i componenti della FILCA nel consiglio d'amministrazione. Il Consiglio ha sottolineato, tra l'altro, la lentezza con cui si realizzano i programmi di costruzione edilizia da parte delle pubbliche amministrazioni, non ultima causa questa — si afferma in un comunicato sindacale — dell'incerto avvio della ripresa nell'industria edile. E' stato quindi deciso di svolgere, sia a livello centrale sia provinciale, tutte le iniziative idonee a stimolare la accelerazione di tali piani di lavoro, e ad esercitare le dovute pressioni per concretizzare i lavori di interesse pubblico.

Per quanto concerne le Casse edili, il rappresentante triestino, Favento, ha svolto un intervento sottolineando la necessità del rafforzamento di questo istituto contrattuale, che interviene in senso mutualistico per i lavoratori della categoria.

Premi ai migliori allievi del CIFAP

Nell'Auditorium del CIFAP si è svolta con semplice ed intima cerimonia la premiazione degli allievi particolarmente distintisi nell'anno 1965-66. Alla cerimonia sono intervenuti, oltre agli allievi del CIFAP e molti familiari, il comm. dott. Luigi Augelli, ispettore regionale del lavoro, il comm. ing. Ugo Crovetti, presidente del Consorzio istruzione tecnica, il dott. Alberto Sburlati, direttore dell'Intersind, il dott. Piero Tartarelli e il dott. ing. Giannantonio Chiesa, direttori generali CRDA.

Il presidente del CIFAP, ing. Guido Vignuzzi, ha pronunciato un discorso citando dati relativi all'attività del Centro ed alcune salienti notizie relative trattenendosi soprattutto sul collocamento degli allievi che hanno seguito i corsi e sul lavoro qualificato in genere. Ha ringraziato tutti i presenti e le ditte che hanno denotato particolare interesse nei riguardi dell'attività del CIFAP indi è passato alla distribuzione dei premi del Ministero del Lavoro, del CIFAP, e messi a disposizione anche da alcune ditte locali.

Ecco l'elenco degli allievi premiati: Tullio Gherbaz, Boris Bogatec, Luciano Carli, Luigi Miniussi, Marino Vecchiet, Stanislao Puzzer, Massimiliano Malaroda, Albino Lauretti, Sergio Dessardo, Angelo Masè, Dario Depase, Oliviero Grahonia, Antonio Gerin, Bruno Giovannini, Adriano Casalini, Claudio Grando, Giuliano Perini, Loredano Bologna, Graziano Politti, Mario Bani, Sergio Baruzza, Mauro Pelaschiar, Igino Folin, Duilio Valente, Franco Abrami, Giorgio Celich, Pier Luigi Ellero, Mario Vascon, Radovan Leghissa, Sergio Kozina, Francesco Madrussani, Silvano Ghedina, Walter Kovacich, Bruno Carli, Saverio Camporeale, Claudio Longo, Germano Sartori, Franco Cernecca, Egidio Richter, Gianni Tarlao, Alex Cabas e Branko Slavec.

EZIO MICHELAZZI ALLA PRESIDENZA DELL'ENTE

IL CONSORZIO DEI MOBILIERI RILANCIA LO STILE «TRIESTINO»

Mostre permanenti allestite nel comprensorio fieristico

La continua evoluzione tecnico-stilistica nel campo del mobile impone agli artigiani di ricorrere a nuove forme associative per poter creare sempre nuovi modelli, ridurre i costi delle materie prime, allestire mostre permanenti collettive, espletare ricerche di mercato, promuovere nuovi sistemi di acquisto e di vendita, ecc.

In questo quadro evolutivo, anche gli artigiani mobilieri della nostra Provincia si sono adeguati prontamente con l'istituzione del «Consorzio artigiano arredamenti Trieste», alla cui presidenza è stato chiamato — nelle elezioni svoltesi giorni or sono presso l'Associazione degli artigiani di via Ghega — il falegname-mobiliere Ezio Michelazzi. Le altre cariche sono state così suddivise: vicepresidente Leonardo Vitrani; economo Carlo Hervatin, membri del consiglio i signori Carmine Froda, Guerrino Janesic, Livio Rogantin e Guerrino De Mattia.

Del Consorzio mobiliero fanno parte attualmente una trentina di imprese artigiane, tra le più qualificate della provincia, le quali hanno modo così di presentare le loro nuove creazioni nella esposizione permanente che ha sede nel comprensorio fieristico di Montebello..

I punti principali su cui i consorziati si rivolgono per lo svolgimento della loro attività futura, vista in una prospezione di rilancio del settore, sono quattro: l'organizzazione per gli acquisti collettivi delle materie prime, la selezione dei nuovi disegni, il riassetto della mostra e la partecipazione alla prossima edizione della Fiera di Trieste. E' stato deciso inoltre di portare a termine una indagine di mercato per sondare i gusti del consumatore e poter così mettere in produzione i modelli più consoni alle esigenze del pubblico.

Indubbiamente i «pezzi» già esposti di recente alla mostra permanente di Montebello hanno dimostrato la validità delle creazioni artigianali, che oggi, grazie all'interessamento dell'Ente per lo sviluppo artigianale, saranno rilanciate e portate su di una piano stilistico di maggiore pregio. I mobili che escono dalle botteghe dei nostri artigiani presentano una genuinità sia nelle linee, che sono in prevalenza anticonformiste, nelle lavorazioni. Non a caso gli esperti ed i designers che ogni anno sono presenti alle «giornate del mobile» e che partecipano al concorso della Fiera, visitano gli stands degli artigiani, avendo riscontrato uno stile del tutto particolare, definito «triestino», che trova corrispondenza nel cosmopolitismo della città.

In questo quadro positivo si trova oggi ad operare nella nostra Regione un nuovo consorzio, che, accanto a quelli dei mobilieri di Sacile e dei seggiolai di Manzano, darà nuovo impulso al mobilierato italiano che gode prestigio e fama nel mondo.

Si è spento a Spalato il patriota Marino Suich

Si è spento a 72 anni nella natia Spalato, dalla quale mai volle staccarsi, nonostante le durissime prove che dovette sopportare nel dopoguerra, il patriota dalmata Marino Suich, alle nozze dei cui genitori fu testimone il Podestà Baiamonti. Stretti vincoli di parentela lo legarono a note personalità della nostra Regione: i suoi fratelli Giorgio e Antonio, entrambi scomparsi, furono, l'uno Presidente del Tribunale di Gorizia e l'altro capo dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste, alle cui dipendenze operò come valente funzionario anche il quarto dei Suich, Doimo. Un nipote dello scomparso, Duilio Suich, da Palmanova, si guadagnò la medaglia d'argento al Valor Militare.

Al nome di Marino Suich, che al termine del conflitto, dovette trascorrere ben 36 mesi nel campo di lavoro forzato di Lepoglave, è legata una coraggiosissima impresa compiuta nel settembre del 1943, quando, con uno strattagemma riuscì a sottrarre a morte sicura 250 dei trecento ufficiali nostri catturati dai tedeschi a Sinj. Gli altri purtroppo vennero massacrati a Triej. Dei sopravvissuti che furono internati, Marino Suich, si occupò amorosamente, togliendosi — si può dire il pane di bocca, per portar loro ogni giorno da mangiare.

Dopo la guerra si adoperò per la ricerca e il ritorno in Patria delle salme dei militari italiani caduti nella zona di Sinj, collaborando con il nostro Consolato generale di Zagabria e con le commissioni inviate appositamente da Roma.

Schivo e modesto quale sempre fu, Marino Suich non cercò mai alcun pubblico riconoscimento al bene fatto, nè si adontò vedendo passati sotto silenzio i suoi atti di altruismo.

Profondo conoscitore del problema dei beni abbandonati da cittadini italiani nei territori ceduti con il Trattato di pace e nella Zona B, lo scomparso offrì il suo prezioso contributo alla redazione del «Libro Bianco» sull'argomento, pubblicato dalla nostra Camera di Commercio.

E' stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti da cinema e cinema-teatri: ne ha dato comunicazione la Camera confederale del lavoro.

NUOVA INIZIATIVA DELLA «CASSA» DI TRIESTE

Anche i giovanissimi stimolati al risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste, nella sua qualità di ente morale autonomo e di istituto di pubblica utilità che ha per scopo di promuovere e diffondere lo spirito di previdenza, ricerca costantemente la collaborazione degli educatori perchè si formi nelle giovani generazioni una coscienza del valore del risparmio e della sua giusta importanza economica e sociale.

La Cassa di Risparmio, al fine di rendere la sua azione in tale settore ancor più conforme ai fini delle istituzioni scolastiche, senza distrarre insegnanti ed alunni con compiti che possano sembrare impropri, ha predisposto quest'anno una nuova iniziativa di cui merita sottolineare il carattere eminentemente educativo.

Abolita ogni forma di gara e concorso per far meglio comprendere ai giovani come ogni aspirazione ad affermarsi non debba essere fondata sulla speranza di occasioni fortunate, ma sul proprio costante impegno e che la previdenza, fonte del risparmio, è la stessa che li fa oggi studiare per trar frutto da ciò domani, l'Istituto cittadino ha invitato invece gli educatori a sviluppare nell'ambito delle loro scuole quelle discipline che meglio possono far comprendere agli alunni il valore del risparmio e le opere e le finalità degli Istituti che lo promuovono.

La Cassa di Risparmio ha quindi stabilito di porre a disposizione delle scuole elementari dei libretti di risparmio premio, in ragione di due per classe e per importi varianti dalle lire 1000 alle lire 2000, da assegnare agli alunni che si affermeranno nelle prove di classe di disegno, lingua italiana e aritmetica.

Inoltre, agli autori dei dieci migliori temi di lingua italiana dedicati al risparmio, scelti in ragione di uno per direzione didattica, fra quelli elaborati dagli alunni di 5.a per partecipare all'assegnazione dei predetti premi, la Cassa di Risparmio donerà una medaglia d'argento con il proprio conio, un diploma ed un libretto di risparmio di lire 10.000.

Libretti di risparmio da lire 2000 sono stati posti a disposizione pure delle scuole medie inferiori, in ragione di uno per classe, per premiare gli alunni che otterranno il più alto punteggio in storia ed educazione civica a conclusione del secondo trimestre.

Ai dieci migliori alunni risparmiatori, valutati in base alla media dei voti riportati all'esame di licenza (comunque non inferiore agli 8-10) e al voto in storia ed educazione civica, sarà donata una medaglia d'argento, un diploma ed un libretto di risparmio di L. 10.000.

Diplomi e medaglie ad alunni delle scuole elementari e medie inferiori saranno consegnati solennemente nel corso delle cerimonie che verranno indette dalla Cassa di Risparmio di Trieste il 31 ottobre p. v. per celebrare degnamente la Giornata mondiale del risparmio.

Premio per uno studio sull'antico Porto franco

Alla concittadina dott. Liana Martini è stato conferito il premio di mezzo milione messo in palio dalla Fondazione «Marco Besso» con sede in Roma per il miglior lavoro sul tema «Il porto franco di Trieste». I componenti la commissione giudicatrice del concorso che fu bandito nel maggio del 1954: dott. Fulberto Vivaldi e professori Alberto Maria Ghisalberti, Nino Valeri, Angelo Tamborra ed Emilia Morelli hanno dichiarato unanimemente che il lavoro della dott. Liana Martini «L'ordinamento del porto franco di Trieste nel primo Settecento» si stacca nettamente da quelli presentati dagli altri candidati «per profondità di studio, trattato anche con metodo scientifico».

La Fondazione assegnataria del premio aveva bandito il concorso non solo per l'interesse dell'argomento, ma anche per rinnovare i vincoli che univano Marco Besso alla sua città natale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria ved. Riviera da Irma e Umberto Sartori 2000 pro Patronato per neuropsichici; da Carmela e Nino Vatta 5000 pro CRI; dalle famiglie Scheimer-Pertoldi 10 mila pro Centro tumori; dal prof. Graziadei 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Castro-Patti 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Pagano dal personale EN.CO di via Gambini 10, 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Delfina Budin dalle famiglie ing. Fantini e Maghetti 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Cavalieri da Fulvio ed Elena Giorgiani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Belloli da Tina e Riccardo Pieri 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Anna Visnoviz da Aldo e Bruno Gasti 5000 pro ECA.

In memoria di Teodoro Sala da Raffaela, Elena e Aldo 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Carla Ivancich da Ernesto e Bruna Costanzo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Levi ved. Gattolin da Nora Pisinger 2000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Iginia Damini da Natalia e Aristea 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Dendi dalla famiglia Stambach 2000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Antonio Pielli, nel I anniversario, dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Ospedale infantile (lettino), 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Roberto Valmarin, nell'anniversario, dal figlio Arrigo e famiglia 7000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria dell'arch. Renzo Zelco da Guido Slataper 5000 pro Famiglia parentina e 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Gastone Levi, nel XXV anniversario, dalle figlie 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Oscar e Lucia Brelli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gianna Nicolausig, nell'anniversario, da Bevilacqua, Benet, Pisieri e Murri 4000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruno Groppi da Gastone Della Savia 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Angelo e Renata Giaconi 10.000 pro ECA.

In memoria di Bianca Marussig ved. Borgognoni dai colleghi del figlio Fulvio 13.500 pro Istituto Rittmeyer.

CONFERENZE

Il binomio Stato-Regione tema di due serate al CCA

Hanno parlato i professori Paladin e Bachelet del nostro Ateneo

La Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti ha organizzato, nei giorni scorsi, due manifestazioni dedicate alla conoscenza di alcuni dei temi più rilevanti dell'odierna problematica regionalistica.

Nella prima conferenza, sul tema «Programmazione statale e programmazione regionale», il prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale nella nostra Università, ha notato anzitutto che il problema dell'incidenza dei programmi economici centrali sulla sfera dell'autonomia regionale sta oggi ponendosi in termini nuovi e più gravi, rispetto al periodo iniziale della esperienza regionalistica. Ai programmi e agli interventi settoriali dello Stato si sta sovrapponendo infatti la programmazione globale dell'economia nazionale.

In verità, i vincoli imposti alle Regioni dai programmi pluriennali dello Stato non dovrebbero essere gravosi, se non altro perchè le prescrizioni contenute nei programmi stessi saranno naturalmente elastiche e generiche. Limiti assai più penetranti potranno concretarsi, invece, in sede di esecuzione dei programmi globali a livello regionale. E qui le Regioni si troveranno esposte a seri rischi, tanto più — ha concluso l'oratore — che il recentissimo progetto governativo sulle procedure della programmazione non assicura alle Regioni stesse una parte adeguata nella predisposizione e nell'attuazione dei programmi regionali, bensì ne riduce le funzioni e ne altera la posizione, talvolta in aperto contrasto con la costituzione e con gli statuti speciali.

Nella seconda serata, sul tema «L'autonomia regionale e la collaborazione fra Stato e Regione», ha parlato il prof. Vittorio Bachelet, ordinario di diritto amministrativo nella nostra Università. L'oratore ha svolto un attento esame delle norme positive, per cogliere l'importanza delle implicazioni relative ai rapporti tra autorità statali e autorità regionali. Risulta infatti ovvio che soprattutto nell'ambito di territori che necessitano di interventi di sviluppo, le Amministrazioni regionali debbano porsi esse stesse in posizioni di corresponsabilità in ordine agli obiettivi da raggiungere e alle strategie da utilizzare.

Gli esempi ormai classici dell'art. 38 dello statuto siciliano e dell'art. 13 dello statuto sardo non sono isolati. Anche dalla lettera delle norme dello statuto del Friuli - Venezia Giulia si evince, sul piano della interpretazione costituzionale, che il legislatore ha inteso in tutta una serie di casi non solo distinguere le competenze regionali da quelle statali, ma prevedere, sia pure in forme varie, una cooperazione fra autorità statali e autorità regionali.

Ciò è soprattutto avvenuto finora in materia di programmi straordinari di intervento organico. In particolare per quanto riguarda il problema ormai secolare dello sviluppo del Mezzogiorno, la cui soluzione costituisce un elemento determinante dell'equilibrato sviluppo dell'intero Paese, sembra difficilmente pensabile che esso possa essere affidato esclusivamente all'iniziativa delle autorità regionali. Del resto anche la Corte Costituzionale è intervenuta per riaffermare il diritto dello Stato a regolare con criteri unitari e a definire l'impostazione generale di quegli interventi che presentano componenti essenziali dello sviluppo economico del Paese.

Si deve aggiungere che anche la concreta esperienza dei rapporti tra Stato e Regioni riguardo ai programmi straordinari di sviluppo conferma la esigenza di una stretta collaborazione, se pure molte volte è difficile individuare dei meccanismi giuridici effettivamente operanti. Bisogna inoltre tener presente che, ponendo il discorso in termini generali di rapporto tra programmazione nazionale e programmazione regionale, l'ordinamento costituzionale italiano prevede un sistema di ripartizioni di competenze fra Stato e Regioni che può non apparire particolarmente idoneo a favorire formule di integrazione e di collaborazione. Il sistema infatti è stato interpretato come soprattutto ispirato alla differenziazione delle sfere di competenza per materia nel tentativo di ridurre al minimo le possibili interferenze.

Non è improbabile tuttavia che una più attenta interpretazione delle stesse norme della Costituzione e degli statuti speciali delle Regioni, alla luce delle esperienze di una programmazione nazionale, comporterà una riscoperta — accanto al principio di distinzione e di contrapposizione — anche dei principi di contemperamento e integrazione degli interessi regionali e degli interessi nazionali, così come è in parte già avvenuto nel più recente sviluppo legislativo e in particolare per l'applicazione del piano di rinascita della Sardegna.

Al termine delle due conferenze ha avuto luogo un dibattito, diretto dal prof. Arduino Agnelli, nel corso del quale hanno preso la parola, tra gli altri, gli avvocati Pacia, Brautti e Morpurgo, il prof. Bartole, il dott. Cian e il dott. Zucchi. Alle due conferenze e ai dibattiti erano presenti autorità ed esponenti della politica e della cultura, oltre a numerosi consiglieri regionali.



(«Giornalfoto»)

Ieri sera al CCA il prof. Giuseppe Samonà, dell'Istituto di architettura di Venezia, ha tenuto una conferenza sui problemi di linguaggio nell'architettura d'oggi. La manifestazione si è svolta per iniziativa dell'associazione «Arte Viva».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — In occasione del XXXIII Convegno invernale, gita sciistica alla cima Mattina (m. 2490) da Misurina. Partenza oggi 11 corrente alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, Piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 12 corrente mese escursione a Gemona con salita del monte Cumieli. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Viene organizzata una gita pasquale a Brunico-Plan de Corones con partenza sabato 25 marzo e ritorno lunedì 27. Programma dettagliato e iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 12 marzo, gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da Piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con partenza domani 12 marzo alle ore 6 da piazza Oberdan gita di chiusura a Forni di Sopra del Corso di sci per studenti. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IERI SULLE SCENE DELL'AUDITORIUM

Bertoli, Buzzati e Pensa con il TdN di Maner Lualdi

Con le altre tre, messe in scena ieri, sono dodici le «novità assolute» di autori italiani fin qui vedute.

In turno iersera «La marchesa viene a morire» di Pier Benedetto Bertoli (un giovane autore che in altre circostanze diede buona prova di sè), «La fine del borghese» di Dino Buzzati e «Gli innocenti» di Carlo Maria Pensa.

Della «Marchesa viene a morire» potremmo anche tentar di spiegare di che si tratta. Ma lo autore stesso, in una noticina del programma, rivolge un'intimazione perentoria cui conviene obbedire. Scrive infatti Bertoli: «Alla fine di quest'atto non potrà che determinarsi nello spettatore o l'una o l'altra delle seguenti due uniche posizioni possibili: Posizione A): lo spettatore si chiede angosciosamente chi sia, che rappresenti, che voglia simboleggiare la Marchesa. Posizione B): lo spettatore non si chiede un bel niente. Spiace dover avvertire subito che lo spettatore di tipo A non avrà capito nulla... Per contro encomiabile, invidiabile, ideale la reazione dello spettatore tipo B. Essa indica intuito, perspicacia, intelligenza, saggezza, fortuna e vincita al lotto (5-16-54)».

Naturalmente non c'è nessuno che sia disposto a rinunciare alla posizione B, così prodiga di attributi lusinghieri, e a scartare l'eventualità d'una vincita al lotto; ragion per cui facciamo finta pure noi di non chiederci nulla, di non voler sapere chi e che cosa rappresenti Madame la Marquise, limitandoci solo a rimarcare come questo lavoruccio di Bertoli manchi di quella gratuità al limite, problematica, provocante e un po' perversa, che pretenderebbe d'avere. La pur brava Toccafondi, la Centa e il Modugno si sono battuti come fanti in trincea.

Uno scrittore di notevole prestigio, Dino Buzzati, firma il secondo pezzo, «La fine del borghese»: una parabola giocata in chiave grottesca e vagamente espressionista (con alcuni accessori di cronaca giornalistica; il dissidio domestiche - pa-



Marisa Bartoli

drone, il condizionamento e la massificazione della società moderna ecc...) sull'eclissi della borghesia classica. Elio Jotta, la Olga Gherardi, Marisa Bartoli, Paolo Modugno, Maria Grazia Marescalchi e gli altri hanno fatto del loro meglio, acconciandosi persino coi nasi di cartone... In Quaresima!

La terza cartolina scenica si intitolava «Gli innocenti» autore Carlo Maria Pensa, e questa, tutto sommato, era la più leggibile, ma meno pretenziosa. Una lieve satiretta sull'alta burocrazia non priva di qualche risvolto ameno, a cui Ernesto Calindri, Bianca Toccafondi, il Balbo, la Castelli ecc... hanno dato colorite venature di brio, specie nella parte centrale.

G. B.

I Solisti di Tubinga all'Istituto germanico

Il «Tüginger Solisten» è uno dei rari complessi strumentali che agiscono senza direttore: un'esigenza oggi quasi ineliminabile con l'evolversi del linguaggio e della pratica strumentali, laddove, con la rinuncia alla guida centrale, il necessario raggiungimento dell'accordo soltanto fra esecutori si fa doppiamente difficile poichè ognuno deve conoscere, oltre alla propria parte, anche quella di tutti gli altri.

La concordanza degli undici archi esibitisi ieri all'Istituto germanico di cultura ha mostrato che un disciplinato «allenamento» può portare a dei buoni frutti, quando alla base ci sono sufficienti qualità strumentali.

L'affiatamento dei «Solisti di Tubinga» ha vacillato appena allorchè è stato sottoposto al rischio del Concerto per pianoforte (K.V. 449 in mi bemolle maggiore) di Mozart. Ma va tenuto conto dello sforzo logistico che ha reso possibile la prestazione e del risultato tutto sommato lodevole ottenuto. Ne è stata solista Maria Kalamkarian, una pianista già apprezzata nella stessa sede, che ha saputo contenere la sonorità entro i limiti imposti dall'esiguità dello accompagnamento. Ne è uscito un Mozart più morbido che lucente, troppo sensibilizzato, ma non per questo meno suggestivo. La pianista, accolta da calorosi battimani, ha lasciato il posto al secondo solista della serata, Rainer Koelble, il quale ha speso gran parte della sua verde baldanza, trascinando i colleghi, nel Rondò per violino e archi di Schubert.

In chiusura è stato offerto l'Ottetto di Mendelssohn. Lo slancio che lo anima e la semplicità della costruzione hanno avuto adeguata rispondenza negli esecutori, che sono stati ripagati con entusiastici consensi da parte del folto pubblico.

C. G.

Sovrintendenti di Enti lirici ricevuti dall'on. Salizzoni

Il direttivo dell'ANELS (l'Associazione che riunisce gli Enti lirico-sinfonici), composto dal Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma dott. Ennio Palmitessa, dal dott. Floris Ammannati, sovrintendente della Fenice di Venezia, dal dott. Carlo Maria Badini, sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna e dal barone Leopoldo de Simone, sovrintendente del «Massimo» di Palermo, e il maestro Mario Zafred, sovrintendente del nostro «Verdi», sono stati ricevuti, nella giornata di giovedì, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Salizzoni, al quale è stata esposta la situazione attuale degli Enti con particolare riferimento al disegno di legge per il nuovo ordinamento degli Enti stessi.

L'on. Salizzoni ha assicurato il suo interessamento.

Stasera il concerto del Grazer Kammer Duo

Sotto gli auspici del Circolo di Cultura italo-austriaco e della rivista «L'Asterisco» avrà luogo questa sera alle ore 21 nella Sala Convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) l'annunciato e atteso concerto del «Grazer Kammer Duo» composto dalla chitarrista Marga Mäuml e dal violinista Walter Klasinc.

I due concertisti austriaci, che già hanno suonato in Italia per la radiotelevisione, costituiscono una delle più originali formazioni strumentali impegnate nella diffusione di un suggestivo repertorio cameristico.

Il «Grazer Kammer Duo» presenterà al pubblico triestino un programma di rara esecuzione e di singolare interesse storico-artistico, formato da pagine di autori compresi tra il primo Settecento e il primo Ottocento.

Al concerto di questa sera il pubblico potrà intervenire liberamente.

La Gherardi delle Novità



Olga Gherardi, da Parma, adottata da Milano dove scorre la strada maestra del teatro italiano. Il nome sbuca dalle locandine del Teatro delle Novità che sta portando a termine la sua «seigiorni» triestina sul palcoscenico dell'Auditorium. Un volto espressivo, mobile, uno sguardo scattante, ma tutto senza atteggiamenti, senza paludamenti professionali nel gestire e nel parlare. Insomma semplicità al posto della consueta vernice che viene dalla consuetudine col palcoscenico e dalla vita di attrice; e quindi una novità e una buona carta per il futuro del nostro teatro.

Il rodaggio di Olga Gherardi si chiama all'inizio Strehler, poi Buazzelli, poi Albertazzi, e da cinque anni ormai (dopo un intervallo un po' lungo) la corsa regolare con l'iniziativa viaggiante di Maner Lualdi in parti impegnative. In questo girone, ad esempio, recita tra gli altri Buzzati, Lunari e Campana. Poi le aspirazioni più che legittime: mettiamo subito un Teatro Stabile, che dà tante soddisfazioni con i testi sempre selezionatissimi; poi un saltino magari in tivù, che fa tanto bene alla popolarità, eppure c'è chi ricorda Olga Gherardi in «Canne al vento», oggi già preistoria della televisione; e infine una predilezione anch'essa da realizzare: «Il malinteso» di Camus, e guarda là le affinità elettive che affiorano ad esempio proprio con il nostro Stabile, impegnatosi recentemente anche con Camus («I giusti»). Ecco: anche le vie del teatro sono infinite, e per esso accade come nel calcio: per ben figurare bisogna pensare in tempo alla campagna acquisti. Sta qui, molte volte, la chiave del successo. E Olga Gherardi ci sembra un nome da segnare e un'attrice da seguire.

DOMANI DISERTA IL PALCOSCENICO E CORRE A MILANO

CALINDRI NON VUOLE MANCARE ALLA PRIMA MESSA DEL FIGLIO

È Gilberto, il maggiore, che ha vestito il saio dei Francescani

Il Teatro delle Novità prenderà domani congedo dal pubblico dell'Auditorium senza Ernesto Calindri: il popolare attore si farà sostituire nell'unica commedia del trittico che avrebbe dovuto interpretare, e partirà per Milano. Non vuole mancare alla prima Messa che il maggiore dei suoi figli, Gilberto, oggi fra' Massimiliano dei Francescani minori celebrerà a Sant'Angelo, la chiesa che frequentò bambino. Un attore che è padre di un ragazzo che ha pronunciato i voti di povertà, obbedienza e castità non è proprio cosa comune in questi nostri giorni; un ragazzo che girava in «Giulietta», vissuto a Milano, amante dei viaggi, del cinema, della musica.

Ma perchè mai ha rinunciato a quelle che comunemente si chiamano le gioie del mondo per scegliere la vita del chiostro? Un'improvvisa crisi religiosa? Una delusione sentimentale? Niente di tutto questo, spiega Ernesto Calindri. Gilberto era un ragazzo tranquillo, allegro, che frequentava gli amici senza peraltro mai dimostrare una particolare tendenza alla vita meditativa. Era forse un po' troppo maturo per i suoi anni; e a questo proposito, Calindri ricorda il giorno in cui compì undici e tra gli altri regali gli diede anche mille lire. Le spese tutte in una volta. Per comperare il disco con «Il chiaro di luna» di Beethoven, una musica che di solito non trova molti seguaci tra i bambini.

A dispetto dei troppi «sultani» del cinema e del teatro, Ernesto Calindri è un marito e un padre felice, e afferma con orgoglio di essere un uomo fortunato anche perchè trovò la donna adatta per lui, Jvy. Dal loro matrimonio nacquero quattro figli: Gilberto, che ha adesso 27 anni, Marta già sposata a Bergamo e madre di due bimbe, Marco, che frequenta il secondo anno della facoltà d'architettura e Gabriele che ha solo sette anni. Una famiglia unita e profondamente legata: in questa cerchia è cresciuto Gilberto. Conseguì la matura al Liceo scientifico e poi annunciò al padre che si sarebbe iscritto alla facoltà di scienze politiche. Calindri lo assecondò pur insistendo affinchè realizzasse qualcosa di più vicino, il famoso «pezzo di carta» che torna sempre utile nella vita, e in un anno di studi Gilberto conseguì il diploma di ragioniere. Lo stesso giorno in cui seppe l'esito degli esami annunciò al padre il suo proposito di andar a predicare la parola di Cristo in Cina e nel Congo. A vent'anni o poco più certe precipitose determinazioni non sono una novità, e Calindri lo lasciò dire e poi gli propose un patto: era senz'altro d'accordo sulla via che aveva scelto ma ne avrebbero riparlato dopo la laurea. Ma il ragazzo aveva ormai preso la sua irrevocabile decisione e gliela esternò con questa frase: «Il Signore chiama a tutte le età, a me ha chiamato adesso...». L'attore gli fece presente a quello che avrebbe dovuto rinunciare, dalla carriera agli agi di una vita serena, dalla cerchia familiare agli amici, ma il figliolo gli troncò il discorso a metà: quello che per tutti era di fondamentale importanza, a lui ormai non importava più. Calindri cercò di scoprire cosa c'era dietro quella ferma presa di posizione, ne parlò alla signora Jvy e ai due figli maggiori, conferì con i francescani minori della chiesa di Sant'Angelo, i quali ultimi gli ripeterono all'incirca quanto Gilberto stesso gli aveva già detto.

E venne il mattino in cui il ragazzo uscì per sempre dalla casa di via dello Statuto: una macchina venne prelevarlo alle sette. Era autunno e Milano era ancora buia. L'attore ricorda quel momento con commozione: «A casa mia — dice — abbiamo l'abitudine di baciarci dieci volte al giorno ma quel giorno salutando Gilberto ebbi soltanto da forza di stringergli la mano... Poi me ne tornai a letto e finsi di dormire mentre mia moglie singhiozzava accanto a me. Finsi di dormire ma meditai profondamente sul mio ultimo colloquio con Gilberto, percorsi a ritroso tutta la mia vita di padre per scoprire la ragione lontana di quell'evento e forse la trovai...».

Ernesto Calindri racconta che quando il lavoro non lo aveva ancora travolto come adesso era solito trascorrere l'estate con la famiglia in una villetta a San Giovanni nell'isola d'Elba. Un meriggio, passeggiando assieme alla signora Jvy lungo una stradicciola di campagna scoprirono una chiesina umile e gentile sepolta tra il verde. Si fermarono a guardarla e poi propose alla moglie se era d'accordo con lui di far impartire il la Prima Comunione ai tre figli maggiori. Era senz'altro d'accordo, e la cerimonia avvenne proprio in quella chiesetta. Gilberto, Marta e Marco ricevettero la Prima Comunione; non potè essere loro impartita la Cresima in quanto nel paese non c'era naturalmente un vescovo.

E la Cresima venne rimandata di anno in anno: una volta Calindri era impegnato col teatro, un'altra i ragazzi si stavano preparando agli esami e così di questo passo. Gilberto aveva già 19 anni quando una sera, nello scendere di macchina davanti alla sede della Televisione di Milano, Calindri si sentì abbracciare alle spalle. Si voltò e si trovò di fronte il volto amico di padre Giovanni Maria, il cappuccino degli attori. Appena lo vide si ricordò della Cresima ormai troppe volte rinviata e lo pregò di occuparsene. L'attore ritiene che Gilberto, preparandosi ormai adulto a ricevere il sacramento, abbia profondamente meditato i testi che i religiosi fanno studiare per prepararsi al rito, e abbia già allora incominciato a sentire dentro di sè quella vocazione che gli esternò quasi due anni dopo. Due anni che non trascorse in meditazione: fece il centroavanti in una squadra di calcio, seguì il padre a Parigi e in Germania, visse insomma la vita di tutti gli uomini sullo spartiacque dei vent'anni. La decisione di Gilberto non fu un colpo di testa ma intimo convincimento: Calindri se ne rese conto il giorno in cui lo rivide dopo la partenza da casa in quel nebbioso mattino d'autunno. Dopo un mese e mezzo, assieme alla moglie lo andò a trovare nel convento di Rezzate, dove fece il noviziato anche Padre Gemelli, per la cerimonia della vestizione. Gilberto era tranquillo, sereno, disteso. «Persino la ruga che gli tagliava verticalmente la fronte anche quand'era contento — ricorda Calindri — s'era spianata...». Sia lui che sua moglie compresero allora che il loro ragazzo aveva trovato la sua strada.

M. R.

«Quel buso in mia contrada» al Circolo Cantieri

Abbiamo rivisto con piacere, dopo alcuni anni di assenza, la commedia di Vladimiro Lisiani, riportata alla ribalta giovedì sera dal «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi.

«Quel buso in mia contrada» presentatoci per la regia di Renato Bellemo ci ha ricordato, con vivezza di particolari, i giorni in cui i primi concorsi di bellezza infatuavano le giovani nei sogni e nelle aspirazioni più irraggiungibili. I filodrammatici dei CRDA hanno dato in certi momenti l'impressione di parlare ed agire non già nel teatrino di via S. Francesco, ma in un cortile d'una delle nostre vecchie case cittadine.

Hanno caratterizzato con aderenza i rispettivi personaggi che sono piaciuti al pubblico per la serietà dell'impegno e per l'intelligente prestazione riscuotendo un vivissimo successo con calorosi applausi a scena aperta.

Il lavoro sarà replicato questa sera alle ore 20.45

Domani ultima dei «Pescatori di perle»

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per l'ultima recita de «I pescatori di perle» di Bizet.

Come nelle precedenti esecuzioni, canteranno Maddalena Bonifaccio, Renzo Casellato, Licinio Montefusco e Vito Maria Brunetti.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta da Nino Verchi. Maestro del Coro Aldo Danieli; coreografia di Ria Teresa Legnani; prime ballerine Angela Abbigliati e Maria Galiazzo. Regia di Filippo Crivelli.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La scienza in casa; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Estrazioni del Lotto; 17.20: Le grandi voci del passato; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Le sorelle Condò; 21.10: Parata d'orchestre; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.30: Giornale - Ciclismo: 2.o Tirreno-Adriatico; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Roma: Jazz concerto; 21: Musica leggera da Vienna; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Corriere dell'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con Leos Janacek; 14: Recital del Vienna Mozart Ensemble; 15.10: Compositori contemporanei; 16: Musiche di Carl M. von Weber; 16.25: Suites e divertimenti; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di Domenico Scarlatti; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella.

RITORNO A CASA

18.45: Viaggio tra due Europe (prima puntata);
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.45: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Corrado presenta: «Il tappabuchi» - Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi, con la partecipazione di Nanni Loy. Aiuto presentatore Raimondo Vianello;
22.15: Prima pagina n. 42, a cura di Furio Colombo: «L'Indonesia dopo Sukarno», di Antonio Cifariello;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere. Una lingua per tutti: Corso di francese;
19.00: Non è mai troppo tardi;
21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Il giornale dell'Europa n. 11, a cura di Ezio Zefferi, con la collaborazione di Diana de Feo;
22.00: Pablo Casals intervistato da Ruggero Orlando;
22.15: Sotto accusa: «Il messicano», telefilm - Regia di Arthur H. Nadel. Int.: Ben Gazzara, Chuch Connors, Michael Callan, Chris Robinson.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Roma: Concerto sinfonico diretto da C. Dutoit; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Arrocco», radiodramma di O. Grunmandi; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Perger - Ferrara - D'Iorio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Domani alle ore 16, ultima rappresentazione de: «I pescatori di perle», di Bizet. Direttore Nino Verchi. Regia di Filippo Crivelli. Coreografie di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il «Teatro delle novità» di Maner Lualdi presenta 3 atti unici: «La vittoria di Giovanna» di Gigi Lunari, «Noi normali» di Domenico Campana, «Il petto e la coscia» di Indro Montanelli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Questa sera alle ore 20.45 replica de: «Quel buso in mia contrada», di V. Lisiani.

EDEN. 16: «Domani non siamo più qui». Un film moderno, audace, tutto ciò che nessuno ha mai osato dire sulla condizione della donna moderna con Ingrid Thulin, Robert Hoffmann e Maria Grazia Buccella. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Fantasia», il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 16: «Riderà!» (Cuore matto) con Little Tony, Marisa Solinas, Raimondo Vianello. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La notte dei generali», Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 14.30: XIII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Tre uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge). Un'ondata di risate della durata di oltre due ore che ha investito tutta Italia. Spettacolare technicolor Rank con tre autentici assi della comicità Bourvil, De Funes, Terry Thomas.

ALABARDA. 15.45: Seconda settimana di enorme successo del grandioso film: «Il buono, il brutto, il cattivo», In Colorscope, di Sergio Leone, con l'eccezionale interpretazione di Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: «U 112 assalto alla Queen Mary». Colosso Paramount in technicolor con F. Sinatra e V. Lisi. Sospesi le tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Gambit grande furto al Semiramis». Il più divertente film dell'anno con due formidabili attori, Shirley McLaine e Michael Caine. Technicolor Universal.

CRISTALLO. 16: II settimana: Dal libro più letto del mondo il film più bello dell'anno: «Incompreso». In technicolor, con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi.

FILODRAMMATICO. 15.30: «La battaglia di Algeri». Il più grande successo italiano dell'anno, di Gillo Pontecorvo, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, con J. Martin, S. Jacef e B. Haggiag. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Adulterio all'italiana». Piccante e spassosissimo film in technicolor con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Maria Grazia Buccella, Akim Tamiroff.

IMPERO. 16: «Tramonto di un idolo». Capolavoro Paramount in technicolor con S. Boyd e E. Sommer.

MODERNO. 16: Sean Connery in: «Una splendida canaglia». Il famoso 007 dello schermo, a caccia di belle donne, in un film esplosivo, con Jean Seberg, Joanne Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Amore all'italiana». Un comicissimo technicolor con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Paolo Panelli. Successo.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «Svegliati e uccidi» (Luciano Lutring il solista del mitra), con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè. Un capolavoro di regia di Carlo Lizzani. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il piacere e l'amore», in technicolor. Un film estremamente audace diretto da Roger Vadim, con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jean Claude Brialy, Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Fantomas minaccia il mondo». Una esplosione di risate nelle nuove grandiose gesta di Fantomas (Jean Marais) e del suo acerrimo nemico il commissario Juve (Louis De Fune) e Mylène Demongeot. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. Piccola rassegna di grandi successi De Laurentiis. Oggi 16.30: «Sotto 10 bandiere», con Van Heflin e Charles Laughton.

ARISTON. 16: «La dea della città perduta». Uno spettacolare scenario d'Oriente nel più avvincente cinemascope technicolor Metro con la più eccitante bellezza dello schermo: Ursula Andress, con Peter Cushing, B. Cribbins, J. Richardson, ecc. Successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16 (ult. 21.30): Cinemascope technicolor: «La caduta dell'Impero romano», con Sofia Loren, Alec Guinness e Stephen Boyd.

ASTRA. 16.30: Divertentissimo con D. Day: «La mia spia di mezzanotte». Technicolor.

IDEALE. 16: Technicolor: «La 18.a spia», con Robert Gaulet, Christine Garere. Capolavoro.

LUMIERE. 16: «Amore in 4 dimensioni», con M. Mercier, F. Rame, S. Koscina e A. Lionello. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La carovana dell'Alleluia».

MARCONI. 16: «Operazione San Gennaro». Uno degli ultimi grandi successi di comicità in technicolor con Nino Manfredi, Senta Berger e Totò.

NOVO CINE. 16.30: «Agguato nella savana». Spettacolare technicolor con Shirley Eaton e R. Culp. Successo.

RADIO. 16: «Le spie uccidono in silenzio». Supercolossale film di spionaggio, più grande di 007, con Lang Jeffries e Emma Danieli. Technicolor.

SERVOLA. 16.30, 19, 21.30: Una volta iniziata «La grande corsa» non cesserete più dal ridere. Scopecolor vistavision con Tony Curtis, Natalie Wood e Jack Lemmon.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le meravigliose avventure di Marco Polo». Cinemascope a colori con Horst Buchholz, Robert Hossein, Elsa Martinelli e O. Welles.

VOLTA. 17: «Il sipario strappato». Technicolor di Alfred Hitchcock con Paul Newman e Julie Andrews.

UDINE

ARISTON. 15: «Fantasia».
ASTRA. 15: «Tre uomini in fuga».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Due assi nella manica».
ODEON. 15: «La notte dei generali».
PUCCINI. 15: «La resa dei conti».
CRISTALLO. 15: «El Tigre».
FRIULI. 18: «Rita la zanzara».
DIANA. 18: «Tutti insieme appassionatamente».
FERROVIARIO. 18: «Due samurai per cento gheishe».
ASQUINI. 18: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro».
ROMA. 18: «La ragazza dagli occhi verdi».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker), con R. Steiger e B. Peters. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «7 donne per i Mac Gregor», con D. Bailey e A. Flory. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16: «Se sei vivo, spara...», con T. Millian e M. Tolo. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

CENTRALE. 17.15: «Quiller memorandum», con G. Segal e A. Guinness. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Questa ragazza è di tutti», con N. Wood e R. Redford. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Come imparai ad amare le donne», con S. Milo, A. Ekberg, R. Powel. Scope technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura con R. Steiger, B. Peters e J. Sanchez.

EXCELSIOR. 16: «Le streghe», con S. Mangano e Alberto Sordi e Totò.

S. MICHELE. 17.30: «I due sanculotti», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Fuori programma cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il santo prende la mira», con Jean Marais, Raffaella Carrà, Jess Hahn e Claudio Gora; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Spogliarello per una vedova», con W. Beaty e L. Caron. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «My Fair Lady».
EDEN: «La tua pelle o la mia», con Frank Sinatra e Clint Walker.

ROMANS

IMPERO: «Uno straniero a Sacramento», con Michey Hargitay e Barbara Frey.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La caccia», con Marlon Brando e Jane Fonda. Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO. 19: «Texas addio», con Franco Nero. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR dancing 21 - 2: «Ballo della mimosa». Ingresso libero.

SAGRADO

ITALIA: «Orlock - Diario di un pazzo». Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «Rio Concios». S. Widmark, R. Boone, T. Franciosa. A colori.

FORSE UN NUOVO ANELLO SI E' AGGIUNTO ALLA RACCAPRICCIANTE CATENA DI DELITTI

UN UOMO MORTO NEL 1961 SAREBBE L'OTTAVA VITTIMA DEL «CAGLIOSTRO»

Si tratta di un commercialista che spirò poco dopo il ricovero all'ospedale: accusava gli stessi sintomi degli altri sventurati uccisi dalla «cantaridina» - Aveva avuto delle discussioni con Angelo Di Giorgio

Cagliari, 10

Il commercialista Amedeo Vacca, da Cagliari, morto in circostanze misteriose nel 1961, all'età di 50 anni, è l'ottava presunta vittima del «mostro» di via Sanna Randaccio, il rappresentante di medicinali Angelo Di Giorgio. La squadra mobile della Questura, la sezione omicidi e il nucleo investigativo dei carabinieri stanno vagliando gli elementi emersi su questo sconcertante nuovo caso, che si concluderà con una nuova denuncia a carico del «Cagliostro».

Amedeo Vacca ha lasciato la moglie e un figlio, che ha ora 12 anni. La signora Vacca, Clara Serralutzu, ed il piccolo Giampaolo vivono a Cagliari, e sono stati interrogati dagli inquirenti sulla morte misteriosa del congiunto. Anche la settima vittima, l'impresario edile Luigi Cogoni, e il geometra Giampaolo Mulas, che nel 1961 lavorava per il Cogoni nei cantieri di via Sanna Randaccio, sono stati a lungo interrogati, in quanto testimoni dei contrasti avvenuti fra Amedeo Vacca e Angelo Di Giorgio.

Amedeo Vacca morì il 17 agosto del 1961, dopo dieci giorni di «malattia». I sintomi furono gli stessi accusati dalle altre vittime della «cantaridina»: dolori fortissimi alle gambe, nausea, convulsioni, formicolio alle mani. La signora Clara Serralutzu ha dichiarato che quando il marito, al secondo giorno di malattia, iniziò ad avere delle difficoltà nel muovere la gamba sinistra, chiamò un medico; il sanitario diagnosticò una forma reumatica, e gli ordinò una forte cura a base di cortisone. «Nonostante ciò — ha detto ancora la donna — il formicolio e il malessere alle gambe aumentò. Convinta si trattasse di intossicazione alimentare, chiamai un medico, nostro parente, il dott. Paolo Cossu, il quale ordinò l'immediato ricovero. Erano le 21 del 16 agosto. Cinque ore dopo, mio marito morì. Non mi permisero di vederlo, in quanto gli erano comparse sul viso larghe chiazze blu che lo avevano sfigurato. Il referto medico definitivo fu quello di "insufficienza cardiocircolatoria"».

Amedeo Vacca, che aveva un'agenzia d'affari, svolse il ruolo di intermediario fra l'impresario edile Luigi Cogoni e Angelo Di Giorgio per l'acquisto del magazzino che il rappresentante di medicinali adibì poi ad ufficio; secondo quanto ha dichiarato la signora Vacca, il marito ebbe delle lunghe discussioni con il Di Giorgio, a causa di una provvigione e della sua entità. Dei rapporti fra Amedeo Vacca e Angelo Di Giorgio si ricordano anche lo impresario Cogoni (settima vittima della «cantarina») e il geometra Giampaolo Mulas. Quest'ultimo, in particolare, ricorda — oltre a un violento alterco avuto con il Di Giorgio per questioni connesse al condominio del palazzo di via Sanna Randaccio — di aver visto il Di Giorgio nel magazzino che l'impresa Cogoni stava costruendo per il rappresentante di medicinali, e di aver fatto notare l'assenza del mediatore. Alle domande del geometra, il Di Giorgio rispose: «Gli ho lanciato una bestemmia che è andata a segno: io, come vede, non fallisco mai il bersaglio». In quell'occasione, il geometra non diede peso alla circostanza, e soltanto adesso la frase pronunciata dal Di Giorgio assume un significato sinistro.

Gli inquirenti, che hanno richiesto alla Clinica di patologia medica dell'Università di Cagliari la cartella relativa alle cinque ore di degenza e alla morte di Amedeo Vacca, tendono ad accertare se anche il commercialista perse i capelli: infatti questo elemento, non ancora accertato, è l'unico dei sintomi che mancano per rendere il caso analogo a quello delle altre vittime della «cantaridina». Amedeo Vacca morì nello stesso periodo — estate 1961 — in cui persero la vita Bruna Spiga e Adele Ravidà.

Dove andò e con chi si incontrò Amedeo Vacca la mattina del 6 agosto 1961? Questa è la domanda che si pongono oggi gli inquirenti e dalla cui risposta si potrà avere la certezza o meno che il poveretto è stato avvelenato da Angelo Di Giorgio. Il commercialista, infatti, appena rientrato in casa, confidò alla moglie di sentirsi male e di avere dei forti dolori al ventre. In un primo tempo, non sapendo a che cosa attribuire l'improvviso malessere, Amedeo Vacca pensò che a provocargli i dolori fosse stata una pasta, consumata poco prima in un bar.

Dal canto suo, il vicedirettore sanitario dell'ospedale civile di Cagliari, dott. Cossu — che visitò a suo tempo il commercialista — ha dichiarato oggi alla agenzia «Italia»: «Mi chiamò la moglie di Amedeo Vacca per visitare il marito. Gli riscontrai, in una visita sommaria, una forma d'intossicazione, determinata presumibilmente da occlusione intestinale. Il poveretto era molto grave. Accusava forti dolori addominali e un inizio di paralisi agli arti. Ne ordinai, pertanto, il ricovero all'ospedale, dove avrebbe potuto avere le cure opportune».

INCHIESTA SUI LETTORI dei giornali quotidiani

Milano, 10

Per iniziativa del Comitato pubbliche relazioni stampa quotidiana, una équipe di sociologi e psicologi dell'Istituto «Agostino Gemelli» sta svolgendo una ricerca sulle motivazioni alla lettura della stampa quotidiana in Italia.

Mentre le numerose ricerche effettuate nel passato limitavano l'indagine al lato statistico e quantitativo («audience» dei giornali, consumi, eccetera) la originalità di questa ricerca è che per la prima volta si vogliono cogliere significati e valori più profondi sulla lettura dei quotidiani; per raggiungere questo risultato, le tecniche sono state prevalentemente quelle motivazionali e sociologiche.

Oggetto della ricerca, oltre ai tipi e modi di lettura, sono state anche le preferenze e le resistenze verso i principali mass-media, le modalità di partecipazione alla vita comunitaria (consumi, spettacoli, sport).

Il tentato sequestro del possidente

IN ARRESTO IL TEDESCO e i quattro complici sardi

Olbia, 10

Il fermo dei cinque giovani indiziati quali autori del mancato sequestro ai danni del possidente tedesco Otto Bauermann, è stato tramutato in arresto dagli inquirenti. I cinque — il segretaro del possidente, Kurt Blatterman di 26 anni, Francesco Maria Porqueddu, di 32, Simone Isoni di 21, Domenico Demuro, di 29, e Mario Isoni, di 26 — sono stati associati alle carceri giudiziarie di Tempio Pausania.

Essi sono stati denunciati per aggressione, tentata rapina e mancato sequestro; Kurt Blatterman dovrà anche rispondere di simulazione. Gli elementi raccolti a carico dei 5 sono stati inviati all'autorità giudiziaria.

Il signor Bauermann, che dopo l'irruzione dei malviventi nella sua villa di Golfo degli Aranci aveva espresso l'intenzione di lasciare la Sardegna, ha oggi dichiarato che non abbandonerà più l'isola e proseguirà nella sua attività di imprenditore turistico. Dopo avere espresso rammarico perchè il colpo ai suoi danni era stato organizzato dalla persona nella quale aveva riposto la massima fiducia, il Bauermann ha affermato di ritenere che il suo collaboratore si sia messo d'accordo con i malviventi per spaventarlo e costringerlo ad abbandonare la Sardegna.

UN FEROCE EPISODIO NEL QUADRO DELLA GUERRIGLIA FILOCASTRISTA

SANGUINOSO ASSALTO A UN TRENO DI BANDITI COMUNISTI IN COLOMBIA

La forte somma di denaro cui il «commando» mirava era stata consegnata in una stazione precedente - Solo un superstite degli undici viaggiatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 10

Un feroce episodio di banditismo politico si è verificato in una regione settentrionale della Colombia, a circa 400 chilometri a Nord di Bogotà, ed è costato la vita a undici persone. I «banditi» (in realtà guerriglieri politici pro castristi), hanno preso di mira un convoglio ferroviario, costituito da una locomotiva e un bagagliaio che — secondo informazioni ricevute per vie che la polizia si ripromette di accertare — trasportava una notevole somma di denaro, 250 mila pesos (oltre otto milioni di lire), destinato alle paghe dei dipendenti della compagnia ferroviaria.

L'informazione era esatta, ma le persone che si trovavano a bordo del treno sono state uccise inutilmente (tutte undici, meno il macchinista), in quanto la somma di denaro era già stata consegnata ad alcuni funzionari delle ferrovie a una stazione precedente di modo che, quando l'assalto al treno si è verificato il denaro era ormai nelle mani dei legittimi destinatari.

La scelta del luogo dove sferrare l'assalto è stata senza dubbio felice: in quel punto la ferrovia procede in lento pendio, attraverso una fitta boscaglia, che ha consentito ai banditi — un'ottantina — di predisporre tutto con la massima facilità. Per prima cosa, hanno fatto saltare un tratto del binario per una decina di metri, pochi minuti dopo aver ricevuto una segnalazione che il convoglio si stava avvicinando.

Il loro piano, fino a questo punto, è completamente riuscito. Il treno è uscito dai binari, inclinandosi leggermente su di un fianco. Il personale a bordo, tra cui sette soldati di scorta, non si era ancora reso ben conto di cosa stesse succedendo quando raffiche di mitra hanno investito il convoglio.

Gli uomini di scorta hanno cercato di rispondere al fuoco, ma troppo tardi: i banditi filocastristi, giocando sulla sorpresa, hanno fatto irruzione all'interno del vagone, sparando all'impazzata e seminando morte e terrore. Non tutti sono morti subito: alcuni sono deceduti più tardi, per le gravi ferite riportate e per il ritardo con cui sono giunti i soccorsi.

L'unico superstite del massacro è stato il macchinista del convoglio, che si è reso subito conto dell'imboscata e, per sottrarsi a morte certa, si è gettato dal treno, scomparendo in pochi istanti nel folto della macchia; ed è stato lui che, quando si è reso conto che la aggressione era ormai consumata e i guerriglieri si erano ritirati, ha raggiunto un casello ferroviario distante qualche chilometro, da dove ha dato l'allarme.

Le autorità hanno inviato sul posto un reparto militare e mezzi di soccorso: ma non c'era più nulla da fare. Ormai, tranne il macchinista, le persone che si trovavano sul tragico convoglio erano tutte morte. L'unica cosa da fare era di iniziare le indagini per cercare di sorprendere i guerriglieri, una impresa quasi disperata, data la natura selvaggia della regione dove l'aggressione si è verificata, priva di vie di comunicazione, ricca di foreste e caverne che offrono ai banditi la quasi certezza dell'immunità.

Ad ogni modo il macchinista, l'unico testimone oculare del dramma, è stato interrogato a lungo per avere particolari sui banditi, che possano contribuire a portare avanti le indagini. L'unica cosa certa è che non di veri banditi si è trattato, ma di uomini che sono alla macchia nella perenne altalena politica colombiana. Negli ultimi anni — com'è noto — la guerriglia è andata sempre più aggravandosi ad opera di bande di filocastristi e filocomunisti che hanno reso ancor più confusa la situazione politica colombiana.

A. P.

QUINDICI LEADER ROSSI arrestati a Bogotà

Bogotà, 10

I quindici massimi dirigenti comunisti della Colombia sono stati oggi arrestati, in seguito all'aumento delle attività di guerriglia da parte dell'esercito di liberazione nazionale (ELN) e di formazioni clandestine comuniste che operano da anni nel Paese. Le abitazioni dei dirigenti comunisti arrestati — tra i quali vi è il segretario generale del partito, Gilberto Vieira — sono state perquisite.

Il partito comunista è legale in Colombia: pubblica un settimanale e ha una sede a Bogotà; tuttavia, in base alla riforma costituzionale del 1957, che dà poteri eguali al paritto conservatore e al partito liberale, i comunisti non possono partecipare direttamente alle elezioni.

ISTITUITO IL FONDO di assistenza ai portuali

Roma, 10

L'istituzione presso il Ministero della Marina mercantile del Fondo di assistenza sociale lavoratori portuali è da oggi un fatto compiuto: le Commissioni trasporti e lavoro della Camera, riunite in seduta comune e in sede deliberante, hanno approvato, con le modifiche introdotte dal Senato, il testo del progetto di legge, che diverrà operante subito dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

La legge stabilisce, fra l'altro, che con l'istituzione del Fondo si provveda al pagamento delle compagnie e ai gruppi portuali delle somme occorrenti per il versamento dei contributi da essi dovuti all'INPS, nell'interesse dei lavoratori, per le assicurazioni obbligatorie di invalidità e vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione involontaria, assegni familiari, adeguamento pensioni. Inoltre, saranno assicurate le somme occorrenti per i versamenti dovuti all'Ente nazionale assistenza organi dei lavoratori italiani. Sarà anche assicurata ai lavoratori portuali un'interrogazione mensile di salari.

LE TESI DI GARRISON CORROBORATE DA ALTRI TESTIMONI

OSWALD FU SOLO UN FANTOCCIO QUALCUN ALTRO SPARÒ A KENNEDY

Così si è espresso l'avvocato Andrews, al quale dopo il delitto venne chiesto di difendere il presunto assassino del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Orleans, 10

La battaglia che Jim Garrison, l'ambizioso e focoso Procuratore distrettuale di New Orleans, sta conducendo per dimostrare che il Presidente Kennedy non fu ucciso da un «isolato», sta procedendo in modo sempre più favorevole: davanti al Grand Jury della Contea di Orleans, l'avvocato Dean A. Andrews ha esplicitamente e categoricamente dichiarato sotto giuramento: «Sono convinto che Lee Harvey Oswald è stato solo un fantoccio. Qualcun altro ha premuto il grilletto dell'arma che ha ucciso Kennedy».

Ora assistente del Procuratore distrettuale della Contea di Jefferson, l'avvocato Andrews esercitava la libera professione nel 1963. Quando, subito dopo la morte di Kennedy, gli fu chiesto da tale Clay Bertrand (alias Clay Shaw) di assumere la difesa di Oswald, che era stato tratto in arresto e che, di lì a poco, sarebbe stato ucciso da Jack Ruby. Convocato davanti alla «Commissione Warren», l'avvocato dichiarò quanto ora ha ripetuto al Grand Jury di New Orleans, spiegando che, essendo in quel tempo ammalato, aveva dovuto rifiutare la offerta.

Dean Andrews conosceva personalmente Oswald che, in talune precedenti occasioni, gli aveva chiesto consigli legali, presentandosi nel suo studio «sempre in compagnia di un tale che si diceva messicano, ma che poteva essere cubano e che, dopo l'attentato, non ho più visto», secondo quanto dichiarato dal legale al Grand Jury. Ai giurati l'avvocato Andrews ha dichiarato testualmente: «Ci sono tre individui che io devo ritrovare: uno è colui che davvero ha assassinato il Presidente Kennedy, l'altro è il misterioso messicano e il terzo è Clay Bertrand».

Per Jim Garrison, Clay Bertrand altri non è che l'uomo d'affari Clay Shaw, nei cui confronti appunto il Grand Jury sta svolgendo l'istruttoria, diretta a stabilire se esistano motivi per il suo rinvio a giudizio, sulla base delle accuse formulate dal Procuratore distrettuale. Garrison, nel richiedere un mandato di perquisizione della abitazione di Shaw, affermò — giorni fa — che in quella casa lo stesso Shaw, che si spacciava per Clay Bertrand, Oswald, un «informatore» e altri si riunirono più volte «per complottare e organizzare l'uccisione del Presidente Kennedy».

A confortare questa precisa affermazione del Procuratore distrettuale sta la dichiarazione di Ramon Cummings, già autista di taxi, il quale afferma di aver portato due volte con la propria autovettura, nel 1963, Lee Harvey Oswald all'abitazione di David W. Ferrie (il pilota aviatore morto misteriosamente.

Stasera, intanto, si è appreso che i giudici che presiederanno l'udienza preliminare per Clay Shaw hanno adottato una serie di restrizioni, che colpiranno indirettamente la stampa. I testimoni, tutti i legali, gli agenti di polizia e altre persone interessate al caso saranno tenuti a non rilasciare alcuna dichiarazione fuori dell'aula del tribunale. Il giudice Bernard Bagert ha dichiarato che, a suo avviso, l'udienza preliminare permetterà di scoprire l'identità del misterioso «informatore» citato da Garrison in relazione al suo procedimento contro Shaw.

U. P. I.

VINTA LA MARMOLADA SUD da due alpinisti austriaci

Trento, 10

Sono discesi a valle i due alpinisti austriaci che dopo cinque giornate di difficilissima ascensione hanno vinto la parete Sud della Marmolada, portando vittoriosamente a termine la prima invernale della via Castiglioni Vinatzer.

I due alpinisti sono Otto Wiedman, di 30 anni, ex nazionale di sci e ora impiegato, e Walther Spitzestetter, di 27 anni, ottico. Entrambi risiedono a Innsbruck. Essi erano partiti il pomeriggio di sabato 4 marzo da Pian Trevisan e, dopo aver bivaccato alla base della parete, al Passo Ombretta, avevano cominciato la scalata all'alba. Dal rifugio Falier, della Sezione CAI di Venezia, due amici degli scalatori erano costantemente in contatto radio con i protagonisti della difficile impresa.

Dopo due giornate di tempo ottimo, nel pomeriggio di martedì sul massiccio della Marmolada si è scatenata una tormenta. In mezzo alla bufera e dopo ormai quattro bivacchi l'altro ieri è mancato il contatto radio. Senza perdere tempo, uno dei due amici è sceso a valle dalla parete e ha chiesto soccorsi direttamente a Innsbruck. Da questa città sono giunti nove provetti scalatori che da Pian Fedaia, servendosi della nuova seggiovia, hanno raggiunto il crinale della Marmolada e da lì Punta Rocca. Il drappello dei soccorritori ha però trovato Wiedman e Spitzestetter che avevano già concluso la loro impresa.

Disposizioni del Ministro

AMPI PERMESSI ai militari per Pasqua

Roma, 10

Il Ministro della Difesa, Tremelloni, ha disposto che, in occasione della Pasqua, sia concesso — compatibilmente con le esigenze di servizio — il maggior numero di permessi possibile ai militari, onde consentire loro di trascorrere tale festività in seno alle famiglie.

RAPINA NEL GIRO DI POCHI SECONDI NEL CENTRO DI MILANO

BORSA CON DUE MILIONI E MEZZO STRAPPATA DA UN'AUTO IN SOSTA

Un giovane con un'arma in pugno si è impossessato del denaro dopo essersi accostato alla «850» a bordo di un'altra macchina

Milano, 10

Due banditi hanno fulmineamente rapinato, oggi pomeriggio, nel pieno centro di Milano, una borsa contenente circa due milioni e mezzo di lire; il fatto è avvenuto in largo Donegani, a una cinquantina di metri dall'ingresso del Credito Italiano. Subito dopo, i due sono fuggiti a bordo di un'auto.

Il fatto è stato così ricostruito dagli inquirenti: la signora Anna Sartorio, di 46 anni, si è recata, durante l'orario di apertura pomeridiana, nella sede del Credito italiano, per compiere un'operazione in Borsa. La donna è entrata in banca dopo aver parcheggiato la sua Fiat «850», sulla quale è rimasto il cognato, Tino Boggio, di 67 anni, che sorvegliava la borsa con il denaro.

Improvvisamente, accanto alla «850» si è fermata un'auto, dalla quale è disceso un giovane: questi minacciando il Boggio con un'arma, si è impossessato con gesto fulmineo della borsa. L'auto del giovane, guidata da un complice, è ripartita subito dopo a gran velocità.

La signora Sartorio è accorsa alle grida di aiuto del Boggio, assieme ad alcuni passanti. Il Boggio, impaurito non ha saputo precisare se l'auto dei rapinatori fosse una «850» o una «1100», nè se contro di lui sia stata puntata una pistola o addirittura un mitra. Il Boggio e la Sartorio sono stati accompagnati in Questura per essere interrogati.

SCONTO DA APRILE ai giovani in aereo

Roma, 10

I giovani di età compresa tra i 12 e i 22 anni (non compiuti) potranno effettuare viaggi in aereo nell'ambito europeo, sulle linee regolari, con uno sconto del 25 per cento. Infatti, con il prossimo primo aprile, entrano in vigore le «tariffe promozionali» per i giovani all'interno dell'Europa stabilite dalla IATA nella riunione di Honolulu dell'ottobre 1966, e confermate nei recenti convegni internazionali di Roma.

DOPO LA CATTURA DEL CIMINO E DEL TORREGGIANI LE INDAGINI CONTINUANO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Ancora introvabili i gioielli della tragica rapina di Roma

Il «miope» ha detto «qualcosa» ai magistrati inquirenti ma non ha rivelato niente di nuovo sul «terzo uomo» di via Gatteschi: è stato trasferito da Regina Coeli per le minacce subite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Franco Torreggiani pare si sia deciso a «cantare» un po' di più di quanto abbia fatto finora. Naturalmente non ha rivelato niente di nuovo sul «terzo uomo» di via Gatteschi, il non meglio identificato Mario «François»; comunque ha fornito dettagliati particolari sulla famosa «Giulia verde» usata la sera della rapina. La «Giulia» immediatamente rintracciata, non è affatto verde, ma blù cobalto e, particolare decisamente incredibile, è già da qualche tempo in mano alla sua proprietaria che nel gennaio scorso segnalò subito la scomparsa e il ritrovamento della sua auto. Gli inquirenti non dettero però a questo caso particolare rilievo ritenendo che si trattasse di uno dei tanti furti di macchine veloci. Naturalmente questa tendenza del Torreggiani a fornire sempre nuovi, se pur vaghi particolari, non è piaciuta ai suoi compagni di pena di Regina Coeli. Questa mattina, infatti, il «miope» è stato minacciato e pare aggredito da alcuni detenuti mentre rientrava in cella dopo un ennesimo interrogatorio. Non gli hanno perdonato di aver infranto la legge dell'omertà: non gli hanno perdonato di aver fornito al magistrato qualche vaga indicazione sul terzo uomo di via Gatteschi. Dal giorno della sua confessione, il pomeriggio di ieri l'altro, Franco Torreggiani non ha avuto più pace nel carcere di via della Lungara. Gli altri detenuti lo coprivano di insulti urlando da una cella all'altra, lo minacciavano, lo chiamavano «spia». Il direttore di Regina Coeli aveva immediatamente fatto presente questa situazione al magistrato e aveva chiesto che Franco Torreggiani venisse trasferito al più presto nel carcere di Rebibbia, ma il giudice non aveva ritenuto opportuno accogliere questa richiesta, almeno per il momento. L'episodio di questa mattina ha però convinto il magistrato: tre ore dopo che altri detenuti gli si sono fatti intorno minacciosamente Franco Torreggiani è stato accompagnato dal tenente Varisco dei carabinieri e da diversi militi al carcere di Rebibbia.

Il «miope» si è deciso ieri sera a rivelare dove e quando fu rubata l'auto mentre si accingeva a compiere insieme al giudice istruttore Del Basso un'escursione nella zona di Monte Mario per rintracciare l'abitazione del «terzo uomo» della rapina. L'auto targata Roma 999016, fu rubata dopo la mezzanotte del 9 gennaio scorso in viale Marziale, dove l'aveva lasciata parcheggiata la proprietaria, signora Armida Abita, una pianista domiciliata al numero 15 della stessa strada. La signora denunciò il furto il giorno successivo.

Il «pistolero» migliora

Il 27 gennaio una donna, rimasta sconosciuta, telefonò alla signora Abita dicendole: «Da dieci giorni c'è una "Giulia" blu senza targa parcheggiata in via Stresa. Ho letto sulla macchina il nome del concessionario dell'„Alfa" e gli ho telefonato ottenendo il nome di alcuni clienti che avevano di recente acquistato questo genere di vettura. Così ho saputo che la sua auto era stata rubata e le ho telefonato. Ritengo che in via Stresa ci sia proprio la sua macchina». Dopo questa misteriosa telefonata, la signora Abita ha avvertito il Commissariato di P. S. Monte Mario; una pattuglia si è recata in via Stresa accertando che si trattava proprio dell'auto rubata alla pianista.

La polizia tuttavia non mise affatto in relazione il ritrovamento di quest'auto con l'indagini per l'uccisione dei fratelli Menegazzo, perchè ricercava per l'appunto una Giulia verde. Quindi la «1300» venne lasciata alla proprietaria senza che nessuno provvedesse a rilevare le impronte digitali o le altre eventuali tracce lasciate dai banditi. C'è di più: la signorina Abita trovò nell'interno dell'auto un cinturino d'orologio spezzato, informò gli agenti ma questi le dissero di gettarlo via perchè non serviva. Così a causa di questa circostanza si è persa una concreta possibilità di identificare il «terzo uomo» il quale probabilmente aveva lasciato le sue impronte nella Giulia.

La signorina Abita ha inoltre fornito un altro particolare: i ladri hanno portato l'auto da un meccanico prima di effettuare il «colpo». Infatti la proprietaria ha detto che la Giulia aveva percorso duemila chilometri: quando la rubarono, non andava ancora bene ed aveva bisogno di una revisione. Quando la ritrovò invece era stata messa a punto.

Continuano intanto gli interrogatori di Franco Torreggiani e le ricerche dell'oro. Questa mattina il giudice istruttore dott. Del Basso, il dott. Gianfrancesco della mobile e l'avv. Rinaldo Taddei si sono nuovamente intrattenuti con il «miope». Il magistrato gli ha rivolto una lunga serie di domande e di contestazioni, dal momento che la deposizione resa dal pregiudicato non è affatto chiara in molti punti.

Sembra infatti poco attendibile che il Torreggiani abbia partecipato a quello che «credeva un semplice «scippo», insieme a un uomo che non aveva mai visto prima, e che conosceva soltanto con il nomignolo di Mario il François» un nomignolo che specie al Tufello viene affibbiato a tutti coloro, e non sono pochi, che hanno trascorso, per motivi di lavoro, un certo periodo in Francia. L'indicazione su questo personaggio pertanto, ha un valore assai relativo. E' vero che gli era stato «presentato» dal Cimino, il suo vecchio amico; ma il Cimino era un uomo che aveva dato prova di non avere i nervi a posto, e di essere pronto a sparare ed uccidere, se il colpo architettato presentava, all'atto pratico, qualche pericoloso contrattempo. «Non sapevo che fosse armato» avrebbe dichiarato il Torreggiani; ma immaginare un Cimino disarmato è come mettere la mano sul fuoco sull'onestà di un incallito pregiudicato.

Il dott. Raimone e altri funzionari della Mobile continuano a svolgere indagini a Monte Mario per individuare la casa dove i banditi trascorsero la notte dopo la rapina. La polizia è del parere che l'abitazione del fantomatico «François» non dovrebbe essere molto distante dal «fosso dell'insugherata», dove sono stati snidati Cimino, Torreggiani ed il «vivandiere» Mario Loria. Il profilo del «terzo uomo» che partecipò alla rapina è stato ricostruito con sufficiente approssimazione dai carabinieri della Legione di Roma. Si tratta di un uomo sui 30 anni, dai lineamenti regolari e noto per essere sempre elegantemente vestito. I carabinieri, che si sono limitati per ora a fornire solo questi particolari, svolgono indagini per rintracciare a Monte Mario l'abitazione di una donna che avrebbe ospitato il rapinatore diverse volte e che potrebbe essere l'autrice della telefonata alla proprietaria della «Giulia» usata per la rapina.

I carabinieri hanno un elenco di ventidue pregiudicati dell'Italia del Nord, alcuni dei quali noti con nomignolo di «François»; fra i nomi di questi pregiudicati ci sarebbe sicuramente quello del «terzo uomo» avvistato nei giorni scorsi a Vicenza, in via Basilio Puoti 73, teatro della sparatoria che precedette la cattura. Per tutta la giornata di ieri, i carabinieri hanno scavato l'orto, aperto buchi nel muro, vuotato i vasi da fiori. Hanno persino prosciugato il pozzo nero ma dei gioielli nessuna traccia.

Stamane intanto il giudice istruttore Del Basso si è recato al «San Filippo Neri» con il cancelliere Bassi ed il dott. Gianfrancesco, della «Mobile», per interrogare Leonardo Cimino. Il magistrato ha raggiunto la stanza numero 27, al terzo piano, dove è ricoverato il bandito, ma non ha potuto rivolgere alcuna domanda al presunto autore del duplice assassinio di via Gatteschi per espresso divieto del primario dell'ospedale, prof. Mazzarella. Il primario aveva lasciato lo ospedale poco prima delle ore 13. Il magistrato ha allora telefonato al professor Mazzarella il quale durante una conversazione durata diversi minuti, ha spiegato al dott. Del Basso i motivi per cui il suo «paziente» non poteva ancora essere sottoposto a nessun genere di interrogatorio, anche brevissimo.

Il prof. Mazzarella pur confermando che le condizioni generali dell'«uomo dalla pistola facile» sono ulteriormente migliorate, ha escluso che lo stato generale di Leonardo Cimino consenta di sostenere un interrogatorio giudiziario. Forse tra quattro o cinque giorni Cimino potrà essere interrogato. Alle autorità inquirenti, per ora non resta altro che seguire due piste. I gioielli rubati ai fratelli Menegazzo, e il «terzo uomo».

Successivamente si apprendeva che la Polizia stradale di Civitavecchia aveva fermato stasera un uomo che si chiama «François». L'uomo era stato portato al Comando della Stradale.

L'uomo fermato dalla Polizia stradale di Civitavecchia è stato quindi identificato per Carlo Alberto De Rosa, di 27 anni. La Squadra mobile ha escluso che il fermato possa essere il «terzo uomo» della rapina di via Gatteschi. Infatti Carlo Alberto De Rosa, noto con il nomignolo di «François», fermato dalla Polizia stradale di Civitavecchia e condotto alla Squadra mobile di Roma per accertamenti, è stato rilasciato dopo un breve interrogatorio. Il giovane è risultato estraneo alla vicenda di via Gatteschi. Il De Rosa, che ha ereditato il soprannome dal nome del padre, è stato compagno di cella di Leonardo Cimino nelle carceri di «Regina Coeli». Le indagini sul suo conto furono avviate nei giorni scorsi proprio per il soprannome che porta. Il giovane, che è uscito dal carcere il 22 dicembre dello scorso anno, dopo aver scontato una condanna per furti sacrileghi, è stato riaccompagnato a Civitavecchia a bordo dell'auto della Polizia stradale che lo aveva condotto a Roma.

Intanto la moglie di Leonardo Cimino, nel pomeriggio, ha visitato il marito. La donna alla presenza di due carabinieri si è intrattenuta per alcuni minuti al suo capezzale, assieme al figlio maggiore.

Il dott. Scirè ha dichiarato che anche l'Interpol è stata interessata alle ricerche di «Mario François» e che fino alle 20 non erano stati emessi ordini di cattura.

Altri particolari sulla confessione del Torreggiani, sono stati forniti dal dott. Scirè: i gioielli, secondo la confessione, sarebbero stati portati dal «François» a Parigi con l'intento di venderli nella capitale francese. La cosa non sarebbe riuscita e il «François» sarebbe tornato alcuni giorni dopo a Roma. E' stato pure confermato che sono stati ritrovati dei brillantini nella fodera del cappotto del Torreggiani, cappotto usato tuttavia dal Cimino. Questi preziosi, insieme con l'anello che il Loria portava al piede, verranno mostrati al padre dei fratelli Menegazzo non appena questi tornerà a Roma da Vicenza.

Si è appreso infine che il complice di Leonardo Cimino, nel corso degli interrogatori, su sollecitazione anche del proprio difensore, avv. Rinaldo Taddei, avrebbe rivelato altri importanti particolari sulla rapina di via Gatteschi fornendo indicazioni per il recupero della pistola con la quale Leonardo Cimino il 17 gennaio scorso uccise i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. L'arma si troverebbe però in un posto dove non è agevole recuperarla.

Sempre nel corso degli ultimi interrogatori Franco Torreggiani avrebbe dato particolari più precisi e particolareggiati circa i connotati del terzo uomo, Mario alias Francois, al quale furono affidati i gioielli frutto della rapina.

Angelo Flamini



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il giudice istruttore dott. Del Basso, accompagnato dal cancelliere rag. Bassi e dal funzionario della Squadra mobile dott. Gianfrancesco, si è recato alle 13.25 all'ospedale San Filippo Neri. Ma il magistrato non ha potuto rivolgere alcuna domanda al Cimino, per espresso divieto del primario del reparto di chirurgia dell'ospedale San Filippo Neri, prof. Mazzarella

LE DISSONANTI SENTENZE PROCEDURALI AL VERTICE DELLA NOSTRA GIUSTIZIA

Il conflitto fra le Corti supreme sullo sfondo del «caso Nigrisoli»

Oggi i giudici delle Assise di Bologna dovranno prendere una decisione — Una «arringa» dell'Accusa in difesa dell'interpretazione tradizionalista

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 10

Brutti tempi per gli anziani. Imperano i giovani. E' un male? Per conto nostro siamo sempre più portati a credere che non lo sia, soprattutto per quanto riguarda la giustizia, dove i magistrati anziani dimostrano ogni giorno di più (salvo eccezioni, si intende: il discorso è di carattere generale) di non avere nulla da dirci; o addirittura peggio: di dirci cose che la coscienza del Paese rifiuta o più non comprende. Il Paese avanza veloce verso assetti sociali più moderni e civili e la Magistratura si è spaccata in due: la più giovane si tiene al passo, talvolta sta in testa, la più anziana rimane indietro, sempre più indietro. E' questione di fiato più che di cattiva volontà, e ciò dispiace: ma questa è la inesorabile legge della vita.

Sono considerazioni che abbiamo avuto occasione di ripetere a noi stessi stamane mentre ascoltavamo l'avvocato generale Ernesto Dardani, un mite, bonario signore dai capelli bianchi, che svolge la funzione di Procuratore generale al processo Nigrisoli. Replicava alle eccezioni proposte dalla Difesa e non diceva nulla che anche di poco si discostasse dal pensiero ufficiale immobilizzato entro la rigida struttura della piramide al cui vertice stanno i sacerdoti della Cassazione.

Naturalmente il Procuratore generale ha chiesto il rigetto di tutte le eccezioni della Difesa e in primo luogo di quella di incostituzionalità cui ha dedicato gran parte del suo intervento, tenuto sul registro di una oratoria un poco vecchiotta con le conseguenti concessioni ai motti latini, allo stile rettorico, ai formalistici omaggi («lucidissimo» presidente e per di più «eccellenza», «diligenti» i giurati, «acutissimo» Delitala, «ammirevole» De Marsico: tutti bravi insomma).

La retroattività cioè l'applicazione delle norme sui diritti della difesa alle istruttorie sommarie già chiuse, è da respingere «come insegna la Cassazione», di cui Dardani cita numerose sentenze. «E' pacifico — afferma — che la Corte costituzionale possa emanare pronuncie interpretative, ma il problema è quello della loro efficacia. I giudici sono vincolati a queste interpretazioni? No, nessuna norma lo dice. Non esiste un potere autonomo di interpretazione autentica della Costituzione da parte della Corte costituzionale». Lo ha dichiarato anche — rileva Dardani — il Presidente della Corte Azzariti (ma adesso il Presidente è un altro).

Probabilmente — dice la Cassazione per bocca di Dardani — c'è qualche difetto nella nostra legislazione poichè nulla è stato disposto per disciplinare i rapporti regolati da legge decadute. Come interpretare questo silenzio? Nel senso che la retroattività deve essere espressa; infatti la Costituzione quando intende farvi ricorso espressamente la rinuncia come nel caso dei decreti legge (art. 77: «I decreti legge emanati dal Governo perdono efficacia sin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro 60 giorni»).

Sin qui il P. G. non ha detto sostanzialmente nulla di nuovo. Il nuovo viene adesso, ma lascia perplessi, soprattutto per via dell'esempio cui l'oratore ricorre: «Se la norma invalidata cadesse dall'origine rivivrebbe la norma preesistente a essa con conseguenze abnormi». Mentre l'uditorio corre col pensiero all'eventualità che possano risorgere dalle ceneri il Codice Zanardelli, lo statuto Albertino, o magari le «grida» del Manzoni, Dardani prosegue: «Facciamo l'esempio di una barbara legge che preveda per il perfezionamento delle nozze lo scambio di gocce di sangue tra gli sposi. Una legge più moderna la abroga, ma se questa fosse poi invalidata si dovrebbe tornare all'antica: dove si andrebbe a finire? Capite il pericolo?». E, tramutandosi di colpo in difensore del nuovo contro l'antico, egli così conclude su questo: «Profondo sarebbe il turbamento poichè la reviviscenza dell'antica norma potrebbe contrastare con l'assetto sociale».

La Corte non si è ritirata oggi in camera di consiglio per decidere, contrariamente alle previsioni. Si ritirerà domani. Ha scombussolato i piani una mossa della difesa che — non potendo replicare in questa sede incidentale — ha presentato una memoria scritta (tirata al ciclostile su un centinaio di esemplari con ottima fattura grafica e cartacea (sempre attrezzatissimi i difensori di Carlo Nigrisoli in questo genere di cose), per confutare argomenti della Parte civile. Essa è stata esibita stamane alla Corte e il P. G. si è riservato di concludere domani il suo intervento dopo che ne avrà preso visione.

Carlo Gigli

«IL DELITTO DELLA GIOIELLERIA»

Ergastolo a Catania al rapinatore-killer

La Corte d'Appello ha confermato la condanna a vita solo per l'esecutore materiale del crimine

Catania, 10

Si è concluso anche in appello il processo per «il delitto della gioielleria». I giudici della Corte d'Assise di appello di Catania, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, hanno condannato i quattro imputati.

Per Michele Bonifazio, di 32 anni, ritenuto l'esecutore materiale dell'uccisione della vecchia titolare della gioielleria di Melilli, Angela Barone, i giudici hanno confermato la condanna all'ergastolo. Sebastiano Bosco, di 35 anni, essendo stato riconosciuto seminfermo di mente, ha beneficato di un'attenuante ed ha avuto inflitti 17 anni di reclusione. Per gli altri due imputati, Giuseppe Spampinato, di 40 anni, e Mario Privitera, di 45 anni, i giudici hanno inflitto una pena di 26 anni di reclusione ciascuno.

In primo grado, Michele Bonifazio, Sebastiano Bosco e Giuseppe Spampinato erano stati condannati tutti alla pena dell'ergastolo, mentre Mario Privitera era stato assolto per insufficienza di prove.

Il delitto avvenne a Melilli, in provincia di Catania, la sera del 13 maggio 1960. Gli imputati penetrarono nella gioielleria della signora Angela Barone, vedova Cerges, e sorpresi mentre rubavano non esitarono a colpire la vecchietta con un bastote alla testa al fine di tramortirla. Temendo di essere stati riconosciuti e di poter essere quindi denunziati, uno dei malviventi — il Bonifazio, secondo l'accusa — strangolò successivamente la Barone con una sciarpa di lana.

UNA RAGAZZA PUGNALA l'imputato in Tribunale

Oldham (Inghilterra), 10

Un italiano di 26 anni è stato pugnalato da una ragazza mentre, in Tribunale, attendeva di comparire di fronte al giudice per aver aggredito e colpito con un paio di forbici una donna.

L'uomo, Italo Dente, colpito alle spalle con un coltello da cucina con 10 cm. di lama, si è accasciato svenuto sul pavimento. I poliziotti presenti lo hanno immediatamente soccorso e fatto portare all'ospedale. La ragazza, di cui non viene rivelato il nome, è stata fermata.

La ferita di coltello subita dal Dente — hanno detto i medici — non è molto grave. La donna che egli aveva confessato di aver pugnalato con un paio di forbici non era in Tribunale.

Medico italiano a consulto per le «siamesi» di Monaco

Bonn, 10

Il prof. Luigi Solerio, che nel 1965 separò a Torino con una difficile operazione le sorelline siamesi Santina e Giuseppina Foglia è stato chiamato a consulto per il caso di due bambine nate con la stessa deformità due settimane fa a Freyung, in Baviera.

Le due sorelline siamesi, che sono unite dal collo al ventre, si trovano ora in osservazione in una clinica di Monaco, dove si studia la possibilità di procedere ad un'operazione per separarle.

SCOPERTA LA CELLA di Pier delle Vigne

Messina, 10

Nel castello arabo normanno di Santa Lucia del Mela, è stata scoperta la cella più «dura» delle prigioni annesse al fortilizio. Si tratterebbe delle prigioni in cui trovò la morte Pier delle Vigne, protonotaro dell'imperatore Federico, il quale, secondo la tradizione storica locale, fu fatto rinchiudere proprio nella torre cilindrica della prigione. La cella è stata scoperta durante i lavori di sistemazione del seminario vescovile che occupa parte del castello.

VERSO L'EPILOGO IL CASO DEI DUECENTOQUARANTA CONTRABBANDIERI

Al processo delle sigarette parla la Difesa del «gruppo Trieste»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Tre importanti interventi degli avvocati Luciano Ferrante, Enzo Morgera e Armando Fast — difensori dei maggiori «gruppi triestini», ossia quelli di Giovanni Negrini, Pietro D'Asdia e Guido Bulgarelli — hanno caratterizzato la penultima udienza del processo-fiume che si svolge all'VIII Sezione del Tribunale penale di Roma nei confronti di 240 persone accusate di contrabbando di circa un milione di pacchetti di sigarette e di relative evasioni all'imposta generale sull'entrata.

Le circostanze che permisero l'incriminazione di queste tre presunte organizzazioni del colossale traffico di sigarette furono pressochè identiche a quelle degli altri gruppi che secondo l'accusa avrebbero operato su tutto il territorio nazionale: intercettazioni telefoniche, accertamenti bancari e sequestro di notes e di appunti giudicati compromettenti. L'avv. Luciano Ferrante, difensore del «gruppo» Pietro D'Asdia al quale sarebbero affiliati anche Oscarre Pieri, Livio Umer, Bruno Krisciak, Vittorio Skober, Luciano Boscolo, Onorato Martin, Domenico Goina e Antonio Paoletti, ha centrato la sua arringa sul fatto compiuto dalla smagnetizzazione dei nastri magnetici che contenevano le registrazioni delle conversazioni telefoniche.

«I verbali di tali registrazioni — ha detto il penalista milanese — non possono essere considerati uno specchio fedele e questo non per sfiducia o prevenzione nei riguardi dei valenti ufficiali preposti al delicato incarico, ma in quanto il riassunto o le "interpretazioni" delle frasi incriminate non possono costituire elementi di prova convincenti».

E' stata poi la volta dell'avv. Enzo Morgera che difende Rolando Marra, Odense Zucca, Emilio Zurlino, Ladillac, Jazbek, Tommaso Jurissevich, tutti appartenenti al «gruppo» di Guido Bulgarelli. Il principale di questi «affiliati» è Rolando Marra a carico del quale vi sono i verbali delle registrazioni telefoniche interurbane: l'apparecchio dell'imputato risultava essere collegato con quelli di Egidio Poli di Venezia, di Boscolo Zerlino di Chioggia e di Giovanni Negrini di Trieste.

Venne inoltre accertato che Rolando Marra avrebbe effettuato telefonate internazionali da Gorizia e dalla cabina della Telve di Monfalcone. All'imputato furono in seguito sequestrati documenti vari tra cui metà banconote, distinte di somme dell'ordine di milioni con l'individuazione di nominativi di contrabbando e un'agenda tascabile occultata nella cartella scolastica della figlia con annotazioni circa le ordinazioni di tabacchi fatte a Zurigo il 27 febbraio 1957. Ma anche queste prove a carico di Rolando Marra e degli altri quattro imputati che avrebbero avuto parte di secondo piano, sono state ritenute generiche e prive di «valore probatorio» dall'avv. Enzo Morgera che ha chiesto l'assoluzione con formula piena per i suoi assistiti. Infine ha parlato l'avv. Armando Fast in difesa di Milan Scabar e Albino Millo associati al «gruppo» di Giovanni Negrini in qualità di trasportatori di carichi di sigarette effettuati dalle coste dalmate a quelle adriatiche tramite chiatte e barche.

Entrambi gli imputati dovevano rispondere dei reati di contrabbando ed evasione all'IGE mentre Milan Scabar ha a suo carico il reato di corruzione nei confronti di una guardia costiera.

«Non si può parlare di associazione per delinquere — ha esordito l'avvocato — in quanto, ammesso che gli imputati abbiano commesso una attività criminosa, le varie azioni sono state espletate senza alcun legame con altri imputati. Per quanto riguarda l'imputazione di corruzione rivolta allo Scabar Milan, in atti non vi sono elementi probatori e lo stesso pertanto dovrà andare assolto. Inoltre, trattandosi di reati avvenuti nel 1955 tanto per il contrabbando quanto la corruzione, questione pregiudiziale si presenta l'esame della prescrizione».

Il penalista triestino ha concluso la sua arringa chiedendo di non doversi procedere nei confronti dei due imputati per avvenuta estinzione dei reati per prescrizione e in subordine di assolvere Milan Scabar e Albino Millo dal reato di contrabbando per non averlo commesso oppure per insufficienza di prove.

Domani gli interventi dei difensori dovrebbero concludersi per cui la sentenza potrà essere emessa nella giornata di lunedì.

Giorgio Pessi

CRONACHE SPORTIVE

A S. SIRO ROCCO E IL SUO TORINO DI FRONTE AI RAGAZZI DI HERRERA

L'Internazionale modello casalingo confida... nell'assalto dei granata

Per i nerazzurri è più facile affrontare in contropiede l'avversario che attacca
Un pareggio nei sogni della Lazio che ospita il Napoli - Incognite di Juve.Spal

Non si può certamente definire brillante il rendimento casalingo dell'Internazionale. La squadra, che passa da trionfatrice sui più insidiosi rettangoli europei, è costretta spesso a magre paurose quando si esibisce nel catino di San Siro, dove ha pareggiato ben quattro volte (e con rivali di secondo e anche terzo ordine come Roma, Mantova e Lecco) ed ha vinto di strettissima misura con una Spal, un Venezia e un Brescia, un terzetto cioè che è in bilico tra la A e la B. C'è poi da aggiungere che non di rado i campioni d'Italia si impongono in maniera assai più chiara in campo avverso su quelle compagini che a stento avevano domato tra le mura domestiche. Il confronto tra i risultati ottenuti in casa con Vicenza, Spal, Brescia, Atalanta e Lecco e quelli conseguiti in trasferta con le stesse unità fornisce in proposito la prova più persuasiva. Come si spiega questa... doppia anima nerazzurra? Un po' con motivi psicologici e molto con ragioni tecniche. Infatti, se è vero che l'undici di Helenio Herrera si batta qualche volta con una certa sufficienza, quando ospita complessi poco illustri, è assai più vero che il suo comportamento sia l'inevitabile conseguenza del modulo di gioco da tempo adottato.

L'Inter, in sostanza, gioca di rimessa e sfrutta quasi esclusivamente il suo contropiede, che in questo momento è particolarmente insidioso, poichè viene attuato da esecutori formidabili. Attese queste caratteristiche della squadra capitanata da Picchi, è logico che gli ospiti di San Siro si guardino bene dal favorirle e si mettano in difesa sin dal fischio d'inizio, riducano gli spazi e sperino che il grande avversario si scopra in modo da rendergli pan per focaccia. Così è andata tutte le volte (e sono state sinora undici) che l'undici nerazzurro si è misurato sul campo amico; così sarà probabilmente domani in occasione della visita del Torino.

Cinque concorrenti stanno accanendosi intorno ad un unico osso. Da quota ventuno a quota diciassette sono ammassate, nell'ordine, Atalanta, Brescia, Lazio, Spal e Vicenza e purtroppo c'è un solo posto a disposizione di tante pretendenti, ammesso che Lecco e Foggia siano ormai praticamente in Serie B e il Venezia possa salvarsi soltanto in virtù di un miracolo. L'Atalanta guida il plotone delle pericolanti e naturalmente sta meglio delle altre, anche perchè il calendario le offre domani i due punti su un piatto d'argento, mandandole tra le mura di casa i... poverelli di Lecco. Il Brescia dal canto suo sarà di scena a Mantova per l'altro piccolo derby lombardo; ma il compito degli uomini di Get è piuttosto arduo, in quanto i loro cugini virgiliani si sono improvvisamente accorti che la permanenza nella massima categoria non è affatto assicurata dalla loro interminabile catena di pareggi; e adesso vogliono vincere ad ogni costo, per tirarsi fuori dalle sabbie mobili del fondo classifica. La Lazio, al contrario, è ancora dell'opinione che le divisioni della posta siano utili, specialmente quando si devono fare i conti con rivali qualificate; ecco perchè Neri darà ai suoi allievi le disposizioni più idonee affinchè la gara col Napoli non esca dai binari della... tranquilla discussione.

Sul destino della Spal, impegnata sul terreno della Juventus, non ci sono dubbi, almeno in teoria. Esiste troppa differenza di classe e di mezzi tra bianconeri e biancazzurri, per dubitare della vittoria dei primi. Tuttavia non si può dimenticare l'andatura per nulla irresistibile della compagine di Heriberto da qualche settimana a questa parte; e allora si apre anche per l'unità di Petagna uno spiraglio di luce. Che un altro 0-0 sia alle viste? Infine il Vicenza, sempre bersagliato da infortuni a ripetizione, si appresta a ricevere la baldanzosa Fiorentina. Quella dei veneti è una carta disperata.

///

Le altre partite non dicono molto. In genere si può affermare che esse vengono ormai disputate in funzione del prossimo torneo. Al Bologna si offre comunque l'occasione di avvicinarsi o di raggiungere addirittura il Napoli, che, come è noto, è ora piazzato in terza posizione, ma per mandare in porto il progetto, la squadra di Carniglia deve superare la Roma. Anche il Milan sta preparando il suo ritorno tra le «bigs» e guarda alla spedizione di Foggia come ad una sicura tappa della sua rinascita. Sulla linea del Bologna si trova il Cagliari, che però dovrà impegnarsi a fondo, se vorrà uscire indenne da Sant'Elena; il Venezia infatti non si considera ancora del tutto spacciato.

P. T.

SCHERMA

Due vittorie azzurre al torneo di Katowice

Katowice, 10

Al termine della prima giornata del torneo internazionale di sciabola che si disputa annualmente a Katowice in Polonia, l'Italia è al terzo posto assieme all'Ungheria, dopo Unione Sovietica e Polonia.

L'impresa degli azzurri è iniziata con la sorprendente vittoria contro l'Ungheria, conclusasi con il punteggio di 8-8 ma con maggior numero di stoccate per l'Italia. Successivamente la nostra rappresentativa ha avuto la meglio anche di fronte alla Francia per 9-7. L'unica sconfitta per i nostri colori è venuta in serata contro la Polonia, che ha condotto agevolmente in porto la vittoria con il punteggio di 10-6.

ELIANI ESONERATO

L'allenatore della Casertana, Alberto Eliani, il quale era alla guida della squadra rossoblù dal luglio scorso, su sua richiesta, è stato esonerato dall'incarico. Eliani, secondo alcune voci, verrebbe sostituito da Piacentini o Giunti.

ITALIA - JUGOSLAVIA

La partita della Squadra sperimentale olimpica azzurra contro la Nazionale olimpica jugoslava si svolgerà a Firenze il 22 marzo.

PILOTATA DA BANDINI

Esordisce a Brands Hatch la Ferrari 3000 12 cil.

Brands Hatch, 10

La nuova Ferrari 3000 12 cilindri A V, collaudata per la prima volta mercoledì scorso da Lorenzo Bandini sulla pista di Modena, farà il suo esordio in corsa domenica nel «Premio dei Campioni» sul circuito di Brands Hatch, nel Kent. La nuova Ferrari sarà pilotata anche a Brands Hacht da Bandini, e dal suo comportamento in questa gara — che è la prima importante competizione europea di formula uno della stagione — dipenderà la data dell'esordio della vettura nel campionato del mondo. Le intenzioni di Ferrari sono di iscrivere la nuova vettura già nella prima prova del campionato, il prossimo Gran Premio di Montecarlo.

La Ferrari allineerà domenica al «via» anche altre due vetture 1966, che saranno pilotate da Lodovico Scarfiotti e dal neozelandese Chris Amon. La casa di Modena è fiduciosa in un'affermazione sul circuito di Brands Hatch, che è un circuito abbastanza «difficile», pieno di curve, cioè molto «sollecitaute» per la struttura più leggera e le sospensioni migliorate della nuova 3 litri di Bandini. La gara si svolgerà su due batterie di 16 giri ciascuna e una finale di 40 giri (170,5 chilometri).

Domani avranno luogo le prove ufficiali. Al pilota che otterrà il miglior tempo sul giro non toccherà solo il vantaggio di partire con il numero uno, ma anche il piacere di stappare ben cento bottiglie di champagne.

VITTIMA DESIGNATA DEGLI ALABARDATI LA CREMONESE?

La Triestina (un punto in tre gare) cerca domani un vittorioso riscatto

Assolutamente indispensabili i due punti in palio al «Grezar»
Confermata la formazione di Udine - «Una partita come le altre»

La seduta conclusiva sostenuta ieri mattina dalla Triestina allo stadio ha confermato la soddisfacente condizione atletica di tutti i titolari. Una seduta abbastanza impegnativa, svolta in perfetta serenità, con Radio al centro del campo a dirigere le operazioni. Per Colovatti e il portiere di riserva Vatta vi è stato un supplemento di lavoro fra i pali. All'uscita dal campo l'allenatore alabardato ha reso noto l'elenco dei convocati che comprende questi tredici nomi: Colovatti, Da Roid, Martinelli, Kuk, Sadar, Ferrara, Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili, Tommasi e il secondo portiere Vatta. Nessuna novità, quindi, se si eccettua quella relativa al dodicesimo e tredicesimo uomo, Tommasi e Vatta, che questa settimana il tecnico ha incluso nell'elenco per far loro respirare l'aria della prima squadra.

Radio non ha esitato a confermare che contro la Cremonese la Triestina si presenterà nello stesso schieramento di domenica scorsa. I giocatori avranno così la possibilità di riscattarsi davanti al loro pubblico dopo lo scivolone nel «derby» al «Moretti» contro i bianconeri. Del resto è la formazione migliore che la Triestina può mettere assieme in questo momento, quella che offre le maggiori garanzie, la più idonea cioè per tentare la scalata alle posizioni di centro classifica, «La Triestina — sono parole di Radio — vuole conquistare la salvezza sul campo, con le proprie forze quindi e non essere risparmiata dalla retrocessione solo per il suo nome, per le glorie del suo passato».

Questo pomeriggio i titolari si ritroveranno allo stadio e dopo la passeggiata per le vie del centro andranno al cinema e quindi a cena. Il solito programma insomma delle giornate di vigilia.

Come vede Radio l'incontro con la Cremonese? «Una partita come tutte le altre — dice — nè più facile nè più difficile. Undici sono loro e undici siamo noi. Nessuno va in campo per perdere, logico, così anche la Cremonese, per cui ci sarà da lottare per ottenere i due punti. I giocatori sono animati dalle migliori intenzioni e non intendono giungere ancora una settimana in ritardo all'appuntamento con i due punti. Inoltre devono riscattarsi ed è da stare certi che faranno di tutto per ripagare i loro tifosi dell'attaccamento dimostrato nelle ultime settimane. La volontà di far bene non difetta, per cui speriamo tutto vada per il verso giusto e possano venir incasellati questi due preziosi punti. La Triestina del resto, per la posizione in classifica in cui si trova, non può permettersi il lusso di rimandare a domani quello che può e deve fare oggi».

Ospita la Trevigliese il rinnovato CRDA

Monfalcone, 10

Dopo la trasferta di Chiavari, il CRDA si ripresenterà domenica allo stadio di via Cosulich dove ospiterà la Trevigliese. Per questa partita, Zelesnich ha riconfermato il rientro quasi totale degli atleti che avevano riposato una settimana fa.

Questa sera, dopo l'allenamento odierno con il quale gli aziendali hanno concluso la preparazione, Zelesnich ha fatto conoscere l'elenco dei giocatori convocati. Essi sono. Sorato, Baccari, Valenti, Sortino, Giordani, Mreule, Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Cossar, Ispiro. Di rilievo, l'assenza di Di Davide che viene lasciato ancora a riposo; per il resto, saranno in campo tutti gli atleti che erano stati impiegati nelle partite interne con la Solbiatese e con la Biellese, giacchè Ispiro fungerà da eventuale rincalzo.

Riteniamo che l'ordine di elencazione sarà lo stesso che i giocatori avranno sul terreno di gioco e così, fatta eccezione per il portiere, contro la Trevigliese si avrà lo stesso schieramento che si era registrato nella vittoriosa partita casalinga contro la Solbiatese.

M. C.

NORDIO FRA I PREMIATI

Stasera la consegna degli Oscar del baseball

Questa sera a Pontecchio Marconi (Bologna) verranno consegnati gli Oscar del baseball per il 1966. Riceveranno il premio i giocatori: Paschetto (Europhon) lanciatore; Cavazzano (Europhon) ricevitore; Monaco (Nettuno) interno; Gatti (Tanara) esterno; Rinaldi (Tanara) battitore; Cameroni (Europhon) allenatore; Meda (Milano) arbitro.

Fra i premiati del settore giornalistico figura anche Claudio Nordio, che cura la rubrica del baseball per il nostro giornale.

L'Oscar per la RAI-TV sarà consegnato a Ferretti (Roma), quello per la fotografia a Broia (Parma). Il premio speciale riservato al dirigente che ha maggiormente propagandato il baseball sotto il profilo organizzativo e tecnico a Zanella dell'Europhon. Il premio speciale per il miglior giovane, a Ciccarilli del Romcaffè di Macerata. Un riconoscimento straordinario verrà assegnato al dott. Moretti, capo servizio della redazione sportiva del «Giornale Radio».

Basket Serie «C»

Italsider - Leacril Hausbrandt - Moretti

La quinta giornata di ritorno ha al centro del programma due partite, Italsider-Leacril e Hausbrandt-Moretti, che possono considerarsi decisive agli effetti del primato. Già domenica scorsa con i risultati di Leacril-Hausbrandt e Moretti-Treviso si sono avute importanti indicazioni al riguardo e pertanto questo nuovo confronto diretto, che investe quattro squadre occupanti i primi posti della classifica, darà forse una risposta più esauriente all'interessante quesito del primato.

Nel girone di andata Italsider e Hausbrandt si erano aggiudicate la posta in campo avverso e quindi stavolta partono leggermente favorite. Ma le due avversarie scendono a Trieste con il fermo proposito di rivincita ben sapendo che in caso di vittoria sarebbe loro spianata la strada per la promozione e questo vale specie per il Leacril che ha poi un calendario piuttosto favorevole. Per concludere, due partite che monopolizzano l'interesse della giornata e che dovrebbero risultare molto combattute.

Nelle altre partite in programma, riposando il Bassano, il Treviso ha un compito difficile a Ravenna mentre senza scampo ci sembrano le trasferte del Ferrara a Vicenza e del Don Bosco a Castelfranco.

P. B.

PALLAVOLO

I Vigili a Genova: vincere o retrocedere

Questa sera a Genova contro l'Italsider, la formazione dei Vigili del fuoco giocherà la sua ultima carta valida per mantenere viva la speranza circa la permanenza in Serie A. Se perdono a Genova per i vigili tutto è definitivamente deciso, se vincono la loro sorte potrà venire decisa nella giornata successiva, l'ultima del torneo. Per il difficile incontro di Genova l'allenatore Gretti potrà contare su Pavlica, Dragan, Gianeselli, Capodei, Ledda, Zottich, Razmann, Luisi, Opera; sarà assente Benes colpito da broncopolmonite.

Nella Serie A femminile la Bor giocherà a Modena contro la Minelli e contro la Max Mara La Torre; due incontri proibitivi che alla vigilia non concedono speranze alla formazione locale.

Impegnata la Bor a Reggio Emilia contro il Gramsci — la partita dovrebbe risolversi in favore della squadra locale — per la Serie B maschile a Trieste giocherà domani mattina la Libertas. Ospite di turno la valida compagine dei Vigili del fuoco di Padova, nell'andata già superata in casa dai crociati. Nell'incontro, che si disputerà alle ore 10.30 nella palestra di S. Sabba, lo allenatore triestino Devescovi potrà contare su tutti i migliori compreso Giacomelli, che ha ripreso l'attività da due settimane.

RUGBY

Verso la semifinale la Fiamma «giovanile»

La Fiamma Trieste ospiterà domenica sul campo di San Luigi, per l'incontro di ritorno dei quarti di finale del campionato nazionale giovanile di rugby, l'Atletik 100 Stelle di Firenze. La partita d'andata, disputata domenica scorsa, si è conclusa con un netto successo dei granata per 21-0. La squadra allenata da Teghini ha dominato l'incontro dall'inizio alla fine e ha confermato di possedere tutte le carte in regola per assicurarsi il titolo italiano.

I granata, che hanno avuto in Cossara il trascinatore e risolutore di quasi tutte le manovre, partiranno domani da più 21, un margine di tutta tranquillità che autorizza, considerato anche che i toscani si sono rivelati ben poca cosa, a ritenere la Fiamma già in semifinale.

Teghini potrà contare per domani su tutti gli elementi migliori. La partita avrà inizio alle 15.

Inizia a Trieste la Serie B di «prato»

Mentre il CUS Trieste è impegnato nella duplice trasferta di Roma contro l'MDA (oggi) e Tennis Roma (domenica), nelle partite valevoli per la seconda e terza giornata del campionato di hockey su prato della Serie A, domani ha inizio la Serie B. Nel girone veneto-giuliano si trovano cinque squadre: Triestina, Polisportiva, Bassano, Verona e CUS Padova.

A Trieste il campionato si aprirà col «derby» Polisportiva-Triestina. L'incontro avrà inizio alle ore 8.30 sul campo di San Luigi. La Triestina, brillante protagonista nella passata edizione, punterà alla promozione; la Polisportiva, retrocessa in «B» dopo uno sfortunato campionato di «A» nel 1966, si presenterà al via con una formazione largamente rinnovata e ringiovanita.

Chiusura a Forni di Sopra dei corsi di sci per studenti

Domenica a Forni di Sopra si concluderà l'ottavo corso di sci per studenti, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Per cinque domeniche 84 allievi, che secondo la preparazione individuale erano stati divisi in quattro corsi, hanno frequentato le lezioni tenute da sperimentati maestri di sci. Ora tutti questi giovani sciatori saranno chiamati ad una prova di selezione, al termine della quale verranno compilate delle classifiche che terranno conto sia del piazzamento riportato nella gara e sia delle capacità dimostrate durante il periodo del corso.

La premiazione degli allievi verrà fatta domenica sera nel corso di una cena a Forni di Sopra.

ANCHE PER I DILETTANTI PUGNO DI FERRO

CAMPI RECINTATI E PENE PIU' SEVERE

Sollecitata l'istituzione di un giudice sportivo e d'una commissione d'appello come per i «prof»

Roma, 10

La recinzione dei campi di calcio di tutte le squadre partecipanti ai campionati dilettanti fino alla terza categoria è stata proposta stamani dal presidente della FIGC, Giuseppe Pasquale, in una riunione svoltasi nella sede federale e alla quale hanno partecipato gli esponenti della Lega Nazionale dilettanti e del settore giovanile con i rispettivi presidenti, Ottorino Barassi e Franco Bettinelli.

La riunione rientrava nell'ambito delle iniziative promosse dal presidente della F.I.G.C. per una presa di contatto con i settori agonistici dei campionati italiani, con particolare riguardo alla indisciplina sui campi di gioco. Dopo una prolusione del presidente della Lega dilettanti, Pasquale ha illustrato il problema, proponendo misure immediate e a lunga scadenza per la repressione della indisciplina. Le prime riguardano il sollecito disbrigo di tutte le pratiche e l'inasprimento delle sanzioni; fra gli altri provvedimenti figurano, oltre alla recinzione dei campi con sovvenzioni da parte della FIGC l'istituzione di un giudice sportivo e di una commissione d'appello, come esistono nella Lega professionisti. Tali procedure saranno sottoposte all'esame del Consiglio federale e successivamente la lega dilettanti proporrà un progetto dettagliato relativo alle innovazioni.

La Coppa Europa fra Nazionali «under 23»

Berna, 10

La Bulgaria e la Germania orientale sono state sorteggiate oggi per dare inizio al nuovo torneo europeo di calcio per squadre nazionali «Under 23», cioè composte di giocatori sotto i 23 anni.

La vincente tra le due dovrà mettere in palio il trofeo entro sei mesi contro una delle altre 15 squadre iscritte al torneo. Se la difesa del trofeo non avviene nei termini di tempo stabiliti il trofeo deve essere restituito all'UEFA.

L'incontro tra la Bulgaria e la Germania orientale dovrà svolgersi a Sofia entro tre mesi da oggi.

Totocalcio n. 28

ATALANTA - LECCO	1
BOLOGNA - ROMA	1
FOGGIA INC. - MILAN	2
INTER - TORINO	1 X
JUVENTUS - SPAL	1
L. VICENZA - FIORENT.	X 2
LAZIO - NAPOLI	X
MANTOVA - BRESCIA	1 X
VENEZIA - CAGLIARI	X 2
GENOA - SAMPDORIA	2
POTENZA - MODENA	X 2 1
BIELLESE - COMO	X
ANCONITANA PERUGIA	X 1 2

QUALCOSA DI NUOVO NELLA TIRRENO-ADRIATICO GIUNTA A TERNI

La tappa e la maglia a De Prà capoclassifica davanti a Taccone

Il vulcanico abruzzese si è lasciato sfuggire di un soffio il posto di leader
Adorni ha abdicato (per ora) in favore di Armani - Domani a S. Benedetto

ORDINE DI ARRIVO

1) TOMMASO DE PRA' (Molteni), in ore 7.14' alla media oraria di km. 35,328 (tempo agli effetti classifica 7.13'30");

2) Vito Taccone (Germanvox) in 7.14' (tempo agli effetti della classifica 7.13'40"; 3) Renzo Baldan (Vittadello 1.14' (tempo agli effetti della classifica 7.13'50"); 4) Giuseppe Milioli (Mainetti) s.t.; 5) Carmine Preziosi (Molteni), (tempo agli effetti della classifica 7.13'40") s.t.; 6) De Rosso s.t.; 7) Carletto s.t.; 8) Poggiali s.t.; 9) Motta 7.14'50", a 50"; 10) Pifferi s.t..

CLASSIFICA GENERALE

1) DE PRA' TOMMASO (Molteni) in ore 16.56'49";

2) Taccone Vito (Germanvox) a 10"; 3) Preziosi Carmine (Molteni) s.t.; 4) Bitossi Franco (Filotex) a 18"; 5) Poggiali Roberto (Salvarani) a 20"; 6) Baldan s.t.; 7) De Rosso a 30"; 8) Carletto s.t.; 9) Dancelli a 40"; 10) Pifferi a 50".

Terni, 10

Tommaso De Prà ha vinto la terza tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico, Viterbo-Terni. De Prà è il nuovo leader della classifica generale.

Vito Taccone ha perduto di un soffio la volata finale, ma è lui il protagonista della terza giornata della Tirreno-Adriatico, il vincitore morale della tappa. Peccato, perchè il vulcanico corridore abruzzese con il successo di tappa avrebbe conquistato meritatamente a Terni la Maglia giallorossa di leader della classifica. Ma il bizzarro gioco degli abbuoni non lo ha permesso. Taccone aveva in classifica rispetto a Bitossi lo stesso ritardo di De Prà ma quest'ultimo, con la vittoria di tappa, ha beneficiato di trenta secondi mentre Taccone, con il secondo posto, ne ha guadagnati soltanto venti.

Però la partita, non è chiusa. I dieci secondi che lo dividono dal gregario di Motta non rappresentano per Taccone un ostacolo insormontabile. Piuttosto per l'atleta di Avezzano la minaccia viene dagli altri «grandi» (e particolarmente da Bitossi) che si trovano nella classifica generale con distacchi modesti ad esclusione di Adorni, il quale ha oggi affidato la bandiera della sua squadra al giovane Armani, vincitore del Giro della Sardegna. La consegna dei poteri è avvenuta sul traguardo della montagna di Soriano del Cimino, quando il capitano, quasi alla chetichella, ha detto all'alfiere di avanzare, altrimenti la squadra sarebbe stata travolta da una pesante sconfitta. Vito Taccone infatti stava dando battaglia sin dalle prime ore del mattino con i suoi uomini lanciati veramente allo sbaraglio dal direttore tecnico Luciano Parodi.

L'iniziativa di Taccone aveva creato indignazione, sdegno nella sonnacchiosa carovana in considerazione della lunghezza della tappa. Per ottenere un percorso di tale portata erano stati trovati itinerari che, cammina cammina, facevano ritornare la carovana sempre allo stesso posto. Infatti, per lasciare definitivamente Viterbo sono occorse circa due ore e mezzo poichè la corsa ha compiuto prima tutto il giro del lago di Bolsena. Gli scatti di Taccone per torturare la carovana sono stati innumerevoli, almeno ventotto, alla media di quarantaquattro chilometri all'ora, con il risultato di stancare senza mezzi termini il gruppo. Naturalmente molti corridori si sono inseriti nelle fughe, ma pochi, anzi pochissimi, hanno collaborato. E i «grandi» non sempre si sono affidati ai «gregari»: spesso hanno dovuto intervenire di persona e Motta, uno dei più attivi, alla fine aveva consumato le energie destinate al suo progettato attacco.

Domani quarta tappa. Si va da Terni a San Benedetto del Tronto lungo 214 chilometri.

PARIGI - NIZZA

Bis di Reybroeck a St. Etienne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Etienne, 10

Sempre i belgi alla ribalta in questa Parigi-Nizza: il loro campione nazionale, quel Guido Reybroeck che al termine della prima tappa era stato proclamato vincitore a tavolino in seguito alla squalifica di Planckaert, ha conquistato oggi la vittoria a St. Etienne senza il soccorso dei commissari di gara. Questo secondo successo, utile all'amor proprio di Reybrock, non è fatto per preoccupare comunque il suo fortissimo connazionale Eddy Merckx che è rimasto bene in sella al primo posto della classifica generale.

La tappa odierna non ha gran che modificato le posizioni stabilite nei primi due giorni di corsa, ma se agli effetti della classifica generale si è risolta in un nulla di fatto, a parte la rimonta di Reybroeck, sul piano agonistico non è risultata per nulla monotona.

La prima parte è stata movimentata da una serie di fughe a ripetizione finchè, al 143.o chilometro un passaggio a livello chiuso ha facilitato il distacco di diciotto uomini tra cui molti ambiziosi come Poulidor, Gimondi, Van Looy e lo stesso Eddy Merckx, sempre pronto nel controllare la situazione. Janssen e Bernard Guyot, sono stati i primi a reagire con Simpson alle spalle.

Costretto ancora una volta sulla difensiva nel plotone dei ritardatari, Anquetil ha dovuto dar fondo a tutte le sue energie nell'inseguimento che è stato coronato da pieno successo a tredici chilometri appena dal traguardo finale. Il recupero dell'asso francese ha portato così al ricongiungimento di una quarantina di uomini, facendo il gioco di Reybroeck. Sul traguardo di St. Etienne l'abile opportunista del Nord ha vinto a mani basse.

Unica nota nera per Merckx: la brutta caduta del suo compagno di squadra Roger Pingeon, che si è malamente ferito ed è stato quindi costretto ad abbandonare.

A. P.

ORDINE DI ARRIVO

Chateau-Chinon - St. Etienne km. 195

1) REYBROECK (Bel.) in 5.22'5"; 2) Godefroot (Bel.), 3) Janssen (Ol.), 4) Rosiers (Bel.), 5) Van Dromme (Bel.), 6) Durante (It.), 7) Van Looy (Bel.), 8) Van Clooster (Bel.), 9) Grain, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX (Bel.) in 12.50'5"; 2) Reybroeck (Bel.) 12.50'47"; 3) Janssen (Ol.), 4) Van Dromme (Bel.), 5) ex aequo con il tempo di Reybroeck: Van Ryckegem (Bel.), Huysmans (Bel.), Wolfshohl (Germ.), Poulidor (Fr.), Van Pringel (Bel.), Guyot Bernard (Fr.), Rosiers (Bel.), Simpson (GB), Gimondi (It.), Beugels (Ol.), Nolmans (Bel.), Den Hartog (Ol.).

LA SERIE RIPRENDE...

Splügen - Candy in TV a circuito chiuso

Gorizia, 10

L'incontro di pallacanestro Splügen Bräu Gorizia-Candy Bologna in programma domenica prossima, causa l'ennesima squalifica del campo goriziano, verrà giocato a porte chiuse ed i tifosi isontini potranno seguire la partita attraverso un sistema televisivo a circuito chiuso, predisposto da «Il Piccolo». Ancora una volta sarà sistemato all'interno della palestra una telecamera collegata con alcuni televisori nelle sale immediatamente adiacenti, dando la possibilità a circa un migliaio di persone di assistere all'incontro gratuitamente.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Fari puntati su SAICI-Sangiorgina
La Fortitudo ospitata dal capolista Pieris

Ultimi novanta minuti, domani, prima dell'interruzione di domenica prossima per il «Trofeo Zanetti». Nel programma non mancano gli incontri interessanti, sia in testa che in coda, dove tutto, o quasi, è ancora da definire. Da segnalare la «mazzata», forse quella decisiva, inflitta dalla Commissione disciplinare alla Tarcentina, che a seguito della posizione irregolare di un giocatore si è vista modificare i pareggi casalinghi con l'Aquileia e il Terzo, due dirette avversarie nella lotta per la salvezza, in due sconfitte per 0-2.

GIRONE «A»

Si scinderà la coppia di testa oppure proseguirà ancora a braccetto in attesa dello scontro diretto? L'interrogativo è d'obbligo dopo aver dato una occhiata al cartellone della ventitreesima giornata, sul quale spicca l'incontro Saici - Sangiorgina. A cinque punti dagli aziendali, che potrebbero ridursi a tre se vincerà il recupero con il Palazzolo, l'undici nogarese se batte domani il Saici si porta in pratica ad una sola lunghezza. E' questa l'ultima occasione che si presenta alla Sangiorgina per reinserirsi nella lotta al vertice.

Ponziana e Sacilese giocheranno in casa, ospitando rispettivamente Tarcentina e Terzo, ultima e penultima della classe. Disco rosso per le viaggianti? Sulla carta non potrebbe essere diversamente, anche se sono proprio queste le partite che nascondono le maggiori insidie. Anche le altre pericolanti, Palazzolo, Tolmezzo e due delle tre che si trovano appaiate a quota 17 (Osoppo e Codroipo) saranno in viaggio. Il Palazzolo si recherà ad Aquileia, dove troverà ad attenderlo una squadra che per ritenersi al sicuro ha bisogno ancora di qualche punto e quindi non può fare concessioni. Tolmezzo e Codroipo, sui campi della Cordenonese e della Gemonese, troveranno sulla loro strada due compagini in buona vena. L'Osoppo giocherà a Cervignano e l'esito della gara dipenderà dalla vena dei padroni di casa. Il Tisana, ospitando il Brugnera, ha a portata di mano una favorevole occasione per riscattare lo scivolone di sette giorni.

GIRONE «B»

A soli sette giorni dal match casalingo con la Pro Gorizia, la Fortitudo è chiamata ad un nuovo difficile impegno. I granata giocheranno sul campo del Pieris che ha approfittato del pareggio di Muggia per riprendere lo scettro del comando. Un pareggio, alla Fortitudo, andrebbe più che bene. Non si accontenteranno in partenza di un solo punto invece i padroni di casa, che sentono alle spalle il fiato della Pro Gorizia, pronta a sfruttare il minimo passo falso per riportarsi sul più alto piedestallo. Giocano in casa i goriziani, contro quel Trivignano che non può certo mettere paura e che sulla carta sembra vittima predestinata.

Manzanese e Palmanova, che inseguono più da vicino le battistrada, giocheranno rispettivamente in trasferta, la prima a Mortegliano e in casa, la seconda, contro la Cividalese. Il compito più difficile spetta ai «gagiolai» in quanto il Mortegliano, fra le mura amiche, non può permettersi passi falsi.

Scontro diretto in coda fra il Mariano, aggrappato ad un sottilissimo filo di speranze, e il Ricreatorio, ormai già da tempo rassegnato alla retrocessione. Il San Giovanni, dopo i recenti successi sulla Cividalese in casa e sul Trivignano in trasferta, cerca altri due punti, quelli della salvezza. Ospitano il Mossa, i lanciatissimi rossoneri, e non è detto non riescano a rispettare la regola del non c'è due senza tre.

Completeranno il programma due incontri fra squadre tranquille: Cremcaffè - Arsenale e Muggesana - Conars. Arsenalotti e muggesani, non fosse altro per le decisioni prese dal giudice regionale che ha sospeso dall'attività sei giocatori del Cremcaffè e altrettanti del Gonars, partono con il favore del pronostico.

C. N.

TROFEO ZANETTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito le sedi che sabato 18 e domenica 19 marzo ospiteranno gli incontri del torneo quadrangolare eliminatorio valevole per il «Trofeo Zanetti». Le due partite di qualificazione verranno disputate sabato con inizio alle 15. A Pieris saranno di scena il Friuli-Venezia Giulia e la Venezia Tridentina; a Grado si incontreranno il Veneto e l'Emilia. Le due finali, quella per il terzo e primo posto, si giocheranno domenica a Torviscosa con inizio rispettivamente alle 13 e alle 15.

IN POCHE RIGHE

SAN GIOVANNI - MOSSA

I rossoneri del San Giovanni, reduci da una brillante vittoria in trasferta, affronteranno sul campo di viale Sanzio gli azzurri del Mossa, a loro volta reduci da una vistosa vittoria di 7 reti a 0. L'incontro si annuncia interessante e i sostenitori delle contendenti non mancheranno di dare il loro caldo incitamento. Contro il Mossa, al gran completo, l'allenatore rossonero Vagaia schiererà la seguente formazione: Toppan; Delben, Billia; Petelin, Doz, Modolo; Tuntar (Protti), Pittioni, Pelin, Vouch e Stigliani.

PONZIANA - TARCENTINA

Il Ponziana ospiterà sul campo di via Svevo l'undici della Tarcentina. I friulani, pur trovandosi nella zona più bassa della classifica, non sono affatto da sottovalutare in quanto nelle ultime settimane hanno chiaramente dimostrato di essere in piena ripresa. Pertanto i biancocelesti ponzianini, pur avendo dimostrato nell'ultimo incontro di Aquileia di essere sempre in forma, dovranno stare molto accorti perchè i ragazzi della Tarcentina scenderanno sul terreno di S. Andrea con la ferma intenzione di tentare il colpo mancino.

CREMCAFFE'

Per evitare la concomitanza con la partita della Triestina, il «derby» Cremcaffè-Arsenale, in programma domani per il campionato dilettanti di prima categoria di calcio, è stato anticipato alle 10.30 sul campo di via Flavia. Il Cremcaffè si presenterà con una formazione d'emergenza. Turcino recupererà Gamboz, Fontanot, Ugrin e Sau, ripresenterà i giovanissimi Fantini e Baldè e farà debuttare Zoch (classe 1950).

CALCIO ENAL

Programma delle odierne partite (inizio ore 15): campo Guardiella: Enal Provincia-Camera Conf. Lavoro; Ponziana: Soc. Vetrobel-G.S. Portuale; via Flavia: G.S. Redi - C. M. M. «N. Sauro»; S. Luigi: Car Aquila - Edile Adriatica.

QUOTA TRIS: L. 231.095

La prima corsa Tris dell'annata all'ippodromo romano delle Capannelle è stata vinta, in bello stile, da Diego De Saavedra. Premio Quadrifoglio (L. 2.500.000, m. 1800 - corsa Tris): 1) Diego De Saavedra (C. Forte) sig. P. Strongoli; 2) Kheir Eddin, 3) Rock Soir, 4) Daynty Boy. N.P.: Raffaello, Twist, Mindella, Piossasco, Bepo Penzo, Andreas, Kronenrost, Luna Park, Gioventù. Lunghezze: 2½, 3½, 3. Tot.: 120, 40, 28, 27 (414). Combinazione vincente Tris: 8 - 4 - 7. Buona la quota: L. 231.095 per 224 vincitori.

MAJONI A TRIESTE

L'allenatore federale di pallanuoto Majoni sarà a Trieste dal 13 al 18 marzo per assistere i tecnici e gli atleti locali. Verrà proiettato un film didattico sul gioco della pallanuoto, preparato dallo stesso Majoni.

MORTO VANDERVELL

Il notissimo mecenate dell'automobilismo da corsa inglese Tony Vandervell è morto in una clinica londinese dove si trovava ricoverato da circa dieci giorni in seguito a un attacco di broncopolmonite. Aveva 68 anni.

PUGILATO - B. LONDON

Bian London, al suo primo incontro dopo essere stato messo K.O. da Cassius Clay il 6 agosto dell'anno scorso, è stato battuto con un larghissimo margine di punti dal pugile Jerry Quarry, di 21 anni, della California.

ATTIVITA' CLAY

Cassius Clay ha compiuto il primo allenamento nella sala delle esposizioni del Madison Square Garden di New York, in vista del suo combattimento contro Zora Folley in programma per il 22 marzo prossimo. Il campione del mondo dei pesi massimi ha disputato tre riprese senza impegnarsi a fondo contro il mediomassimo Jimmy Ellis.

SONO IN SENSIBILE FLESSIONE LE «RACCHETTE»

Le classifiche regionali dei «III categoria» maschi e femmine

Il Comitato regionale della Federtennis ha reso note le classifiche maschili e femminili dei «terza categoria» del Friuli - Venezia Giulia. Complessivamente sono state classificate 65 «racchette», 55 maschi e 10 femmine, con una flessione, rispetto alla passata stagione, di dodici unità, così suddivise fra i vari Circoli: Tennis Club Triestino 30, Tennis Club «De Braida» Udine 12, Tennis Club Pordenone 9, Circolo Tennis Gorizia 9, Circolo Marina Mercantile 4, Tennis Club CRDA Trieste 1.

Due i giocatori promossi quest'anno al primo gruppo. Si tratta di Edy Brusich e di Giorgio Brunetta, rispettivamente del T. C. Triestino e del T.C. Pordenone.

In campo femminile Enrica Cescutti del T.C. Triestino e Luciana Gobitta del T.C. Udine sono passate dal secondo al primo gruppo. Queste le classifiche:

MASCHI

Primo gruppo: Brusich (TCT), Brunetta (TCP), Ciclitira (TCT), Costa (TCT), Di Davide (TCT), Donatis (TCU), Kostoris (TCT), Renosto (TCT), Valenti (TCG).

Secondo gruppo: Ballarin (TCP), Bonessi (TCG), Brunner (TCT), Del Zotto (TCU), Ferraris (TCT), Gregoretti (TCG), Grusovin (TCT), Lenardon (CMM), Marchi (TCG), Marzona (TCP), Pagani (TCT), Manlio Presel (TCT), Guido Segrè (TCT), Termini (TCU), Wolf (TCG).

Terzo gruppo: Blandano (TCP), Lucio Bonivento (TCT), Codermatz (C. M.M.), Decovich (CMM), Del Prà (TCP), Follador (TCU), Franchi (T. C.T.), Gallo (TCT), Granzotto (TCP), Graziato TCG, Leva (TCT), Pacorini (TCT), Roberto Segrè (TCT), Tognacchini (TCT), Toniolo (TCP), Viotto (TCP), Zamelli (TCU).

Quarto gruppo: Antonini (TCT), Lino Costa (TCT), Fabbro (TCG), Igor Fabian (TCT), Floramo (CRDA TS), Gavagnin (TCU), Geatti (TCU), Giunchi (TCU), Lenhardt (TCG), Orlando (TCG), Peruk (TCP), Petrucco (TCU), Pittini (TCU), Sain (CMM).

FEMMINE

Primo gruppo: Cescutti (TCT), Gobitta (TCU), Negrini (TCT), Trombetta (TCU).

Secondo gruppo: Martinolli Lucatelli (TCT).

Terzo gruppo: Pacor (TCT), Sartirana (TCT).

Quarto gruppo: Giadrossi (TCT), Presel (TCT), Zampieri (TCT).

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Tr. MONTECATINI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	2 1 x
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERTIGINOSA DIMINUZIONE DEI SUFFRAGI NELLE TRE ELEZIONI SUPPLETIVE

Tolgono il voto ai laburisti gli inglesi scontenti di Wilson

Ma non sono tanto i conservatori a cantare vittoria, quanto gli autonomisti della Scozia e del Galles, sui cui partiti si sono concentrati gli «sfiduciati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Il partito laburista sta perdendo notevolmente quota nei favori dell'elettorato inglese, a giudicare dai risultati delle tre elezioni suppletive, che sono stati annunciati nelle prime ore di oggi: a Pollok, un quartiere di Glasgow, in Scozia, i conservatori hanno ripreso il seggio dopo due sconfitte nelle precedenti elezioni generali. La maggioranza laburista, nelle ultime elezioni generali, era stata a Pollok di 1975 voti, quella con cui adesso i conservatori hanno vinto è di 2201. I laburisti hanno conservato il seggio a Nuneaton, ma con una maggioranza ridotta da 11 mila 403 voti a 4054. Anche a Rhonda West, nel Galles, la maggioranza laburista è scesa, anche più vertiginosamente, da 16 mila 888 ad appena 2306. In questa circoscrizione la percentuale dei voti laburisti è stata la più bassa dalla fine della guerra.

Un elemento particolare di queste elezioni suppletive è la relativa, notevole affermazione dei candidati nazionalisti, tanto in Scozia quanto nel Galles: gli umori autonomisti si fanno strada, sia pure giovandosi della crisi di sfiducia e scontento che il Governo laburista attraversa, in seguito alla dura politica economica che, per la gran massa dei lavoratori, si riflette specialmente nel blocco dei salari, e ai dissidi interni che hanno diviso nelle ultime settimane il suo gruppo parlamentare. A Rhonda West, il «Plaid Cymru» (il partito autonomista locale) si è addirittura classificato al secondo posto, davanti ai comunisti e ai conservatori, salendo da 2172 voti a diecimila e 67. A Pollok, il partito nazionalista scozzese, che si presentava per la prima volta nell'arengo elettorale, ha acquistato di colpo diecimila 884 voti, il 28 per cento, piazzandosi al terzo posto.

Questi risultati, secondo gli osservatori, hanno essenzialmente un significato di protesta contro il Governo, ma si deve notare che in tutte tre le circoscrizioni sono calati non solo i voti laburisti, ma anche quelli conservatori: questo è accaduto nella stessa circoscrizione di Pollok, dove i conservatori hanno vinto. Il calo di entrambi i partriti maggiori è andato a vantaggio dei partiti minori: è da notare anche, a Pollok, la scarsa affermazione dei liberali, che sono al quarto posto, schiacciati dai nazionalisti scozzesi.

La vittoria di Pollok ridà fiato ai conservatori, dimostra anche che la stella di Heath è di nuovo in ascesa, nonostante i sondaggi dell'opinione pubblica che, in tempi recenti, lo davano per spacciato. E' pur vero che a Pollok i conservatori hanno potuto contare su un candidato di prim'ordine, Esmund Wright, professore di storia all'Università di Glasgow. L'impressione degli osservatori, fra cui il commentatore politico del «Times», è che i risultati di queste elezioni suppletive denotino una solida sottrazione di favori al partito laburista, almeno per qualche tempo».

La scossa che le elezioni hanno dato al Governo Wilson è stata brutale soprattutto in considerazione del delicato momento politico in cui è avvenuta. La crescente tensione tra il Governo e i «ribelli» della sinistra, l'imminenza di una decisione se iniziare o meno negoziati per l'adesione britannica alla Comunità europea, le divergenze per l'applicazione di una politica dei redditi, rischiano di mettere in difficoltà il Governo.

I conservatori hanno subito sottolineato che i risultati di ieri equivalgono a un voto di sfiducia dell'elettorato nei confronti dell'amministrazione laburista. Dopo questi risultati, essi nutrono serie speranze di conquistare il controllo del «Consiglio della grande Londra», l'amministrazione che raggruppa vari consigli municipali londinesi, tradizionalmente controllata dai laburisti.

Vice

Domani i francesi votano di nuovo

CHIUSA LA CAMPAGNA per la seconda «manche»

Parigi, 10

Si è chiusa stasera la campagna per il secondo turno delle elezioni francesi, in programma domenica. La maggioranza degli osservatori e i sondaggi della pubblica opinione sono concordi nel prevedere la riconquista della maggioranza da parte dei gollisti, mentre qualcuno sostiene che il divario tra le opposte forze nella nuova Assemblea nazionale sarà molto esiguo.

Quasi tutti sostengono, comunque, che i gollisti perderanno seggi, e l'unico interrogativo riguarda le proporzioni di questa perdita. Nella vecchia Assemblea, i gollisti avevano 282 seggi, nella nuova avranno bisogno di almeno 244 seggi per controllarla.

Stasera, un discorso del Ministro degli Esteri, Couve de Murville, a chiusura della campagna, è stato turbato, a Parigi, da incidenti, urla e schiamazzi e, infine, dall'esplosione di una bomba fumogena. Nonostante i disperati tentativi di proseguire, Couve de Murville non è riuscito a farsi sentire e ha dovuto sospendere il comizio.

L'assassinio del giovane sindaco

NUOVI ELEMENTI contro i due di Ruinas

Cagliari, 10

Il Pretore di Ales ha inviato il rapporto concernente la posizione dei due presunti responsabili del delitto di Ruinas — il pastore Antonio Pistis, di 23 anni, e il contadino Giovanni Antonio Tatti, di 21 — alla Procura della Repubblica di Oristano che, non appena gli inquirenti avranno inviato il rapporto conclusivo sull'accertamento delle responsabilità dei due arrestati e di eventuali altre persone, provvederà a formalizzare l'istruttoria, dando lo incarico a un magistrato dello ufficio istruzione.

Quest'oggi, intanto, i carabinieri di Ruinas hanno proseguito le indagini, soprattutto per accertare il movente del delitto: si è appreso, tra l'altro, che Giuseppe Tatti, fratello del Sindaco ucciso, ha fornito agli inquirenti un aiuto prezioso nella ricerca dei responsabili e nella individuazione dei presunti autori dell'omicidio.

Giovanni Antonio Tatti, arrestato ieri sera (e che, nonostante il cognome, non è parente della vittima) possiede un fucile da caccia che, per la lunghezza delle canne, quando spara fa un rumore caratteristico. Le fucilate che uccisero il giovane Sindaco furono udite dai genitori, che stavano assistendo ad un programma televisivo. La madre del giovane si affacciò alla finestra, ma non scorse il corpo del figlio in quanto si trovava in una zona d'ombra nel cortile.

La donna raccontò poi agli inquirenti lo strano rumore degli spari, e il particolare fu confermato dal marito. Giuseppe Tatti, approfittando della conoscenza di uomini e cose in paese, partendo dal dato fornito dai genitori, riuscì a raccogliere alcuni elementi, che portarono all'identificazione degli autori del delitto.

La missione «nucleare» di Foster

CONCESSO TEMPO A BONN per studiare il trattato

Bonn, 10

Il portavoce del Governo Kiesinger ha dichiarato oggi, a una conferenza stampa, che il negoziatore americano per il disarmo, William Foster, ha assicurato alla Repubblica federale che essa avrà tempo sufficiente per studiare il progetto di trattato contro la proliferazione atomica. Foster è partito oggi da Bonn dopo colloqui con Kiesinger e con il Ministro Brandt.

Dopo l'incontro Foster-Brandt è stato diffuso questo comunicato: «Il colloquio ha dimostrato che le due parti hanno il forte desiderio di trovare una soluzione ai problemi ancora aperti. La direzione della soluzione per alcune di queste questioni ha già cominciato ad emergere. Lo scambio di opinioni continuerà».

Oggi, intanto, il Governo della Germania federale ha approvato un disegno di legge sulla sicurezza nazionale che, tra l'altro prevede la soppressione dei residui previlegi, ancora conservati dalle tre potenze ex-occupanti. In base al trattato del 1955, Stati Uniti, Granbretagna e Francia conservavano infatti il diritto di aprire la corrispondenza ed effettuare intercettazioni telefoniche.

Tra le braccia di papà Stalin



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Stalin con in braccio la figlia Svetlana: è una rara immagine scattata nel 1937

SEGNA IL PASSO LA «RIVOLUZIONE CULTURALE»

PECHINO «FRENA» ANCHE I MILITARI

Dovranno dare prova di «pazienza e prudenza» e non attaccare troppo rudemente gli anti-Mao

Hongkong, 10

Il giornale cinese «Bandiera Rossa», portavoce degli ambienti favorevoli al Presidente Mao, ha pubblicato oggi un editoriale, nel quale si invitano i militari a dar prova di pazienza e prudenza e a non attaccare con eccessiva rudezza quei gruppi i quali, in seno all'esercito, si oppongono allo politica di Mao. Ad Hongkong questo editoriale viene messo in rapporto con la notizia riferita da corrispondenti di giornali giapponesi secondo cui sarebbero stati vietati a Pechino i manifesti murali, fin qui una delle principali fonti di informazioni per la cittadinanza relativamente agli sviluppi della «rivoluzione culturale». Entrambi gli episodi potrebbero cioè indicare che le autorità di Pechino si sforzano sempre più di frenare l'ondata di epurazioni iniziatasi in Cina nella scorsa estate.

A Pechino intanto il Ministro della sicurezza, Hsieh Fu-ci, è stato incaricato di organizzare l'unificazione dei movimenti delle «guardie rosse» e dei «ribelli rivoluzionari». Un comunicato preparatorio, da lui diretto, comprende rappresentanti di 26 formazioni di «ribelli rivoluzionari», di numerose fabbriche e di un Ministero preposto alle costruzioni meccaniche.

Hsieh Fu-ci è stato recentemente alla testa dell'effimera «Comune di Pechino» e poi, dopo l'abbandono di questa iniziativa, ha assunto il controllo degli organi di sicurezza della capitale. In tal modo, egli eserciterebbe gran parte dei poteri esecutivi a Pechino, in attesa che venga costituito un comitato rivoluzionario, analogo a quello funzionante da qualche tempo a Sciangai. Anche l'unificazione delle «guardie rosse» e dei «ribelli rivoluzionari» sembra coincidere con la campagna di stampa attualmente in corso, e nella quale rientra anche l'importante articolo odierno di «Bandiera rossa».

Secondo gli osservatori, ormai la prima fase della «rivoluzione culturale» cinese si è conclusa; la grande epurazione ordinata da Mao nella riunione plenaria del comitato centrale del partito nell'agosto scorso, avrà ora — si ritiene — una lunga battuta d'arresto. Tutto ciò è avvenuto perchè la direzione e il controllo del movimento rivoluzionario, ad un certo momento, sono sfuggiti dalle mani di Mao e di Lin Piao, come è stato ampiamente dimostrato dalla ridda delle accuse e controaccuse degli ultimi mesi. Anche gli avvenimenti odierni indicano la volontà di Mao e del suo gruppo di fare «retromarcia» rinnegando i più recenti eccessi della «rivoluzione».

In Belgio su richiesta francese

ARRESTATO SOUSTELLE e rilasciato subito

Bruxelles, 10

L'ex Ministro francese, Jacques Soustelle, minacciato di arresto in Francia, è stato arrestato oggi per breve tempo dalla Polizia belga, e quindi rilasciato: lo riferiscono fonti attendibili, confermando la notizia data in un primo tempo dal quotidiano «Dernière Heure».

La «Dernière Heure» ha scritto, a proposito che «l'arresto è avvenuto su richiesta del Governo francese».

ESPLOSE DRAMMATICAMENTE LE DIVERGENZE INTERNE E PERSONALI

GRAVE FRATTURA NELLE FILE DEL PARTITO NEONAZISTA TEDESCO

Alla vigilia delle elezioni nella Bassa Sassonia il «moderato» presidente Thielen ha espulso il «vice» von Thadden e sette suoi seguaci, esponenti dell'ala estremista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Le polemiche che da mesi contrapponevano il presidente del partito nazionaldemicratico, Fritz Thielen, e il suo «vice», Adolf von Thadden, sono esplose in tutta la loro drammaticità, portando a un'aperta frattura tra i gruppi che fanno capo all'una e all'altra personalità del noto movimento di estrema destra.

Le divergenze, che qualche volta erano degenerate in fatti personali, da parecchio tempo erano di dominio pubblico, e avevano spinto qualche esponente dei partiti democratici a profetizzare che i neonazisti stessero perdendo terreno in tutta la Repubblica federale, dopo l'effimero successo elettorale della Baviera. Ma è giunta come un fulmine a ciel sereno la decisione del presidente Thielen di espellere, proprio alla vigilia di nuove e difficili prove elettorali, uomini che indubbiamente sono fra i più rappresentativi del partito.

Che Adolf von Thadden, oggi messo alla porta con un nutrito stuolo di suoi fedeli (sette), fosse il portavoce della corrente più estremista, che un tempo costituiva di per sè un partito (il disciolto «Deutsche Reichspartei») è cosa nota. Ma gli stessi avversari di von Thadden riconoscono che questo gruppo non può essere considerato come una reincarnazione del «Deutsche Partei». Sarà molto problematico, anzi, che von Thadden voglia ora ridar vita a quella formazione di radicali di destra che la Costituzione federale considerò qualche anno fa illegale.

I motivi della rottura fra Thielen e Von Thadden vanno ricercati in un tentativo di quest'ultimo di impadronirsi delle leve di comando, attraverso un colpo di mano sulla federazione della Bassa Sassonia, della quale Von Thadden si era fatto proclamare presidente, e che egli intendeva condurre, con mano estremamente dura, alla prova elettorale del prossimo mese. Il presidente del partito, Thielen, per sventare la manovra, ha fatto ricorso al Tribunale regionale di Hannover, ed è riuscito a far dichiarare non valida l'elezione di Von Thadden alla presidenza della federazione regionale della Bassa Sassonia.

Disponendo di tale «atout», Thielen ha voluto sbarazzarsi del pericoloso avversario e dei suoi sostenitori, decidendone l'espulsione dagli organi direttivi del partito; adesso, in base allo statuto dell'NPD, che consente l'espulsione di qualche membro della direzione «se un pericolo è alle viste», dovrà sottoporre il provvedimento al Presidium entro 60 giorni.

Dal canto suo, Von Thadden respinge le accuse di aver attentato alla disciplina del partito, costituendo un gruppo di suoi adepti, e si è rimesso alle decisioni del Presidium. Ma le crepe all'interno degli organi direttivi dell'NPD, a quanto sembra, sono destinate ad approfondirsi ancora di più in un prossimo avvenire, perchè l'ala che faceva capo a Von Thadden, essendo formata di personalità «[illegible]», non inghiottirà tanto facilmente il rospo, e non darà tregua ai «moderati», che si raggruppano intorno a Fritz Thielen.

La crisi scoppiata in seno ai nazionaldemocratici è stata registrata con «una certa soddisfazione» dal Governo federale: il portavoce ufficiale Ahlers ha infatti riferito, nella consueta conferenza stampa, che il Consiglio dei Ministri è stato informato degli sviluppi della rottura fra i due massimi esponenti dell'NPD, e ne ha tratto la conclusione che il radicalismo di destra dovrebbe cominciare a perdere di mordente. Più esplicite sono le dichiarazioni di numerosi esponenti dei partiti democratici, che in generale trovano motivo di compiacimento per la rissa che dilania gli organi direttivi del partito nazionaldemocratico.

Naturalmente, nella Bassa Sassonia, i nazionaldemocratici, che contavano di ottenere una affermazione almeno pari a quella che era arrisa loro in Baviera, sono costernati, e un alto esponente della federazione regionale ha lasciato capire che, se il Presidium confermerà l'espulsione di Von Thadden, la battaglia è da considerare fin d'ora perduta. Bisognerà ora vedere quale presa effettiva ha Von Thadden sugli esponenti regionali del partito che formano il Presidium; se la sua influenza si rivelerà forte quanto egli afferma di avere, si potrebbe formare una maggioranza contraria alla sua espulsione e che, senza dubbio, ricorrerebbe agli stessi argomenti adoperati da Thielen per allontanare il suo rivale (pregiudizio per gli interessi del partito).

Vice

I CONTATTI DI KIENESBERGER CON IL SERVIZIO SEGRETO ITALIANO

«Ho fatto il doppio gioco per scoprire la rete delle spie»

Così afferma il terrorista austriaco accusato da un giornale di Graz di aver denunciato alla polizia nove persone arrestate in Alto Adige

Vienna, 10

Un austriaco già condannato per terrorismo, Peter Kienesberger, noto come braccio destro di Norbert Burger, ha respinto come calunniose le accuse rivoltegli di aver collaborato con i servizi di sicurezza in Alto Adige e ha sostenuto invece d'aver fatto il «doppio gioco» a favore dei terroristi sudtirolesi.

Kienesberger ha ottenuto dal tribunale di Graz il sequestro del quotidiano socialista «Neue Zeit», che esce in quella città, per il titolo di una corrispondenza, che diceva: «Roma: Kienesberger ha tradito terroristi». Nella corrispondenza, proveniente da Roma, si riferiva che nove persone erano state arrestate in Alto Adige poichè i loro nomi erano stati indicati dal Kienesberger in una registrazione su nastro magnetico in possesso della polizia italiana.

In una dichiarazione ai giornali di Innsbruck, Peter Kienesberger, che ha 21 anni, ha affermato che il servizio segreto italiano gli consegnò in totale una somma di 55 mila scellini (circa 1.400.000 lire), che egli immediatamente passò al movimento terroristico altoatesino, in cambio di «informazioni inventate».

«Nel dicembre 1964 — dice Kienesberger nella sua dichiarazione — dopo essermi consultato col mio avvocato Rudolf Pippan, col dott. Norbert Burger, con Godefried Hoefner, e con altri, di cui mi riservo di fare nomi, presi contatto col servizio italiano di controspionaggio. Lo scopo di questa presa di contatto era di procurarmi prove che dovevano condurre alla distruzione della rete di spie nel Tirolo del Sud e in Austria. Inoltre, si doveva far luce sulla morte di Luis Amplatz, che era stato ucciso tre mesi prima. Infine, volevamo accertare sino a qual punto il controspionaggio avversario fosse informato sulla nostra attività».

«La presa di contatto — ha continuato Kienesberger — avvenne attraverso l'Istituto italiano di cultura di Innsbruck. Per due mesi si svolse poi uno scambio di lettere sotto nomi fittizi ("Max" per me e "Martha" per il controspionaggio italiano). In seguito avvennero contatti personali a Schuls, Zernetz e Zurigo. Il mio interlocutore era un colonnello dei carabinieri, che veniva accompagnato da uno specialista del servizio segreto e da un interprete. Per la mia sicurezza personale (io dovevo anche temere una trappola) ero accompagnato da amici che senza dar nell'occhio si trattenevano nelle vicinanze (i loro nomi li farò ugualmente a tempo debito). In questi incontri ho fornito agli italiani dati che nel gergo spionistico si chiamano "materiale di gioco". Questi dati erano o completamente falsi, oppure combinati in modo da avere una certa attendibilità, ma senza pregiudicare persone o veri segreti. Il materiale di gioco era stato ogni volta studiato precedentemente nel modo più attento con i miei camerati. Per fare un esempio: noi abbiamo fatto apprestare da amici in un bosco del "Tirolo del Sud" un deposito di esplosivo (circa 5 chilogrammi, più gli accessori), e poi io ho "tradito"».

Le dichiarazioni di Kienesberger sono considerate come una mossa propagandistica che mira principalmente a due scopi: 1) a scagionare Klotz dal reato punibile dalle leggi austriache commesso con la consegna di 5 chilogrammi di esplosivo al belga De Leeuwe per un attentato contro un albergo a Merano; 2) a preparare l'atmosfera favorevole agli imputati del prossimo processo di Linz (contro Burger, Kienesberger e altri), di cui proprio oggi è stata annunciata la data.

La dichiarazione del terrorista così prosegue: «Su tutti questi incontri abbiamo subito dopo redatto verbali, che però dall'agosto del 1965 si trovano presso la polizia di Stato di Innsbruck. In questi verbali sono indicati con precisione il corso delle conversazioni, le richieste degli italiani e le loro offerte finanziarie (per esempio, 50 mila marchi per ognuno dei «ragazzi di Val Pusteria»). Tra l'altro, io fui avvisato dal colonnello dei carabinieri che un agente, cioè Robert Kranzer, era stato incaricato dal controspionaggio concorrente, quello della Questura di Bolzano, di introdurre di soppiatto esplosivo nella mia abitazione. Ne fui avvisato affinchè io potessi informare la polizia di Innsbruck ed evitare così l'arresto (si ricordi l'affare Pfaundler, e il recente caso del belga con Klotz e Larch).

«In base a quest'avvertimento — prosegue il testo diffuso dall'agenzia di stampa austriaca — Hoefner e io riuscimmo a indurre Robert Kranzer, dopo un interrogatorio di dieci ore, a fare piena "confessione". Ma Kranzer, dopo avere interpellato la Questura di Bolzano, presentò denuncia alla polizia di stato di Innsbruck per estorsione di confessione. Questa denuncia provocò il 30 luglio 1965 l'arresto di Hoefner e il mio. In tale occasione furono sequestrati dalla polizia i verbali di cui ho parlato prima. Questo procedimento penale è terminato il 30 settembre 1965 con l'archiviazione e con la nostra scarcerazione. Da quel momento è anche cessato il mio contatto con gli italiani.

«Ma nella primavera del 1966 gli italiani cercarono un nuovo avvicinamento. Prima ricevetti una telefonata da una donna, che disse di chiamarsi "Martha" e che mi ha invitato a collaborare. Io rifiutai e una settimana dopo fui nuovamente chiamato al telefono e fui minacciato. L'intera faccenda sarebbe stata rivelata se non avessi fornito al più presto materiale autentico. Poichè non avevo affatto da temere un tale ricatto, rifiutai di nuovo. Allora essi mi mandarono come esca una banconota intera da mille scellini e le metà di altre nove banconote dello stesso valore, di cui avrei ricevuto le altre metà a collaborazione compiuta. Ma ciò non è stato necessario, poichè, dato che si trattava delle metà più grandi (delle nove banconote di 1000 scellini ognuna), ho potuto cambiarle senza difficoltà in una banca di Innsbruck».

SMORZATA LA VENA DEMOLITRICE DEL CENSORE DI TITO

PIÙ CONCILIANTE IL GIUDIZIO DI GILAS SULLA REALTÀ JUGOSLAVA

Ritiene che il Paese sia molto più avanti di tutti quelli dell'Est nella conquista della libertà economica - Annunciati nuovi libri

Bonn, 10

Secondo l'inesorabile critico di Tito, Milovan Gilas, la Repubblica democratica tedesca è il meno progredito degli Stati dell'Est europeo. In un'intervista concessa al mensile sindacale di Francoforte «Der Gewerkschafter», Gilas ha detto che si possono trovare esempi per la costruzione del socialismo non soltanto nel blocco comunista ma anche fuori, ad esempio in Svezia, in Norvegia e in Inghilterra.

Fra i più importanti «padri del socialismo», Gilas indica, naturalmente, Marx e Lenin, e anche Eduard Bernstein, il «revisionista» tedesco vissuto durante la Repubblica di Weimar. Questo «romantico senza paura fra i pensatori» (come la rivista sindacale di Francoforte definisce Gilas) non esita a formulare critiche alla stessa dialettica di Marx, affermando che nella natura non esiste dialettica. Gilas giunge perfino ad approvare che il partito social-democratico della Repubblica federale le abbia escluso il marxismo dal suo programma.

Egli ritiene che la Jugoslavia sia andata molto più avanti di tutti gli altri Paesi nella conquista della «libertà economica», e ammette di giudicare oggi la situazione de' suo Paese in modo diverso da quel che fece nel suo libro «La nuova classe», che gli procurò un processo e un lungo periodo di detenzione. In Cecoslovacchia, invece, egli riscontra il massimo di libertà intellettuale, in Romania di libertà nazionale, in Svezia la massima giustizia nella ripartizione del prodotto nazionale e in Inghilterra i più grandi progressi «nelle questioni della democrazia e del diritto».

Gilas, infine, ha annunciato al suo intervistatore di avere già pronto un nuovo libro, intitolato «Battaglie perdute», e di averne un altro in preparazione. Anche se per ora non pensa di tornare alla politica attiva, l'ex leader comunista jugoslavo non intende rispettare il divieto di prendere la parola pubblicamente per la durata di cinque anni, e vuole anche battersi per ottenere un passaporto, e visitare l'Inghilterra.

EROE NEL VIETNAM un barbiere calabrese

Danang, 10

Joseph De Luca, un barbiere calabrese ventenne, emigrato con la sua famiglia negli Stati Uniti nel 1961, si accinge a lasciare il Vietnam meridionale, dove ha combattuto nelle file dei marines americani, rimanendo ferito tre volte e meritandosi l'elogio dei suoi superiori per un atto eroico compiuto lunedì scorso. Il giovane De Luca, ha infatti salvato la vita di quattro marines e ucciso due vietcong durante una operazione a 160 chilometri a Sud di Danang.

Per un valore di 14 miliardi

FORNITURE «KRUPP» al Governo di Pankow

Essen, 10

E' stato annunciato oggi a Lipsia che il Governo della Germania Orientale ha ordinato alla «Krupp» attrezzature da utilizzare in miniere di carbone, per un valore di 85 milioni di marchi (14 miliardi di lire).

Frattanto, Alfried Krupp, che questa settimana — come noto — ha ricevuto dal Governo federale un aiuto di notevoli proporzioni per uscire dalla stretta delle difficoltà finanziarie, sta meditando di vendere alcune componenti del suo grande complesso industriale: lo hanno affermato oggi fonti della compagnia, precisando che la cosa è allo studio e che nulla ancora è stato deciso. Gli osservatori fanno notare che, in cambio delle garanzie governative per il finanziamento delle esportazioni, Krupp si è impegnato ad adottare misure per ridurre i costi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Ricorre domani 12 marzo il VI anniversario della scomparsa dei cari

Giuliano Petelin
e
Mario Novelli

Le famiglie li ricordano con profondo rimpianto.
Una S. Messa in memoria verrà celebrata alle ore 8 nella Chiesetta del Cimitero di S. Anna.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Angelo Crivellari

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio AURELIO, la nuora CONCETTA, gli adorati nipoti LUCIO e GIULIETTO, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 12 marzo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie GIUSEPPE e PIETRO GROPUZZO.

Prendono parte al lutto le famiglie amiche:
— PAOLO BLASI
— DELL'ANTONIO
— DARIO GROPPI
— ALBERTO MALUTTA
— BRUNO PITACCO
— LUIGI SBISA'
— ADOLFO STEINDLER
— CARLO TAMARO

Si associa al lutto il Comitato Direttivo del SINDACATO PROVINCIALE SCUOLA MEDIA.

La Presidenza, i Consigli d'Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni Generali della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' e de L'ASSICURATRICE ITALIANA partecipano al lutto del Cav. Lav. dott. ing. Carlo Pesenti e dei familiari per la dolorosa scomparsa della signora

Valeria Radici Previtali

† Serenamente si è spento il

CAV. UFF.

Vittorio Vriz
industriale

Ne danno il triste annuncio la moglie VENERANDA, la figlia IOLANDA con il marito BRUNO VENTURINI, la figlia CLEMENTINA con il marito GIORDANO RIZZATTO, i nipoti GIORGIO, LUCIA, PAOLO ed i parenti tutti.

Verrà data successiva comunicazione per l'orario delle esequie.

Gorizia, 10 marzo 1967.

† L'8 marzo è mancato

Lionello Denipoti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti, i pronipoti, le cognate, i cognati vicini e lontani con le congiunte famiglie e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto della famiglia i suoi cari amici.

† Ci ha lasciato la nostra cara

Maria Farfoglia

A tumulazione avvenuta le sorelle MILLY e GIULIETTA, i fratelli GIOVANNI e GUGLIELMO, le cognate HERTA e MERCEDES unitamente alla nipote GIUGI, ne danno con profondo dolore il triste annuncio a quanti, parenti, amici e conoscenti, le vollero bene.

All'affezionata cugina Nives vada tutta la riconoscenza per l'affettuosa instancabile assistenza.

Ringraziamo tutti coloro che hanno condiviso il nostro dolore.

Grado, 10 marzo 1967

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Antonietta Ragazzi

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa per le attestazioni di cordoglio tributate al mio caro consorte

MAGG.

Giusto Beggiora

ringrazio sentitamente il Presidio Militare, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, S. E. l'avv. Dompieri, il fraterno amico comm. Marcello Marass e quanti hanno voluto partecipare al mio grande dolore.

MARY BEGGIORA - AUMAITRE

Nel secondo anniversario della morte di

Marcello Zannini

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto a quanti lo amarono e lo stimarono.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABITAZIONE signorile coniugi soli assumono referenziata stabile oppure 8-17. Tel. 36117 ore 10-12. 22240 B

CERCANSI domestiche oppure apprendiste domestiche, corsi gratuiti qualificazione, alti salari, immediata sistemazione. Cisnal, Buonaparte 12, Milano. 5335 B

CERCASI signorina per custodia bambino a ore da combinarsi. Telefonare 93563. 22270 B

CERCASI stabile giovane 55.000 mensili, tutti elettrodomestici. Telefonare 28969. 44339 B

STABILE, massimo 30.enne, con referenze, pratica, cercasi. Telefonare 81498. 43310 B

C Richieste d'impiego L. 30

AGGIUSTATORE meccanico 34 anni, esperienza ventennale, media azienda industriale offresi scopo miglioramento. Cassetta 22250 C, SPI.

CUOCO pensionato marittimo offresi. Tel. 53885. 22254 C

DATTILOGRAFA solo mattino offresi. Cassetta 44307 C, SPI.

GIOVANE ragioniere militesente pratica contabilità macchine Audit Olivetti conoscenza tedesco inglese serbo-croato sloveno offresi. Cass. 22252 C, SPI.

GIOVANE patente B, mezzo proprio, pratico consegne città offresi prontamente anche a giornata. Telefonare 30652. 44357 C

IMPIEGATA triennale esperienza ufficio, pratica centralino telefonico dattilografia telescrivente ottimo francese offresi. Telef. 730786, mattinata. 44317 C

OFFRESI panettiere vasta esperienza ottime referenze. Scrivere fermo posta centro p. a. n. 77433. 43494 C

SIGNORA giovane automezzo proprio offresi lavoro adeguato. Telefonare 52867. 43464 C

UFFICIALE mercantile 26enne impiegherebbesi a terra, miti pretese, capacità, cultura e volontà dimostrabili. Cassetta n. 22188 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio giradischi registratori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1, tel. 41317. 36377 CC

A.A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio registratori fonovaligie giradischi amplificatori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1, telefono 41317. 21682 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono n. 90944. 41295 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 725397. 41920 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari telefono 90497. 21188 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 10 CC

FALEGNAME ripara rolè, finestre, griglie, mobili in genere. Tel. 71094, mattino. 22587 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 21722 CC

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 79584. 43452 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 22218 CC

PERMANENTI tinture lavoro accurato prezzi modici. Salone Marisa, 3.a Armata 5, tel. 31589. 43408 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili. 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 43440 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne con dispositivo speciale per canale Jugoslavia. Telefonare 725233. 22585 CC

RISCALDAMENTO acqua gas sanitari esegue officina specializzata via Pietà 13 telef. 41410. 22216 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Telefonare 95341. 43034 CC

D Offerte d'impiego L. 7…

A.A. RAGAZZO apprendista 16enne per negozio di lusso cercasi. Telefonare 29268. 22138 D

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista. Via San Nicolò 8. 44329 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11/4. Telef. 247695, Milano. 5180 D

APPRENDISTA commessa articoli tecnici possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Telefonare 36031 ore ufficio. 44375 D

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone



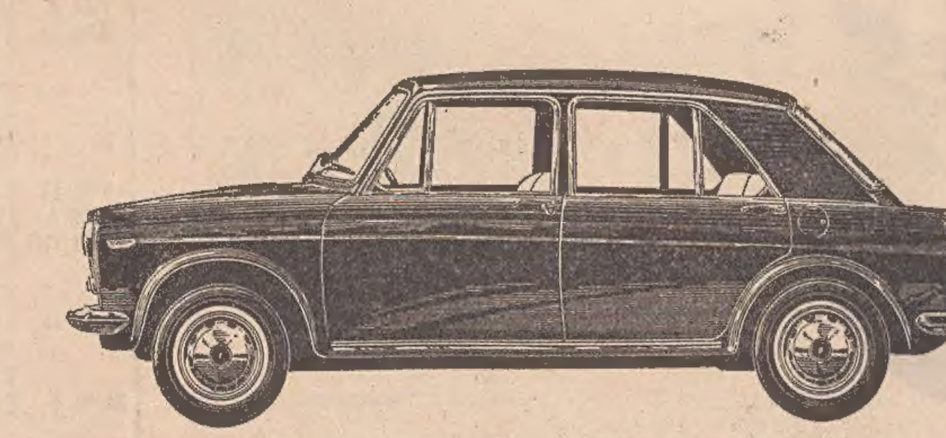
tre cose belle

una bella donna, un bel cane, una bella macchina:
la Innocenti JM3 S.
La donna non è il vostro tipo?
Il cocker non vi piace?
È una questione di gusti.
Per la JM3 S non è questione di gusti: è una "gran bella macchina"!

Elegante e funzionale, sicura e scattante con i suoi 145 Km/h,
mirabilmente stabile e confortevole
sulle sospensioni brevettate Hydrolastic,
signorilmente curata in ogni dettaglio,
la JM3 S è costruita dalla Innocenti.

Prezzo L. 1.290.000 f.c.

Marketing Pubblicità Generale 143



JM3 S

INNOCENTI

dimostrazioni e prove presso

S.r.l. FILOTECNICA GIULIANA
Via Paolo Reti, 2 - Trieste

Ditta MARIO PERIN
Via Duca D'Aosta - Monfalcone (Gorizia)

APPRENDISTE e commesse ramo maglieria confezioni conoscenza sloveno cercansi, trattamento buono. Giovanni, v. Ghega 6. 22126 D

APPRENDISTE cercansi. Salone «Nino», piazza San Giovanni 4, II p., tel. 24641. 22661 D

APPRENDISTI apprendiste bar centro cercansi, orario torrefazione. Bar Perseo, p.zza Garibaldi 7, telef. 96140. 22222 D

ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retribuiti. Nuova Cultura, Vodice 9, Milano. 5364 D

ASSUMIAMO elementi anni 22-30 titolo di studio minimo terza media dotati di iniziativa, dinamismo, serietà per sviluppo quadri venditori grande azienda internazionale. Offresi stipendio, provvigioni, diarie, rimborso spese auto. Scrivere curriculum cassetta 22711 D, SPI.

AUTORI anche dilettanti poesia narrativa romanzi cerchiamo. Mondo Letterario, Corso 22 Marzo 43, Milano. 5118 D

CASSIERA media età pratica bar referenziata cercasi. Cassetta 22094 D, SPI

CERCA donne giovani pratiche lavastiro lavanderia automatica Rittmeyer 12. 22244 D

CERCANSI apprendista panettiere e operaio qualificato. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52 tel. 93563. 22270 D

CERCASI aiuto o commessa; paga buona trattamento familiare. Tel. 65992. 22246 D

CERCASI apprendista banconiera/e bar pasticceria. Presentarsi via F. Filzi 8. 22236 D

CERCASI internista Trattoria Tavernella, via Brunner 1, presentarsi pomeriggio. 22272 D

CERCASI mezzalavorante apprendista sarta donna. Franco, San Spiridione 10. 22212 D

CERCASI urgente elettrauto capace posto stabile. Cassetta n. 22208 D, SPI.

CERCASI ragazzo 15-16 anni. Presentarsi subito Pasticceria Jantset, via Gallina 5. 44343 D

CONCESSIONARIO importante casa automobilistica tedesca cerca venditori anche non del ramo, purchè capaci ed attivi per la provincia di Gorizia. Stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 716 D, SPI.

GIOVANE massimo 17 anni assume distributore Agip Severo 2. 43450 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigione, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 22655 D, SPI.

PITTORE qualificato assume industria locale. Offerte cassetta 44345 D, SPI.

PRIMARIA industria vermouth assumerebbe ispettore vendite estero indispensabile perfetta conoscenza inglese parlato e francese disposto viaggiare anche America. Richiedesi pratica iniziativa presenza capacità trattazioni alto livello. Scrivere cassetta 634 SPI Torino. 5352 D

SALONE Silvia cerca mezza o lavorante. Strada di Rozzol 83, telefono 731360. 22080 D

VERNICIATORE carrozziere qualificato assume industria locale. Offerte cass. 44347 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO camera ingresso indipendente riscaldamento centrale zone Fabio Severo, Carducci, Viale. Cassetta 44325 E, SPI.

MOBILIATA o salotto massimo comfort, centrale, disposto massima affittanza purchè signorile cercasi. Cassetta 343 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERE bellissime, altra piccola 8000, quartieretto affittansi. Palma, telefono 94756. 22232 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; corsi per stenodattilocontabili; lingue. 22096 G

A.A. SLOVENO serbo-croato, corsi pratici accelerati iniziano lunedì. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 42196 G

A. DOPOSCUOLA mattino pomeriggio. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 42196 G

A. INGLESE ripetizioni medie e superiori impartisce diplomata Cambridge. Esperienza pluriennale. Telefonare 52200. 44063 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000). Icco: piazza Tommaseo 1. 22198 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucina gabinetto rimesso nuovo, spese. Rivo 44, I p. 43424 I

AFFITTASI bellissimo primo ingresso stanza soggiorno cucinino centralnafta. Telef. 31335. 43482 I

AFFITTASI locale vuoto 25 mq. adiacenze Zona industriale qualsiasi uso, zona sprovvista barbiere. Cassetta 22248 I, SPI.

APPARTAMENTO Roiano camera cameretta cucina affittasi 13 mila poche spese. Amm.ne Crispi 9. 43490 I

APPARTAMENTO PIAZZA GARIBALDI, 3 stanze cucina gabinetto ripostiglio, affittasi prontamente. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 22280 I

LOCALE nuovo arredi moderni affittasi adatto piccolo deposito. Telef. 734273. 22196 I

TRE stanze cucina termodoccia affittasi. Visite 14-16: Zaccariotto, Vinci 4, II. 22242 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORI di nafta consultazioni preventivi gratuiti impianti nuovi e manutenzioni occasioni sempre vantaggiose. Alberto Gustini, tel. 35185. 44257 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso Popolo 25, Monfalcone. 43142 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Visoni, persiani, castori, castorini, lontre, ocelot messicani, giaguari. Prezzi veramente eccezionali. Modelli nuove creazioni. Confrontate qualità, eleganza, prezzo. 22274 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 43474 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22593 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telef. 38196. 22234 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti studi quadri cineserie mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 22645 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti giorni. 22228 NN

A. CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

A. POLTRONELETTO reclame 15.000, brandine 5.500, panchetto 30.000, attaccapanni 9.000, divaniletto 25.000, materassi Permaflex 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie armadi guardaroba diverse misure carrozzine lettini comodine ammalati 9.500, salottiletto 85.000, soggiorni cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6 telefono 93840. 42049 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo Rossetti 4. 42918 NN

ARMADIO guardaroba altro semplice vetrina 4000 sparherd 5000 suste vendo. Bosco 12 magazzino. 22264 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42822 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 32 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, Giuliani 40. 22146 NN

MOBILI ufficio metallo legno armadi, anche occasione. Nuovo negozio Facau, via Cavana 8. Telefono 31311. 44125 NN

MOBILI cucina completa ottimo stato cedesi occasione. Tel. 70634 mattino. 22230 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 43362 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41961 NN

VENDESI mobile bar ad angolo tipo nort. L. 90.000. Telefonare 41617 ore 12-16. 43438 NN

O Commerciali L. 60

GRU Edilmac P/35, acquistansi elementi per detta oppure noleggio. Telefonare ore ufficio al 24168. 41792 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 12 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A introdotto drogherie offresi vendita articolo largo consumo. Telefonare 95851. 43488 P

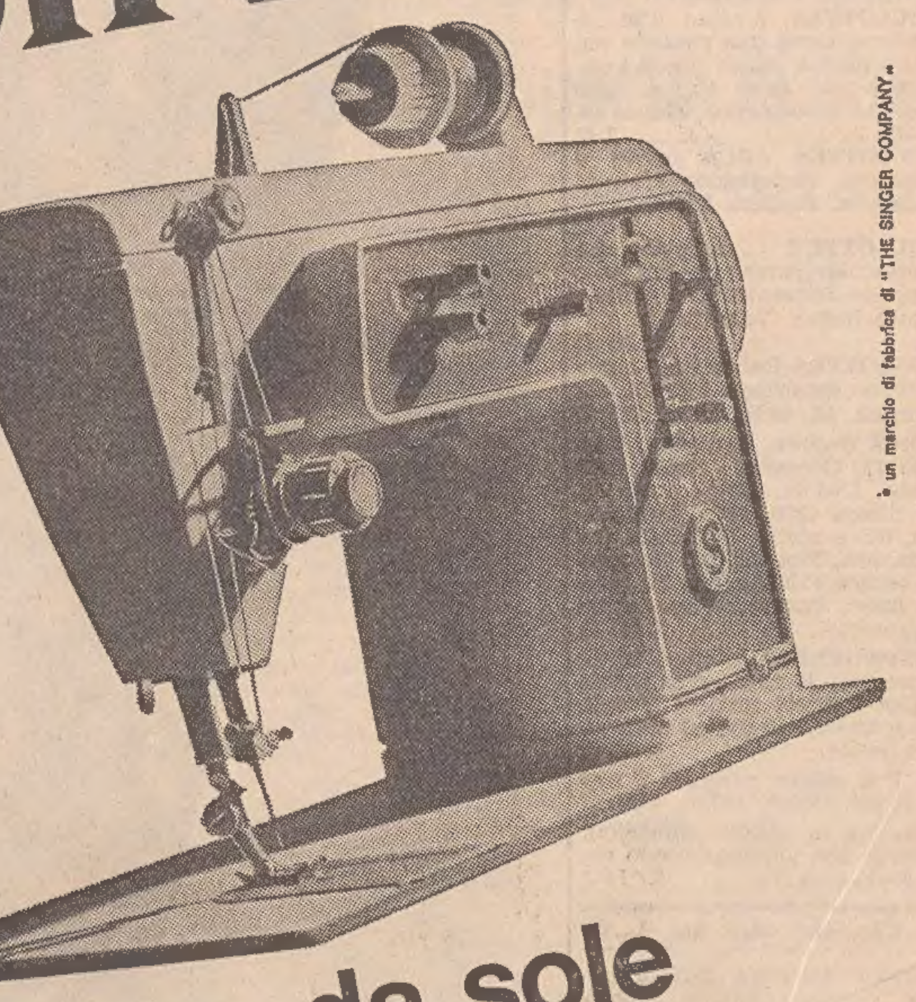
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 22657 P, SPI.

RAPPRESENTANTI prodotti dolciari introdotti pasticcerie cercansi per abbinamento rappresentanza produzione cartotecnica specializzata scatole per torte, per panettoni, contenitori et scatole componibili ogni tipo. Richiedesi comprovata capacità, serietà, esperienza commerciale nel settore dolciario, pregasi scrivere: Poligrafica Commerciale Industriale, Pomezia, via Pontina km. 32,800. 5345 P

richiedete
europa
per avere il miglior smalto sintetico
da CADEL VIA XYDIAS 6 l'assortimento completo delle veneziani vernici

Sì ora le nuove SINGER*

PUBLIJNION ITALIANA ADVERTISING



* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"

a partire da sole 69.000 lire

...e con mobile!

Per tanto tempo avete desiderato una macchina per cucire modernissima, di alta qualità, di prestazioni superiori...ora sì: ora la SINGER vi permette di scegliere tra una gamma completa di modelli: dalla macchina a punto diritto sicura e precisa, alla zig-zag, versatile e completa, alla 611, la superautomatica dalle prestazioni straordinarie.

E TUTTE LE SINGER SONO VENDUTE CON LE MASSIME FACILITAZIONI: BASTA UN PICCOLO ACCONTO E MODESTE RATE MENSILI.

Possedete una vecchia macchina per cucire? Potete farla valutare per il cambio con la nuova SINGER 611! Spedite subito questo buono, oppure rivolgetevi subito ad un negozio SINGER: farete un affare!

Spett/le Compagnia SINGER s.i.p.A. - Via Nino Bonnet, 6/A - Milano
BUONO PER UNA VALUTAZIONE SENZA IMPEGNO
Nome.................. Cognome..................
Via.................. Provincia..................
Località..................
PIC

Prorogata la grande *Operazione Permuta* fino al 30 giugno

Abbonamenti al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
«IL PICCOLO»	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 Giulia 1600, 1100 D Familiare, 600 D 63, Giulietta TI 62, 103 Familiare, Bianchina Panoramica, 500 D, 103 56, Giulietta sprint 200.000, 1800 60, Taunus 12M, Austin A40; rateazioni. 22276 Q

ALPA tris completa di vela e remi costa soltanto lire 228.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Vendita rateale. 85 Q

BELLA 500 62 vendesi condizioni. Agip Severo 2. 43450 Q

BICICLETTA Legnano 28, 5 rapporti, accessoriata vendesi. Telefonare 31594. 22226 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato anche ratealmente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

PACHAGE barca in plastica con motore fuoribordo 5 cavalli costa soltanto L. 235.000 vendita rateale. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

PORSCHE 90 anno 1965 vendesi. Cassetta 22238 Q, SPI.

ROULOTTES A.r.c.a.: Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole una A.r.c.a. perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

ROULOTTES ARCA nuove e occasioni. Esposizione vis-a-vis Caravella, Sistiana Mare. 7/1 Q

ROULOTTE? - sì, però «La Chiocciola» perchè confortevole a prezzo conveniente. Visitatela presso Reflex, Valdirivo 24. 41919 Q

ROULOTTES Roller tutti i modelli in esposizione. Morelli, via Cologna 17, 44697. 21990 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Simca 1000 Lusso, 1100 H, 500'65, Austin A 40, Simca 1300, 1500, Volkswagen, 600 a scelta, Bianchina panoramica, Fiat 124, 500 Belvedere, Simca 1150 Abarth, Bianchina lusso. Favorevoli condizioni pagamento. 21695 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 41972 Q

124 Fiat sabbia garanzia 6 mesi vendo. Telef. 63731. 44407 Q

«750» '64 in ottime condizioni generali con garanzia vendo via S. Francesco 31. 22116 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BUFFET trattoria giovani coniugi cercano gestione. Telefonare 96878. 44363 R

CEDESI negozio abbigliamento senza merce piazza Borsa. Scrivere dott. Paolo Cazzola, Zecca 1, Bologna. 5359 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio enti locali parastatali anticipi interpellateci. Agenzia assicurazioni, piazza Ponterosso 3. 22084 R

VANONI denunce rettifiche finanza comune, ricupero crediti senza onorari. Studio rag. piazza Ponterosso 6 tel. 68659. 44335 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI vende direttamente Impresa Settefontane Revoltella. Visione progetti domenica mattina, cantiere Settefontane 51, ammezzato. 43468 S

APPARTAMENTO CORDAROLI salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli garage centralnafta ascensore — VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 22280 S

APPARTAMENTO panoramico, 3 stanze servizi comforts, vende 3.000.000 acconto saldo mutuo decennale, Immobiliare Carducci 28, pomeriggio aperto. 43492 S

CENTRALE disponibili appartamenti stanza stanzetta soggiorno cucinino. Visite giornata odierna, domenica mattina, Ginnastica 32. 3 S

GRADO agenzia Als villa residenza città giardino tel. 80761 vende ultimi appartamenti 4 ambienti, 2.000.000, mutuo ventennale. 5357 S

LIGNANO Sabbia d'oro vendesi appartamento arredato. Telefonare 724268. 22214 S

TERRENO 600 mq. vista mare panoramica zona Sistiana posizione splendida. Telef. 725233.

Z. PRONTI ultimissimi convenientissimi appartamenti supercomplesso Valmaura, fino tre stanze. Esempio: 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina ascensore centralnafta pavimenti rovere verniciati, da 4.200.000, facilitazioni pagamento aldisiani, mutui bancari. Imma, San Maurizio 4. 41778 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO ottimo felice. Richiedete invio gratuito sigillato rivista autorizzata vantaggiosissime proposte matrimoniali, assoluta moralità. Il Focolare, via Gluck 6, Milano. 5189 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n.1 n.2 n.3 n.4 n.5 n.6 n.7 n.8 e n.9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi via U. Bassi
SAF - n.1 n.2 n.3 della Stazione Centrale